QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

MERCOLEDI'
4 Giugno 1952
Anno VIII - N. 131
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 40-080, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. [illegible] - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. [illegible], trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE MANIFESTAZIONI COMUNISTE FRANCESI PER DUCLOS

## Energiche misure del Governo per affrontare oggi lo sciopero generale

Il Ministro degli Interni dichiara: "Se i manifestanti saranno duri noi lo saremo anche di più,, - Sospensione e provvedimenti disciplinari per i lavoratori dei servizi pubblici che si assenteranno dai loro posti - La scala mobile dei salari approvata con voto di fiducia dalla Camera

*(Dal nostro corrispondente)* **Parigi, 3 giugno.**

Mentre il Governo si prepara a fronteggiare la battaglia sulle piazze in seguito allo sciopero indetto per oggi dai comunisti, l'Assemblea Nazionale francese ha approvato questa sera — con 300 voti contro 253 — il progetto di legge sulla scala mobile dei salari presentato dal Presidente del Consiglio Pinay.

La vittoria che Antoine Pinay ha riportato oggi alla Camera, non è stata la conseguenza di una battaglia parlamentare; essa era già prevista da alcuni giorni, da quando cioè il presidente annunciò che sul progetto della scala mobile dei salari, il governo avrebbe posto la questione di fiducia. Eppure questo problema è stato il più aspramente dibattuto in Francia da molti mesi a questa parte. Esso è stato il pomo della discordia che ha fatto fallire diverse coalizioni governative e ha impedito ad alcuni Ministeri di raccogliere la maggioranza parlamentare indispensabile per governare.

La cosa più singolare e in un certo senso perfino paradossale di tutta questa vicenda, è che una riforma salariale come quella della scala mobile, a favore della quale si erano battuti finora comunisti, socialisti e in genere tutti gli elementi più progressisti dello schieramento politico francese, mentre era invece fieramente avversata dalle destre, sia stata condotta in porto stasera proprio da un governo moderato, un governo che ha la maggioranza dei suoi sostenitori a destra. Questo paradosso è però soltanto apparente, perchè la sua spiegazione è molto facile se si tien conto delle condizioni in cui è stato indetto il prestito che si sta sottoscrivendo in questi giorni in Francia; come avemmo occasione di spiegare a suo tempo, esso è collegato alle oscillazioni dell'oro. Ebbene, sarebbe stato profondamente immorale se si fosse negato al lavoro quella scala mobile che appunto attraverso il prestito è stata concessa al capitale.

Così Pinay non ha potuto fare a meno di modificare il suo atteggiamento nei riguardi della scala mobile e ha dovuto finire per ammetterne il principio. Il testo iniziale del progetto governativo era però tale da non garantire affatto i lavoratori contro i possibili aumenti del costo della vita; sono state perciò necessarie lunghe trattative fra i gruppi politici prima di arrivare a un testo di compromesso, quello che l'Assemblea nazionale ha approvato stasera. Le sue caratteristiche principali sono:

1) un aumento uguale o superiore al 5 per cento dell'indice mensile dei prezzi porterà automaticamente un aumento proporzionale del salario minimo;

2) in un periodo di quattro mesi non potrà esservi più di un aumento del salario minimo;

3) l'indice di riferimento del costo della vita per il primo aumento salariale è fissato a 142, ossia all'indice del 1° dicembre 1951.

Quest'ultima disposizione fa sì che i salari non verranno aumentati per il momento, e poichè sembra che il governo Pinay sia riuscito veramente nel suo intento di arrestare l'aumento dei prezzi, è probabile che la scala mobile non avrà ragione di essere applicata: essa rimarrà come un principio di ordine morale adottato dalla legislazione sociale francese. E' forse anche questa considerazione pratica che ha facilitato l'approvazione del progetto da parte dei gruppi conservatori dell'Assemblea.

Stasera l'alleato più potente di Pinay è stato senza dubbio lo sciopero generale proclamato per domani a Parigi dai comunisti della C.G.T. Benchè esso non desti troppe preoccupazioni, è evidente che l'Assemblea non poteva negare la fiducia al governo e assumersi la responsabilità di provocare una crisi proprio in questo momento. Non bisogna d'altronde dimenticare che fra i motivi per cui i comunisti hanno proclamato lo sciopero insieme alla protesta contro l'arresto di Duclos e la politica atlantica, c'è anche quello di disapprovare le limitazioni imposte dal governo al progetto della scala mobile. Il voto dell'Assemblea nazionale di stasera può essere considerato perciò anche come una vittoria preventiva del governo sullo sciopero di domani.

Esso d'altronde non sembra preoccupare troppo le autorità responsabili, se è vero quanto ha detto oggi ai giornalisti il ministro dell'Interno Brune: «Noi crediamo che l'ordine di sciopero non sarà seguito. Prendiamo disposizioni affinchè i trasporti funzionino. Non ci saranno provocazioni da parte nostra, ma se i manifestanti saranno duri, noi lo saremo anche più».

In ogni modo stamane si è riunito ancora una volta il Consiglio dei Ministri per prendere le ultime disposizioni a tutela dell'ordine pubblico. Dopo la riunione è stato diramato questo comunicato: «Di fronte a uno sciopero che non ha niente di economico e che non maschera neppure più il suo carattere politico, il Governo ha deciso che i funzionari e gli agenti dei servizi pubblici, i quali obbedendo alle consegne della C.G.T. parteciperanno al movimento, saranno immediatamente sospesi dalle loro funzioni e sottomessi a procedimenti disciplinari. Disposizioni sono state prese per far rispettare la libertà di lavoro e per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici».

E' però ancora difficile ogni previsione sull'ampiezza che potrà assumere il movimento di domani. Forse neppure gli stessi dirigenti confederali comunisti sono in grado di prevederlo, ed è perciò che essi seguono quella tattica elastica che potrà consentir loro di regolarsi a seconda della piega che prenderanno gli avvenimenti. Numerosissime assemblee di categoria si sono tenute questo pomeriggio e stasera, ma i risultati non dànno nessuna indicazione precisa e portano anzi a conclusioni contraddittorie: alcune di esse hanno manifestato propositi estremamente intransigenti ed oltranzisti, altre invece si sono dimostrate piuttosto titubanti o addirittura contrarie allo sciopero politico.

La più decisa è stata la Federazione nazionale dei ferrovieri aderenti alla C.G.T. che ha lanciato un appello a tutto il personale per «fermare il lavoro a partire da mercoledì 4 giugno»; si tratta, dunque, di un ordine di sciopero generale e illimitato. Resta però da vedere che accoglienza avrà da parte dei ferrovieri non iscritti alla C.G.T. Tutte le organizzazioni sindacali non comuniste hanno infatti ripetuto anche oggi il divieto per i loro aderenti di prender parte allo sciopero; i socialisti, per esempio, hanno affermato in un manifesto ai lavoratori che «volendo creare un'agitazione permanente per motivi extraprofessionali, la C.G.T. dà coscientemente le armi alla reazione sociale e sacrifica i veri interessi della classe operaia».

E' probabile, del resto, che anche molti lavoratori comunisti ne siano convinti e forse, proprio per questo, i dirigenti hanno proclamato lo «sciopero sul luogo del lavoro», al quale potranno partecipare anche molti di quegli esitanti che difficilmente li avrebbero seguiti se si fosse trattato di una manifestazione pubblica.

**Sandro Volta**

COMMOSSO CONGEDO DOPO TRENTASETTE ANNI DI DIVISA

## Eisenhower lasciato l'Esercito entra nella lotta elettorale

L'ultima conferenza-stampa come generale a cinque stelle - Oggi ad Abilene suo paese natale il primo discorso politico - La sua fede è nelle istituzioni democratiche e liberali - Dichiarazione di guerra alla parte più reazionaria del partito repubblicano

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 3 giugno.**

*Mezz'ora prima di metter volontariamente e forse solo provvisoriamente termine ai suoi trentasette anni di carriera militare, rinunciando, a sua stessa richiesta, allo stipendio a vita di 19.541 dollari (che invece Mac Arthur ha conservato), Eisenhower, ancora per poco generale a «cinque stelle», ha tenuto la sua ultima conferenza stampa militare. E' stato il penultimo atto della sua vita di soldato prima del distacco dall'esercito e dall'ambiente che gli ha permesso di raggiungere i più alti fastigi della gloria militare e nazionale. E' stato un distacco penoso e patetico e non ci fu un solo istante stamane in cui Eisenhower non si sforzò di rimanere il generale che gli Stati Uniti hanno idolatrato, il capo sereno, sincero, semplice e probo in cui i suoi concittadini vedono la incarnazione del tipo ideale dell'americano. Egli ha tentato, ma non è riuscito, a tenere ancora, per l'ultima volta, una delle sue famose conferenze stampa militari, una di quelle che durante la guerra atterrivano i suoi colleghi di altre Nazioni perchè mettevano sotto gli occhi dei giornalisti affamati di retroscena e di primizie, documenti segretissimi, piani di operazioni alla vigilia di essere lanciate, spiegazioni esatte ed esaurienti dei dissidi, delle rivalità fra Stati Maggiori e Comandi alleati, e mai un segreto venne divulgato, mai una notizia che avrebbe dato a un giornalista notorietà mondiale venne pubblicata prima del tempo da lui stesso indicato.*

### Il suo mondo

*Ma allora «Ike» era un uomo che credeva nella fondamentale onestà degli altri e professava di non aver motivo di dubitarne. Il suo mondo familiare e militare gli avevano istillato questa fiducia. Oggi Ike non la aveva più. Nello squallido auditorium del Pentagono ove, abbagliato dai riflettori della televisione, ei parlava nervosamente da un podio, vi erano almeno una ventina di giornalisti che ricordavano un altro Ike. Quello, dicevano, del luglio '43 quando due giorni prima della azione osò spiegare davanti ai corrispondenti i piani per la invasione della Sicilia ed enumerò con suprema, contagiosa fiducia nomi di comandanti, funzioni delle unità, tempo degli sbarchi e nessuno tradì il segreto.*

*Oggi Ike era diverso e diverso era l'uditorio. «Siamo al Pentagono e sono ancora in uniforme, — cominciò a dire, — quindi vi prego signori di limitare le vostre domande a questioni di interesse militare». Parlava sorridendo come se avesse davvero fiducia nei suoi ascoltatori e sapesse di non dover temere nè inganni nè insidie. Ma era evidente che stava in guardia, che nuove preoccupazioni lo imprigionavano. Il suo vecchio sorriso epidemico, che ha disarmato tanti dissenzienti negli anni difficili della preparazione del secondo fronte e della creazione del sistema difensivo europeo, illuminava ancora il suo viso, ma era forzato, non esplodeva naturalmente.*

*Coloro che lo conoscono da anni, dicono che non lo hanno mai visto così inquieto e irascibile, nemmeno durante la offensiva tedesca del Natale '44. Era evidentemente preoccupato. E si intuiva il perchè. Stava per abbandonare un mondo sicuro e familiare, per uno sconosciuto e insondabile. Stava uscendo da una sfera di attività in cui è un professionista di suprema competenza per entrare in una in cui dovrà improvvisare, come un amatore.*

*La conferenza stampa avveniva al Pentagono ed era ancora regolata dalle solide familiari istruzioni militari; ma guardandosi attorno «Ike» si trovava già attorniato da gente estranea, in abiti civili, sconosciuti che non erano legati a lui da alcun vincolo di disciplina, da alcuna partecipazione profonda al mondo dei suoi pensieri e delle sue azioni. Egli cercava di sorridere, ma era un sorriso voluto, di chi cerca di farsi amico un uditorio estraneo, irto di domande insidiose.*

### I vecchi amici

*Ancora pochi istanti e con una cerimonia durata in tutto dieci minuti egli avrebbe dato le sue dimissioni, si sarebbe ritirato da uomini che hanno avuto le sue stesse esperienze, coi quali fu all'accademia, al reggimento, in guerra, in faccia al nemico. E stava ormai per essere sommerso da una folla con la quale non potrà mai dividere le piccole e grandi memorie ed esperienze della vita militare, gente che ha titoli estranei: senatore, governatore, deputato.*

*Peggio di tutto, i vecchi amici, le vecchie facce, Omar Bradley, Joe Collins, George Marshall hanno già cominciato ad allontanarsi da lui. Rimanevano in uniforme e sicuri nel loro mondo, al di qua della invisibile barricata che egli aveva messo fra di loro. Essi gli stavano ancora accanto, vecchi soldati un poco melanconici, come se comprendessero, ma non potessero condividere la sua decisione di abbandonare il loro vecchio mondo per quello nuovo e traditore della politica. Essi che lo seguirono con fiducia nei giorni delle prove comuni, non si sentono di seguirlo. Con rigido formalismo gli stavano attorno, lo salutavano e rispondevano meccanicamente ai suoi sorrisi, ma gli erano di già estranei. Ed egli stesso sembrava estraneo ai «borghesi» e irritato dalle loro rumorose professioni di «amicizia», dei distintivi «I like Ike» così festaioli e pacchiani, così infidi in paragone ai semplici distintivi militari. Egli sembrava quasi risentirsi che, così poco militarmente, sconosciuti gli tendessero la mano, gli battessero sulla spalla, lo chiamassero per soprannome, lo adottassero in modo così perentorio e nel loro infido mondo, escludendo i suoi vecchi sicuri amici.*

*Parlando, cercò di cavarsela. Non essendo già più il generale Eisenhower ma il signor Eisenhower, si appigliò al partito migliore, quello che gli riesce più naturale: parlò con grande franchezza, confessando di non saper regolarsi altrimenti, ma sospettando già che in politica la verità e la franchezza sono medicine da usare con estrema moderazione, al momento giusto e con la gente indicata.*

*Cominciò con una confessione: «Credetti — disse quasi scusandosi — che fosse possibile restare fino in fondo fuori della politica. Calcolai erroneamente. Pensai che dichiarando in gennaio di non cercare di essere nominato dalla Convenzione, di non fare campagna elettorale, sarei rimasto libero di compiere il mio dovere in Europa, e solo. Ma non mi fu possibile rimaner solo. Ho dovuto cambiare i miei piani».*

*E subito senza pietà i giornalisti profittarono della sua apparente debolezza: «Cosa ha da rispondere — gli intimarono — alla denuncia fatta domenica da Taft sulla sua responsabilità nel mancato pieno sviluppo delle forze aeree?». Di colpo proprio nel [illegible] della [illegible] cittadella [illegible] e nonostante la uniforme e le sue speranze, era raggiunto e travolto dalla battaglia elettorale.*

### L'arma aerea

*Abbacinato dai riflettori, «Ike» si fece schermo con la mano quasi per indovinare almeno dal viso del giornalista se aveva di fronte un amico o un nemico: era solo un giornalista impersonalmente interessato a scovar fuori fatti, invece. Con un gesto di sconforto, stringendo le mascelle, Ike rispose. In quell'istante precipitava nella lotta politica. «Non è vero — disse —. Facciamo parlare i fatti. Sono io che fin dalla seconda guerra mondiale mi battei per lo sviluppo autonomo dell'arma aerea, fui io che col generale Spaatz mi battei invano per la creazione di una forza aerea mobilissima e potente di settanta gruppi. Ho sempre aspirato a liberare i nostri giovani soldati dalla necessità di portare armi e ciò significa maggiore potenza aerea».*

*Continuò così, rinfrancato che dopo tutto si parlasse ancora di cose familiari. Ma ormai la diga era rotta ed una dopo l'altra con domande accuratamente formulate, insidiose, giornalisticamente perfette, gli si tirò fuori quel che occorre al mestiere per fare grossi titoli, per fare i giornali, per accontentare milioni di lettori: «Ike contrattacca Taft, Ike bolla Taft. Ike colpisce», annunciano i giornali della sera. E ancora: «Ike dice che il soldato di fanteria è sempre necessario, dice che si può fare economia sui bilanci militari, che non ritiene necessario un programma rigido per la difesa dell'Europa, che non è sicuro della utilità del servizio premilitare».*

*Povero Ike! Gli chiesero anche che dicesse perchè si ritiene in perfetta salute. E poichè era arrivato con dieci minuti di ritardo (e arrivando sul podio quasi umilmente si scusò e tutti sapevano che era stato dall'oculista) ecco il generale Eisenhower spiegare per filo e per segno il referto medico: un orzaiolo, diceva, null'altro che un orzaiolo, una conseguenza della tonsillite avuta in gennaio, nulla di più, salute perfetta.*

*Ike non sarebbe mai divenuto comandante supremo alleato se non avesse qualità eccezionali come capo e come uomo. Dopo la prova di oggi, così patetica e completa, si può aggiungere che le sue qualità come politico, anche se di politico dilettante, sono all'altezza della sua fama. Su questo punto, i cento attentissimi osservatori di oggi concordano senza esitazione. Lo ha dimostrato più volte elevando appena potè il tono della conversazione con professioni di fede e dichiarazioni di principii politici che ora finalmente i suoi «managers» potranno usare per formulare e definire la sua piattaforma politica.*

### Unità con l'Europa

*Con chiara e convincente visione di politico, spiegò perchè gli Stati Uniti non possono, anche se davvero lo desiderassero, separarsi dall'Europa, perchè debbono, anche se non volessero, aiutare l'Europa a difendersi; perchè debbono, anche se dovranno spendere ricchezze e fare sacrifici, integrarsi davvero al mondo occidentale, così ricco di intelligenze e di risorse morali. E, disse, nè la ricchezza nè la potenza militare significano nulla se non sono sposate allo spirito e quel che il mondo attende dagli Stati Uniti è proprio la fusione dei tre elementi.*

*E quando gli si chiese come considerasse la partecipazione della Spagna e della Jugoslavia al sistema difensivo europeo, rispose come pochi americani hanno avuto finora il coraggio di rispondere (tanto è vero che questa parte delle sue dichiarazioni è ignorata stasera da tutta la stampa): «Ho sempre pensato e continuo a pensare che gli Stati Uniti siano disposti ad entrare in guerra solo se si tratta di difendere un sistema di libertà e la libertà è la dignità dell'individuo. Da un punto di vista militare Spagna e Jugoslavia hanno una importanza geografica evidente, ma mi piacerebbe vedere in quei Governi un po' più d'illuminato interesse per le aspirazioni fondamentali dell'uomo e per decenti forme di Governo».*

*Eisenhower del resto parlando genericamente dei problemi sociali americani ha riaffermato con chiarezza che la sua lotta politica per l'equilibrio delle forze americane, non può in nessun caso esser gabellata come ispirata da concetti conservatori: la sua fede è nelle istituzioni democratiche e liberali. La sua è in altre parole è [illegible] una dichiarazione di guerra contro le destre reazionarie del partito repubblicano e della scena americana. Ed è con questo importante e forse decisivo messaggio che Ike, preoccupato e commosso, deponendo oggi alle cinque la uniforme, si presenterà domani ad Abilene in veste di candidato politico.*

**Gino Tomajuoli**

## I partiti unanimi alla Camera nel consenso alla legge antifascista

L'on. Luzzatto (P.S.I.): "Liberare il Paese dal pericolo d'un ritorno del fascismo,, - L'on. Bettiol, capo del gruppo parlamentare d.c.: "Il popolo italiano non vuole nuove avventure,, - Corbino annuncia il voto favorevole d'un gruppo di liberali

**Roma, 3 giugno.**

E' ricominciata alla Camera, dopo la pausa settimanale, la discussione sulla legge per la repressione delle attività neofasciste. Primo oratore è stato il democristiano on. *Clerici*. Egli si è dichiarato pienamente favorevole al provvedimento.

«A questa legge — ha detto — si può, semmai, fare un solo appunto: la mitezza. A parte il preciso mandato contenuto nella Costituzione, è perfettamente giuridico, è logico che il regime democratico adotti misure eccezionali contro la reazione. Del resto non si deve dimenticare che le prime misure contro il fascismo furono prese all'indomani del 25 luglio 1943 dal Governo monarchico di allora.

### «Troppe amnistie...»

«In altri Paesi, come in Francia e nel Belgio, contro i collaborazionisti e i fascisti, si fu molto più duri. Nella democratica Inghilterra fu impiccato il figlio di Lord Amery che aveva parlato da Radio Berlino...

ALMIRANTE (MSI) — Proprio qui la volevo. Gli inglesi hanno impiccato il figlio di Lord Amery che aveva fatto la stessa cosa di Calosso.

CLERICI *(non raccoglie la interruzione)* — In Italia invece i criminali fascisti sono stati quasi tutti liberati, si è abbondato in amnistie, in provvedimenti di grazia. Oggi costoro, dimentichi della clemenza dimostrata dal Governo, rialzano la testa, ritornano tracotanti...

TONENGO (DC) — Caro Clerici, io però ho più paura della sinistra che della destra. E' la sinistra che ha attaccato Scelba, non la destra...

CLERICI — La volontà di pacificazione della Democrazia Cristiana è innegabile. Il Governo ha fatto ogni sforzo per la pacificazione del Paese. Lo stesso ministro dell'Educazione Nazionale, on. Gonella, ha limitato l'insegnamento della storia al 1918. Oggi l'unità morale e spirituale della Patria è stata riedificata al di là della vergognosa parentesi di Salò. Ciò è dimostrato dalle distribuzioni di ricompense al valor militare avvenute ieri in molte città d'Italia, ove sono stati contemporaneamente decorati partigiani ed ex-combattenti di Africa, di Grecia, di Russia.

Questa stessa legge non ha carattere persecutorio. Essa intende costringere il M.S.I. a dichiarare, per esempio, se figuri come Graziani e Borghese, che in Italia propagandano le idee fasciste, sono considerati da quel movimento dei traditori o dei simboli di eroismo. Da questo giudizio deriva la responsabilità del M.S.I.

Il secondo oratore, on. *Luzzatto* (PSI), ha lamentato innanzitutto che, a soli sette anni dalla Liberazione, il Parlamento sia costretto ad occuparsi del rinascere del fascismo. Ma, nonostante l'amarezza e la ripugnanza che ogni sincero democratico prova — egli dice — nel trattare ancora questo problema e nel riaprire la serie dei processi politici che rappresentano un angoscioso ricordo per tutti coloro che hanno sofferto per le leggi eccezionali, tutti noi comprendiamo la necessità di liberare il Paese dal pericolo di un ritorno del fascismo.

### Preciso impegno della d. c.

Ha preso poi la parola l'on. *Bettiol*, capo del Gruppo parlamentare democristiano. «Per il mio partito — egli ha detto — questa legge non vuole essere polvere negli occhi, bensì la estrinsecazione di una politica sempre seguita e che intendiamo seguire ancora. Noi riteniamo opportuno che la legge entri in vigore al più presto. sarebbe bene perciò approvare il progetto senza emendamenti.

«Qualcuno ha consigliato di sospendere l'esame del provvedimento in attesa della legge "polivalente". Io dico che nella difesa della democrazia non esiste monovalenza o polivalenza, ma soltanto il preciso impegno di difesa della democrazia, impegno che — naturalmente — potrà anche essere tradotto in una legge più vasta.

«Noi non ignoriamo che il pericolo è nelle due ali estreme, come ha dimostrato l'esperienza dei giorni scorsi: bisogna irrobustire il fronte della libertà; ciò non vuol dire che dobbiamo prestare orecchio a coloro che vorrebbero ricreare certi "blocchi" contro particolari posizioni; ciò vuol dire soltanto che noi democristiani intendiamo costituire un bastione di centro in difesa della libertà. La verità è che il Popolo italiano non vuole nuove avventure.

«Bisogna agire senza indugio. Questa legge giunge in ritardo perchè al Senato fu negata la discussione di urgenza da una delle ali estreme. Se essa fosse stata approvata alla svelta avrebbe già dato benefici risultati prima ancora delle recenti elezioni. Infatti gli aspetti rilevanti di questa legge sono più preventivi che repressivi».

*Bettiol* ha concluso affermando che non può ritenersi eccezionale una legge che mira alla difesa della libertà e di una democratica convivenza sociale.

### Il «ruolino della vendetta»

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. Corbino, liberale. Egli è nettamente favorevole alla legge, in aperto contrasto con la tesi già espressa dai colleghi di gruppo Capua e [illegible]. Originale è la tesi di *Corbino*: «Perchè mai — egli dice — il M.S.I. si accanisce tanto contro una legge che non nomina affatto quel movimento e si riferisce esclusivamente al passato? Forse il M.S.I. intende fare ciò che la legge vieta? Quest'ultimo interrogativo diventa oggi certezza, ed è perciò che alcuni liberali come me, ammaestrati dal passato, votano oggi a favore del provvedimento.

«Nei comizi elettorali — ha aggiunto *Corbino* — è venuta fuori gente che, se avesse avuto un po' di pudore, sarebbe rimasta nelle tane... *(applausi)*. Si sono uditi propositi di vendetta. Un oratore ha perfino fatto il "ruolino della vendetta": primi a essere messi al muro — ha detto costui — dovranno essere i traditori del 25 luglio; subito dopo sarà la volta dei responsabili della caduta del fascismo».

*Corbino* ha addossato poi a Scelba parte della responsabilità del rigurgito fascista e gli ha rimproverato di aver vietato al M.S.I. il congresso di Bari. «On. Scelba — dice — i congressi sono la malattia più grave delle formazioni politiche. Dai congressi escono sempre due o tre partiti. Sarà bene, perciò, dopo l'approvazione di questa legge, obbligare il M.S.I. a tenere immediatamente il congresso...» *(ilarità)*.

Altre responsabilità l'oratore ha attribuito ad altri gruppi politici. «Essi — ha detto — per amore di polemica hanno minimizzato quanto è stato fatto per la ricostruzione dai Governi succedutisi nel dopoguerra. Ciò ha generato malcontento in molti strati della popolazione».

Infine *Corbino* ha condensato così il suo pensiero di liberale: «Il giorno in cui fosse necessario battersi per la democrazia, sia pure come ultimo dei gregari, mi troverei in prima linea esposto a tutti i colpi da qualunque parte potessero venire».

La discussione è stata poi rinviata a domani.

## Situazione difficile all'interno del M.S.I.

**Roma, 3 giugno.**

Si sono avute oggi le prime riunioni politiche della serie in programma per la valutazione dei risultati elettorali e delle indicazioni che essi hanno offerto ai vari raggruppamenti. Si sono riunite, intanto, la direzione socialdemocratica e quella del movimento sociale: in una atmosfera di serenità la prima, agitata e con non nascoste apprensioni per l'avvenire la seconda.

La riunione del PSDI si è iniziata con la ratifica dell'espulsione dal partito di Carlo Andreoni, il leader della sinistra che, al momento della presentazione delle liste, si rifiutò di accettare l'apparentamento con la Democrazia Cristiana e aderì al movimento degli ex-comunisti Cucchi e Magnani. Era un provvedimento già scontato.

La giornata, conclusa l'esame del «caso Andreoni», è stata occupata nella gran parte da una relazione del vice segretario Matteotti sui risultati che il partito ha conseguito nell'ultimo turno delle «amministrative» e sulla loro valutazione politica. Francamente Matteotti ha ammesso una certa flessione dei voti riportati in alcuni centri (Roma, Bari, Perugia, Foggia, Matera), ma nel complesso — ha notato con soddisfazione — il partito ha tenuto, migliorando di alcune migliaia di voti le sue posizioni del 18 aprile. Ancor più consolante, poi, l'indicazione che offre la percentuale di voti ottenuti nei tre turni delle «provinciali»: il PSDI sfiora, nel Paese, i due milioni di voti, sufficienti a bilanciare da soli i voti ottenuti dai neofascisti.

S'è già detto che l'atmosfera dell'odierna riunione del direttivo missino è stata di agitazione e di apprensione. Va aggiunto che questo nervosismo deriva dalla difficoltà di rispondere alle due domande di importanza vitale per l'avvenire del movimento: che fare? che cosa faranno gli altri?

La situazione interna dei neofascisti non è stata mai, si sa, molto tranquilla. I repubblichini di Verona stanno a contatto di gomito con i monarchici federzoniani, i corporativisti con i liberisti e i collettivisti, i moderati coi rivoluzionari, gli anticlericali con gli «ultra» che rimproverano a De Gasperi di non essere abbastanza ossequiente alla Chiesa. Tutto ciò è stato tenuto alla meno peggio insieme sino a quando il partito si muoveva in una azione meramente negativa e semiclandestina. Ora è venuto il momento di dare direttive, prendere decisioni, assumere responsabilità e l'impresa è tanto più difficile in quanto nessuno sa dire, precisamente, che cosa vuole.

Si aggiunga a questo stato di confusione interna la difficile situazione che si trovano a fronteggiare all'esterno. Oggi alla Camera, proseguendosi nella discussione della legge antifascista, gli oratori della maggioranza (e tra essi il presidente del gruppo Bettiol) hanno dato indicazioni non dubbie sulla volontà di approvare la legge e di applicarla al più presto. Da altre parti si assicura che al Viminale si sta provvedendo ad arricchire il «dossier» di prove per l'incriminazione del M.S.I. Si preparano dunque tempi difficili per questo movimento.

L'on. Mieville è tornato quest'oggi a sollecitare il permesso per lo svolgimento del Congresso opinando che, dopo la approvazione della legge Scelba, niente più dovrebbe ostare a questa convocazione. «Il Congresso — ha poi aggiunto — si pronuncerà in maniera inequivocabile per l'osservanza del metodo democratico». Si vorrebbe, in altri termini, che il giudizio sul carattere fascista del MSI fosse ricavato dallo svolgimento del Congresso e non da quanto si è potuto sinora appurare delle caratteristiche del movimento.

Nemmeno la tesi di accogliere senza proteste l'approvazione della legge alla Camera, d'altronde, trova consenzienti tutti i dirigenti. Oggi nella riunione di direzione si è concordato che per il momento l'azione di opposizione sarà svolta esclusivamente dai deputati del MSI, ma che, una volta approvata, «il problema diverrà di pertinenza dell'intero partito». V'è una vaga minaccia di agitazioni e movimenti di piazza. Dopo quanto s'è visto in fatto di agitazioni negli ultimi anni, si può ben concludere che la democrazia attende senza preoccupazioni anche queste dei neofascisti.

**e. f.**



Truppe inglesi circondano la stazione radio sovietica. (Tel.)

L'INASPRIRSI DELLA GUERRA FREDDA A BERLINO

## La stazione radio sovietica assediata da reparti inglesi

*I russi che vi sono possono uscire ma nessuno può entrare - Reciproche rappresaglie*

*(Dal nostro corrispondente)* **Roma, 3 giugno.**

La guerra fredda a Berlino ha registrato ieri una vittima e ha visto l'inizio delle preannunciate contromisure alleate che hanno reso alquanto più tesa la situazione. La vittima è un falegname di Potsdam, Kurt Figgelscheer, che ieri, dopo avere bevuto un bicchiere di troppo, ha cercato di andare a trovare una ragazza che abita nella Berlino occidentale, nel settore di Zehlendorf, proprio al confine con la zona sovietica.

I militi comunisti gli hanno intimato di fermarsi, ma il falegname era troppo abbronzo per sentirli o per prenderli sul serio ed ha continuato a camminare finchè una raffica di mitra non l'ha abbattuto al suolo. Il cadavere è rimasto sulla linea di demarcazione fra il settore russo e quello americano per alcune ore, finchè non è stato rimosso dai poliziotti comunisti. Soltanto con lo spavento se la sono invece cavata altri due berlinesi contro i quali è stato anche aperto il fuoco dai Volkspolizisten mentre tentavano di passare clandestinamente la [illegible] frontiera.

### Nuovi divieti

Intanto i russi hanno impedito anche stamane agli abitanti di Steinstücken di recarsi al lavoro nei settori occidentali di Berlino e non hanno consentito il passaggio agli autocarri carichi di viveri provenienti da Berlino ovest. Steinstücken è un piccolo quartiere amministrato dagli alleati che è completamente circondato dalla zona sovietica di Berlino. Qualche mese fa i russi tentarono di impadronirsene con la forza, ma poi ritirarono le loro truppe perchè i comandanti alleati fecero conoscere che avrebbero reagito con molta energia. Adesso, impedendo agli abitanti di Steinstücken di andare a lavorare e privandoli dei rifornimenti alimentari, i sovietici ripetono il tentativo di incorporare la piccola enclave dalla quale gli alleati hanno ritirato oggi i loro soldati perchè non era possibile far loro arrivare le razioni di viveri.

Per protestare contro queste misure truppe inglesi hanno circondato stamattina la stazione radio sovietica che si trova nella Masurenallee, e cioè nel settore britannico della città. Circa duecento soldati inglesi ed altrettanti poliziotti tedeschi hanno sbarrato le strade intorno all'edificio con cavalli di frisia e nidi di mitragliatrici, impedendo a chiunque di entrare nel palazzo, ma consentendo a chi voleva uscirne — come hanno fatto alcuni orchestrali tedeschi — di superare liberamente i posti di blocco.

Dalla stazione radio della Masurenallee, che occupavano grazie ad un accordo del 1945, i russi hanno sempre svolto — particolarmente poi negli ultimi giorni — una violenta azione propagandistica contro gli Occidentali. Adesso però saranno costretti a cedere la stazione radio agli Alleati, i quali, a loro volta, metteranno gli impianti a disposizione dei berlinesi che non posseggono ancora una propria stazione trasmittente. Prima o poi i funzionari comunisti e i quindici soldati sovietici che si trovano asserragliati nell'edificio dovranno cedere per fame: e quantunque il comando russo abbia provveduto a far accumulare nel palazzo grandi riserve di viveri, gli assediati non potranno resistere a lungo. E, d'altra parte, a causa del blocco dei telefoni fra le due Berlino, essi possono tenersi in contatto con la zona sovietica soltanto attraverso una linea diretta.

Un tentativo di liberare gli assediati è stato compiuto da una pattuglia sovietica che ha cercato di superare i posti di blocco, ma ha poi rinunciato a proseguire quando il comandante delle forze inglesi ha comunicato all'ufficiale sovietico che comandava la pattuglia di avere ordine di adoperare le armi contro chiunque tentasse d'entrare nell'edificio. Più tardi lo stesso comandante inglese è entrato nella stazione radio ed ha avvisato i quindici soldati russi che essi potranno andarsene quando vorranno.

### Gli archivi messi in salvo

La radio sovietica ha continuato le sue trasmissioni ed ha annunciato che non cederà alla violenza. Ma già i russi hanno provveduto a mettere in salvo gli archivi e la collezione di dischi sui quali erano stati incisi i discorsi politici. Non verranno invece istituiti posti di blocco intorno al monumento sovietico al Milite Ignoto che anche si trova nel settore britannico della città, a poche centinaia di metri dalla Porta di Brandeburgo. Quale sarà la reazione sovietica a questa prima rappresaglia alleata che i berlinesi hanno accolto con grande entusiasmo? Per ora il comandante russo si è limitato a protestare; e c'è da credere che la situazione non si inasprirà ulteriormente.

Oggi l'Agenzia sovietica d'informazioni ha intanto annunciato che un'agente americana — una ragazza d'una ventina d'anni — è stata arrestata mentre tentava di entrare nel settore russo di Berlino e che, perquisita, è stata trovata in possesso di alcune fiale di veleno. Essa avrebbe confessato di avere ricevuto l'incarico dagli americani di appiccare il fuoco ad alcuni edifici della zona russa; ma l'agenzia sovietica non spiega quale connessione vi sia fra questa sua piromania e le fiale di veleno che la ragazza portava con sè.

Gli americani hanno deciso che applicheranno sanzioni economiche contro ottantasette ditte della Germania occidentale che hanno continuato negli ultimi mesi a commerciare con la Germania orientale. Queste ditte non potranno più importare merci d'importanza strategica dagli Stati Uniti, nè ricevere aiuti finanziari americani. Si tratta di una misura che non verrà accolta con favore nella Repubblica federale. Non più tardi di un mese fa il Parlamento di Bonn votò all'unanimità un ordine del giorno per chiedere agli alleati il permesso di commerciare liberamente con la Germania orientale e con i Paesi compresi nella zona d'influenza sovietica, Paesi con i quali molte nazioni neutrali ed anche gli stessi inglesi continuano a fare affari, avvantaggiandosi della mancanza di concorrenza tedesca.

Il maresciallo Kesselring è potuto oggi uscire dalle carceri di Werl per un «permesso sulla parola d'onore». Non si sa ancora quando egli dovrà tornare in prigione. Un analogo permesso fu concesso, mesi or sono, al maresciallo Von Manstein.

**e. a.**

# CRONACA CITTADINA

*DOPO IL CLAMOROSO PROVVEDIMENTO ORDINATO SABATO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA*

## Quali sono le gravi imputazioni a carico degli ex-amministratori della Savigliano

**"Aver ispirato la gestione sociale a criteri di dissipazione e di utilità particolaristica; malversato il patrimonio sociale, fraudolentemente esponendo nelle relazioni all'assemblea profitti e perdite, fatti e risultati contabili non rispondenti al vero" - Le accuse di "finanziamenti carpiti e vendita di azioni a prezzi artificiosamente sostenuti"**

*L'inchiesta della magistratura sulle irregolarità compiute nell'amministrazione della Savigliano è giunta già ad una fase così avanzata da far ritenere molto prossimo il processo a carico dei presunti responsabili. In questo caso il sostituto Procuratore generale dott. Ottello, basandosi sulla disposizione dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, può ordinare il rinvio a giudizio degli imputati entro 40 giorni, con citazione che si definisce «diretta». Gli atti cioè non verrebbero trasmessi, come di solito accade, alla sezione istruttoria per un ulteriore esame.*

### I motivi dell'arresto

*Com'è noto, i rilievi mossi ai componenti dell'ex-consiglio di amministrazione della Savigliano sono apparsi tanto gravi al magistrato da indurlo ad emettere il mandato di cattura. Il provvedimento si appoggia sugli art. 110 e 81 del C. P., 2621-2630 del Codice civile e 216 della Legge fallimentare 16 marzo 1942, n. 267-219-223. La motivazione dell'ordine di arresto occupa 5 pagine di protocollo dattiloscritte. Si può tuttavia esprimere in sintesi con questi termini:* «Gli ex-amministratori hanno ispirato la gestione sociale a criteri di dissipazione ed utilità particolaristiche; hanno malversato il patrimonio sociale, fraudolentemente esponendo nelle relazioni all'assemblea profitti e perdite e fatti e risultati contabili non rispondenti alle vere condizioni economiche della società al fine preordinato di salvare, attraverso finanziamenti carpiti e vendita di azioni su quotazioni di borsa artificialmente sostenute, capitali investiti nella società dal gruppo di maggioranza rappresentato dai soci amministratori».

*A tale formulazione del capo di accusa il sostituto Procuratore generale dott. Ottello è giunto dopo aver vagliato le risultanze delle indagini già compiute fin dal luglio scorso ad opera dei magistrati di Saluzzo. Il fascicolo processuale risulta di seicento pagine. Contiene infatti, oltre i verbali degli interrogatori, le due voluminose relazioni redatte l'una dal prof. Castellino, commissario giudiziale della Savigliano, e l'altra dagli ispettori dott. Carnevale e ing. Levi.*

*Per quanto riguarda la situazione dei singoli imputati, non sono accadute nelle ultime ventiquattro ore circostanze di particolare rilievo. Alle carceri «Nuove» di corso Vittorio si trovano i tre ex-amministratori che vennero arrestati domenica mattina. Gli altri quattro rimangono latitanti. I carabinieri continuano le ricerche. Un improvviso sopraluogo compiuto ieri pomeriggio in una villa di Alba dove si sospettava che fosse rifugiato uno dei latitanti è rimasto infruttuoso. I proprietari hanno potuto dimostrare in modo esplicito che in questi giorni nessuna persona estranea è stata loro ospite.*

### Il prossimo interrogatorio

*Dei tre arrestati, l'avvocato Vittorio Ferreri di 74 anni, ex consulente legale della Savigliano, è tuttora degente nella infermeria delle carceri, in una camera isolata. Egli è stato ripetutamente visitato dal medico della casa di pena e riconosciuto sofferente di miocardite. E' stata presentata istanza alla Procura generale perché possa venire assistito anche dal suo medico di fiducia.*

*Gli altri due detenuti, l'ing. Mario Loria, fu Achille, di 60 anni, direttore generale della Savigliano e il banchiere Fernando Pellegrini, di anni 70, sono rinchiusi in due celle separate, soli. Ieri entrambi hanno chiesto di poter scrivere. Secondo i regolamenti carcerari, i due sono stati accompagnati nella sala apposita, dove hanno ricevuto penna e carta. Si ignora se la loro corrispondenza verrà inoltrata; è certo comunque che ogni lettera deve essere sottoposta a censura da parte della direzione.*

*Finora i tre arrestati non hanno potuto comunicare con alcuno, neppure con i loro difensori avvocati Barosio, Giglio e Quaglia. Quanto prima verranno interrogati dal sostituto Procuratore generale dottor Ottello. Egli deve contestare ai tre ex amministratori i reati loro ascritti. In seguito potrà essere presa la decisione di porre il sequestro conservativo sui beni mobiliari e immobiliari degli imputati.*

*Rimangono ancora latitanti l'ingegner Virginio Tedeschi di 65 anni, presidente della CEAT e vice-presidente della Italgas; l'ing. Piero Anfossi di 45 anni da Milano presidente del Consorzio fabbricanti macchinario elettrico; l'ing. Corrado Lignana di anni 47 da Roma, direttore centrale della CEAT; il signor Ernesto Ferro di 69 anni domiciliato in via Susa 40, noto esponente della industria conserviera.*

### La denuncia del prof. Ferri

*E' stato confermato che i primi due si trovano all'estero. L'ing. Tedeschi è partito circa un mese fa alla volta dell'America e l'ing. Anfossi dieci giorni addietro per Parigi. L'ing. Lignana, quando venne spiccato l'ordine di cattura, si era già posto in viaggio per la Toscana. Il Ferro non dovrebbe essersi allontanato molto da Torino e i carabinieri ritengono che il suo arresto sia ancora possibile.*

*Note le accuse generiche fatte agli ex-amministratori, ci si chiede ora su quali elementi specifici l'autorità approfondirà la sua indagine. In proposito, può ancora servire la relazione degli ispettori giudiziali Carnevale e Levi. Questi, nel presentare il documento al Tribunale di Saluzzo, hanno dato particolare rilievo alla denuncia fatta dal prof. Carlo Emilio Ferri di Milano, l'8 luglio 1951. Il professionista milanese segnalò l'«inspiegabile repentino passaggio dalla situazione di floridezza della società, esposta nell'assemblea del 15 aprile 1950 (approvazione del bilancio 1949), a quella prefallimentare manifestatasi nell'assemblea del 28 aprile 1951». Dichiarando di non poter dimostrare le responsabilità, il prof. Ferri enunciò «alcuni fatti sintomatici e significativi, che sono indice sicuro di gravi irregolarità». Si tratta di questo:*

*«— una grossa partita di rame venne ceduta alla società Ceat, di cui era presidente l'ing. Virginio Tedeschi, con vantaggio notevole per la Ceat, stessa;*

*— un'ingente appropriazione indebita fu consumata a Roma per lire 238 milioni circa, (affare dei trattori con la ditta Pezzullo);*

*— rapporti intercorsero fra la Savigliano e società del gruppo-Tedeschi (Ceat, Ceatgomma, Italgas, Manifattura di Giaveno) su cui è indispensabile indagare;*

*— il bilancio per l'esercizio 1950 è ritenuto non corrispondente alla realtà, perché le perdite denunciate in 175 milioni superano già, in base alle cifre note, i 300 milioni, mentre da calcoli induttivi sembra che debbano raggiungere addirittura 1 miliardo e 500 milioni;*

*— la contabilità, specie negli ultimi tempi, è inadeguata e incompleta; ne deriva l'impossibilità di eseguire accurati controlli e quindi sorge il sospetto di gravi manchevolezze».*

### La linea della difesa

*A questo punto bisogna aggiungere che, immediatamente dopo la presentazione della denuncia, il prof. Ferri — in un esposto al Presidente del Tribunale di Saluzzo — dichiarava di aver potuto stabilire:*

*«1) la vendita delle partite di rame alla Ceat, dal '48 al '51, avvennero al prezzo normale di mercato, e alla fine risultarono di vantaggio per la Savigliano;*

*2) le perdite denunciate nei confronti del Pezzullo (la ditta romana che si assunse l'incarico di vendere i trattori nel Mezzogiorno) si sono effettivamente verificate. E' accertato però che la Savigliano è intervenuta a tutela dei propri interessi: i recuperi del denaro sono tuttora in corso;*

*3) i rapporti Ceat-Savigliano sono stati di modesta entità, e le singole contrattazioni risultano regolari».*

*Accanto agli elementi d'accusa, è interessante conoscere quale fu la linea di difesa allora adottata dagli amministratori. Il 19 luglio 1951 comparivano davanti al Tribunale di Saluzzo, riunito in Camera di Consiglio, gli amministratori e i sindaci in carica. Tra questi vi erano l'ing. Loria e l'ing. Lignana, gli unici che avessero fatto parte anche del vecchio Consiglio. Interrogati sulla denuncia del prof. Ferri, i due amministratori fornivano le seguenti spiegazioni:*

*«— le perdite di esercizio, a decorrere dai primi mesi del '50, sono dovute ad eccedenza di personale, verificatasi proprio quando le ordinazioni da parte delle ferrovie andavano via via diminuendo;*

*— l'affare dei trattori ebbe esito sfavorevole perché verso la fine del '49 la ditta Pezzullo andò in dissesto. La Savigliano attendeva però di incassare l'importo che sarebbe stato stabilito dal liquidatore;*

*— i bilanci corrispondono al vero: circa le perdite, esiste certo l'incongruenza di aver fatto approvare nell'assemblea del 28 aprile 1951 un deficit di 175 milioni inscritto nel bilancio del 1950, senza avvertire che, nel frattempo, il deficit era salito a 521 milioni (come di fatto risultava ufficialmente due giorni dopo, alla fine del quadrimestre); ma occorre rilevare che il 28 aprile non era materialmente possibile valutare la situazione maturata nel primo quadrimestre del '51, soprattutto perché il ciclo di lavorazione della società è a lunghissima scadenza».*

*Nonostante queste argomentazioni difensive, il Tribunale ordinava l'inchiesta sull'amministrazione della Savigliano nel triennio dal 1948 al '50.*

## Tutte le linee in funzione durante lo sciopero di ieri

*L'agitazione dei tranvieri della C.G.I.L.*
*Erano in servizio 140 tram e 55 autobus*

L'Ispettorato della Motorizzazione Civile e gli aderenti al Libero Sindacato ieri, per la prima volta dal 1945, sono riusciti a mantenere, durante lo sciopero dei tranvieri della Camera del Lavoro, un servizio efficiente sull'intera rete cittadina escluse due sole linee di secondaria importanza: la 16 e la 17. Sono anche stati assicurati, nelle prime ore del mattino, tutti i servizi di trasporto degli operai ed impiegati agli stabilimenti e agli uffici specie delle principali sezioni Fiat.

I tranvieri del Libero Sindacato hanno fatto funzionare — comunica la direzione dell'A.T.M. — 130 tram e 20 autobus e filobus sulle linee: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 13, 18, 22, Step, A, B, D, 52, 53, 55, e Sassi-Superga.

L'Ispettorato della Motorizzazione invece, con 55 pullman, ha assicurato il servizio sulle linee: 2, 9, 11, 12, 14, 15, 19, 20, 21, 23 e 30. Complessivamente, dalle 5 alle 13 (ora in cui è cessato lo sciopero) hanno funzionato 195 veicoli: il numero più alto registrato dal 1945 ad oggi. Lo sciopero di ieri riguardava anche gli impiegati e gli operai dell'A.T.M. Tra gli impiegati — comunica la direzione dell'azienda — le assenze sono state del 2 per cento e tra gli operai del 65 per cento. Durante lo sciopero delegazioni di tranvieri accompagnate dai segretari della Camera del Lavoro si sono recate in Prefettura e presso la direzione dell'A.T.M. per chiedere la ripresa delle trattative.

Alle 13, cessato lo sciopero, la circolazione è tornata normale su tutta la rete. Per oggi non sono previste sospensioni del servizio. Il direttivo del sindacato è convocato per domani sera per l'esame della situazione. Le organizzazioni di categoria di Biella e Vercelli hanno intanto deciso di estendere alle rispettive province per solidarietà, l'agitazione dei tranvieri. Le sospensioni del servizio saranno stabilite nei prossimi giorni.

Per domani C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. hanno proclamato lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del legno per sollecitare l'inizio delle trattative riguardanti il contratto di lavoro.

### Due giovani intossicati da carne avariata?

All'ospedale Maria Adelaide ieri sera alle 19 sono stati ricoverati in osservazione per intossicazione prodotta da carne guasta i giovani Mario e Franco Musto di 20 e 23 anni, abitanti in via Lucento 53. I due ieri a mezzogiorno avevano mangiato una pietanza cucinata con carne acquistata nei pressi di Porta Palazzo. Dopo le cure dei sanitari le condizioni degli avventurati sono andate migliorando. La polizia, informata dell'accaduto, prosegue le indagini per accertare eventuali responsabilità.



## La situazione attuale e i programmi di ripresa

**Il commissario giudiziale prof. Castellino ricevuto ieri dal Prefetto**

Nelle officine della Savigliano ieri, prima giornata di attività dopo l'azione giudiziaria a carico degli ex-amministratori, il lavoro è proseguito regolarmente. Il commissario giudiziale prof. Castellino e il presidente della Società dott. Siamondi in mattinata si sono recati dal Prefetto, il quale ha voluto essere informato sulla situazione dell'azienda. Al termine del colloquio il Prefetto ha assicurato il suo interessamento e il suo appoggio affinché la nuova gestione della società non debba subire contraccolpi e sia assicurata la continuità del lavoro alle maestranze.

Qual'è la situazione attuale della Savigliano? Interpellato in proposito il presidente della Società dott. Siamondi si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione circa le ripercussioni dei provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria sull'andamento dell'azienda.

La Savigliano oggi impiega circa 1500 dipendenti operai ed impiegati: 900 presso le officine di Torino e 600 presso quelle di Savigliano. Entro la fine del mese, esperite le formalità di legge, il concordato preventivo, approvato dai creditori nella riunione del 28 aprile di quest'anno, dovrebbe diventare esecutivo. Con il passaggio in giudicato al Tribunale di Saluzzo, della sentenza che riguarda il concordato preventivo, si chiuderebbe così, a fine mese, il periodo che si collega con la vecchia amministrazione.

Per eseguire il concordato la Società dovrà pagare 1 miliardo 335 milioni 686 mila e 609 lire ai creditori chirografari e 3 miliardi 930 milioni 252 mila e 740 lire ai creditori ipotecari e privilegiati. I pagamenti, ai creditori chirografari (supposto che la sentenza si renda definitiva verso il 20 giugno) dovranno effettuarsi in quattro rate di 333 milioni al 31 dicembre 1952, 30 giugno 1953, 31 dicembre 1953 e 30 giugno 1954. Dei debiti ipotecari e privilegiati, una parte dovrà essere pagata entro sei mesi dal passaggio in giudicato della omologazione del concordato: 186 milioni al personale e 489 milioni a fornitori. Per il resto invece (debiti verso I.M.I., Banche, Erario e Istituti Previdenziali) è previsto un piano di rateizzazione a lunga scadenza.

Nella sua relazione il commissario prof. Castellino calcola (compresi gli importi che la Società dovrà ancora spendere per completare la conversione dei propri impianti) a tre miliardi 872 milioni il totale degli impegni della Savigliano per il biennio 1953-1954. Per soddisfare tali impegni la Savigliano potrà disporre subito dei nuovi apporti in conto capitale già garantiti per un minimo di 600 milioni e di un miliardo 700 milioni che restano da incassare sul mutuo I.M.I. del 29 gennaio 1952. Il resto dovrebbe essere fornito dagli anticipi dei clienti e da facilitazioni creditizie e dalle somme già inserite a bilancio per ammortamenti.

«Superato il biennio 1953-1954, nel quale è presumibile si concluda il processo di stabilizzazione e di consolidamento dell'impresa, la Savigliano — prosegue il prof. Castellino — dovrà ancora affrontare dal 1955 al 1966 impegni per un totale di 3 miliardi 622 milioni, pari a un carico di 300 milioni all'anno. Ma tali importi, per quanto cospicui, impressionano assai meno che non quelli di più vicina scadenza. Infatti la Società, avrà già dato una chiara conferma della propria vitalità, e le sarà agevole conseguire più vistosi risultati economici e più larghi consensi di fiducia».

Circa l'attività aziendale della Società per il biennio 1953-1954 — nella relazione del commissario giudiziale — si preventiva un carico di lavoro medio di 3 miliardi e mezzo annui (2 miliardi e 400 milioni allo stabilimento di Torino e un miliardo 100 milioni a quello di Savigliano.

## Ancora un bruto a Regio Parco ha assalito ieri due ragazze

*Intimorito dalle grida delle vittime si dà alla fuga nei campi*
*L'identificazione e la cattura nel ricovero di via Moncrivello*

Una brutta avventura è toccata ieri a due fanciulle, Silvana Cagliari di Giuseppe di 14 anni, abitante in via Carrecana 9, e Carla Terrosi di Primo di 15 anni, domiciliata in via Boriano 11. Via Carrecana e via Boriano si trovano in zona Regio Parco e sono collegate fra loro da un viottolo che attraversa i prati.

Verso le 14 la Cagliari usciva di casa per sbrigare una commissione e infilava il viottolo. Giunta ad un gomito della stradicciola, notava un uomo sulla quarantina, dimessamente vestito, il quale — cosa ben strana per la sua età — se ne stava curvo e si divertiva a colpire con delle pietruzze un sasso che spuntava dal terreno. Pareva affaccendatissimo al gioco e quando la ragazza gli passava a fianco non alzava nemmeno la testa. Ma come la Cagliari aveva percorso si e no dieci metri, l'uomo si alzava di scatto e si lanciava su di lei, mugolando e mormorando frasi incomprensibili. Si gettava a terra e l'afferrava per i piedi, facendola ruzzolare.

L'uomo, approfittando del suo momentaneo stordimento, tentava di avvinghiarla, ma la fanciulla, subito riavutasi, s'avvaleva della sua robusta complessione per respingere energicamente l'assalto e per svincolarsi. Nel tempo stesso invocava soccorso con quanto fiato aveva in gola. Non lontano c'è uno stabile di cinque piani e dall'ultimo qualcuno poteva vedere la scena, al di sopra del bordi della siepe. Risonavano voci di allarme, la fanciulla scappava e il bruto s'involava nella direzione opposta. Un paio di volonterosi compivano una battuta nei dintorni, ma senza esito.

Eppure l'uomo non era distante, poiché alle 18 e 30 si verificava la seconda aggressione: stavolta a passare per il viottolo era la Terrosi. Il disgustoso episodio si ripeteva esattamente: l'uomo fingeva di giocare con le pietruzze e si buttava poi alle gambe della ragazza, facendola cadere. Ma anche la Terrosi sapeva far fronte al bruto e lo ricacciava e gridava. Stavolta però gli inquilini dell'ultimo piano della casa potevano rilevarne abbastanza precisamente i connotati. Così la denuncia presentata poco dopo dai familiari delle due ragazze al dott. Criscuoli, commissario della P. S. Barriera di Milano, era corredata di preziose indicazioni. Il dott. Criscuoli, dopo rapide indagini, identificava l'individuo nel quarantunenne Augusto Mario Allasio, manovale, domiciliato nel ricovero municipale di via Moncrivello. Alle 16 e 30 l'Allasio veniva rintracciato ed arrestato dal brigadiere Galullo e dall'agente Mannino.

Interrogato dal dott. Criscuoli, l'uomo non aveva difficoltà a confessare. Il commissario poteva stabilire che i precedenti dell'Allasio erano alquanto sciagurati: più volte, nel corso della sua vita, aveva dato segni di squilibrio mentale e dal 1945 al 1951 era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico: dal quale però lo scorso anno era stato dimesso perché sembrava completamente guarito.

### Una giovane cameriera si avvelena col chinino

Alcuni passanti ieri alle 20 su una panchina del Valentino scorgevano una ragazza priva di sensi. Invano tentavano di soccorrerla: essa non si riprendeva. Veniva quindi trasportata alle Molinette dove si accertava che aveva ingerito, evidentemente a scopo suicida, venti pastiglie di chinino. Dopo l'energica cura veniva messa fuori pericolo. Ripresa conoscenza la giovane dichiarava di chiamarsi [illegible] Aggio di avere 28 anni di abitare in via Principe Tommaso 28 e di essere cameriera. Sembra che essa abbia tentato di suicidarsi per delusioni in amore.

### E' morto il vecchio contadino investito da un'auto a Gassino

Per 19 giorni il contadino Antonio Piras di 82 anni è stato fra la vita e la morte: ieri mattina, nonostante le cure dei sanitari, è deceduto all'ospedale Maria Adelaide. Era stato investito presso Gassino da una automobile.

**Cineclub universitario.** — Oggi al Cor, ore 17,45 e 21,15, 35a proiezione della stagione con «Forza bruta» di Dassin.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Lux, Asti, P. Nuova, Radium, Piemonte, Imperiale.

## Si impossessa di un milione e mezzo durante l'assenza della giornalaia

Il commissariato di San Salvario sta indagando su un audace furto che è stato compiuto in un negozio di via Nizza. La signora Maddalena Balsaretti titolare di una cartoleria e rivendita di giornali, verso le 5,30 di ieri mattina aveva aperto la sua bottega; quindi doveva assentarsi un momento per fare una commissione nel cortile della casa stessa. Al ritorno, dopo appena pochi minuti, essa constatava che il cassetto d'un tavolino, sito nel retrobottega, era aperto. Trepidante la povera signora si avvicinava e constatava che era scomparso un sacchetto nel quale aveva riposto tutte le sue sostanze: mezzo milione di lire in contanti, mezzo milione di buoni fruttiferi, e un libretto al portatore per trecentomila lire.

La derubata accorreva immediatamente in strada nella speranza di scorgere il malfattore, ma ormai era troppo tardi. Evidentemente il ladro, entrato per acquistare un giornale, e constatato che la proprietaria era assente, aveva approfittato di quel pur breve istante per compiere il colpo.

### S'avvelena coi barbiturici

L'altra notte è stato trasportato al Mauriziano il decoratore 35enne Adriano Franceschini fu Amedeo, domiciliato in corso San Martino 1. Lo sventurato appariva in gravi condizioni e i medici riscontravano in lui i segni di avvelenamento con barbiturici. Dopo le prime cure lo dichiaravano fuori pericolo e lo giudicavano guaribile in una ventina di giorni. Si ignorano i motivi del tentato suicidio.

### Una iniziativa del Comune per le bombe abbandonate

Un grave pericolo, a sette anni dalla fine della guerra, incombe tuttora sulla popolazione e soprattutto sui bambini: quello dei residuati bellici. Basti dire che in media la Direzione d'artiglieria di Torino deve intervenire più volte al giorno, per eliminare bombe o proiettili che vengono ritrovati nei prati, nei campi, e talvolta nella stessa città. In Italia si sono già avute 22 mila vittime, tra morti e feriti, per questi insidiosi ordigni che molto spesso attraggono l'attenzione dei bimbi e provocano spaventose sciagure.

Il nostro Comune, preoccupato del fatto che al termine delle scuole i bimbi godono di maggior libertà e soprattutto in periferia sono soliti giocare nei prati, ha deciso di iniziare una intensa campagna propagandistica contro questo pericolo. Tutti gli alunni delle scuole elementari hanno ricevuto in questi giorni uno speciale insegnamento al riguardo e sono stati condotti, inoltre, a visitare la mostra del cartello antinfortunistico. Per mettere in guardia grandi e piccini contro i residuati bellici verranno affissi in città 5000 copie di un apposito manifesto.

Questa iniziativa è stata concretata dalla Giunta che nella riunione di ieri ha deciso anche l'acquisto di 10 telescriventi per i servizi anagrafici e la dotazione di mantelle impermeabili per i vigili urbani. Il consiglio comunale si riunirà nei giorni 10 e 11 prossimi.

## ECHI DI CRONACA



### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 12,15: Ritmi; 13,15: Album musicale; 14,15: Teatri e cinema; 16,45: Orchestra; 17: Fantasia folcloristica; 17,30: Parigi vi parla; 18: Canzoni; 18,30: Università Marconi; 16,45: Pomeriggio musicale; 19,45: [illegible] economiche; 20: Musica leggera; 21: Chicchirichì; 22: Il Lied romantico;

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Otto strumenti; 14: Contropelo; 14,30: Prime visioni; 15,15: Canzoni; 15,45: Orchestra; 16,15: Orchestra; 16,45: Concerto; 17: Calami curti; 17,30: Balli; 18,30: Romanze [illegible]; 19: Orchestra napoletana; 19,30: Musica leggera; 20,30: Millenote; 20,45: Orchestra d'archi; 21,15: Pagine scelte da «Don Procopio» opera buffa di Giorgio Bizet; 22,15: Biblioteca internazionale; [illegible] Siparietto; 23,15: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 20,30: Concerto; 21: Novecento letterario italiano; 21,30: Berlioz: sinfonia fantastica; 22,20: Victor Hugo.

### Quasi trenta gradi

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** — Massima + 29,2; minima + 15,8; media + 25,0. Umidità 56%. Pressione 739,9. Cielo nuvoloso. Venti deboli. Previsioni: cielo in generale nuvoloso. Visibilità discreta. Temperatura invariata.

### STATO CIVILE

Oreglia Michele fu Giuseppe, a. 67, via Ormea 36; Pellerino Silvia in Gobetti, a. 77, v. Madama Cristina 60; Richelia Angela in Ozella, a. 76, p. Rainieri 3; Spina Giovanna in Pecchio, a. 38, v. Princ. Clotilde 58; Negro Carolina in Tabasso, a. 79, str. Abbadia 50; Vasone Carlo fu Bartolomeo, a. 73, c. Vercelli 136; Cerutti Teobaldo fu Stefano, a. 54, v. Card. di Pamparato 7; Quaglia Pietro fu Carlo, a. 75, v. S. Secondo 30; Balsarini Luisia in Magnabosco, a. 61, v. Acc. Albertina 35; [illegible], a. 81, Ric. c. [illegible]; Benedetto Alessio fu Matteo, a. [illegible], osp. S. Vito; Marengo Maurizio fu Guglielmo, a. 72, osp. M. Adelaide; Zanella Giampaolo di Guido, mesi 8, osp. M. Vittoria; Giandili Celestino fu Stefano, a. 88, osp. Molinette; Giglioli Pietro di Giuseppe, a. 21, osp. M. Vittoria; Dellanegra Anna Maria di Mario, mesi 9, osp. Koelliker; Scandolera Teresa v. Barbano, a. 70, osp. S. Giovanni; Bertoluzzo Caterina v. Asinara, a. 93, osp. Molinette; Solferini Aida v. Neri, a. 84, Ist. Vecchiaia; Sacco Giuseppe di Mario, a. 14, Ast. Martini; Bertone Teresa v. Cordiale, a. 85, osp. S. Giovanni.

Bo Pasquale fu Nicolao, a. 60, via Chieri 97; Ferrero Paolo fu Giovanni, a. 52, c. Vigevano 52; Rivetti Margherita in Moretta, a. 44, str. Campagnino 6; Berrini Michele fu Giuseppe, a. 60, v. Monteverdi 4; Merlino Teresa in Calvino, a. 59, v. Garibaldi 6; Muggetto Giovanni di Giuseppe, a. 41, v. Seala 49; Ravarino Caterina in Morano, a. 74, v. Pinelli 1; Ginepro Carlo fu Domenico, a. 61, v. Orvieto 122; Bertolo Clemente di Francesco, a. 49, osp. Molinette; Cassardo Carolina fu Francesco, a. 74, Buon Pastore; Bassino Bernardo fu Giovanni, a. 55, osp. S. Luigi; Margheritas Emiliano fu Amedeo, a. 62, osp. Molinette; Borgo Elvira in Oddone, a. 46, Ist. Vecchiaia; Barbero Natale fu Giacinto, a. 76, Ist. Vecchiaia; Desilbera Margherita in Chiattone, a. 66, Ist. Vecchiaia; Alleanti Maria, a. 64, Ric. corso Casale.

Debernardi Ida in Scaravelli, a. 69, c. Lecce 25; Tortora Maria in Tolame, a. 80, Bonisa 14; Gabutti Francesco fu Filippo, a. 61, v. Nizza 19; Fagnola Giuseppe fu Ferdinando, a. 64, c. Reg. Margherita 46; Morandi Vasco fu Fortunato, a. 74, c. Lecce 31; Suppo Tancredi fu Michele, a. 69, v. Cottolengo 50; Nicolai Aspasia fu Giuseppe, a. 61, v. Beretti 20; Barbieri Beniamino di Ernesto, a. 38, osp. Molinette; Cavaliero Giovanni fu Francesco, a. 63, osp. Molinette; De Bernardi Ernesto fu Carlo, a. 58, osp. Maria Vittoria; Bello Angela fu Antonio, a. 78.

## Ricominciato il processo al Tribunale militare

**Stamane la requisitoria contro il col. Varetto e gli altri ufficiali**

Al Tribunale Militare è stato ripreso ieri il noto processo contro i quattro ufficiali colpevoli di abbandono di posto durante una tragica situazione in cui venne a trovarsi un nostro presidio del centro logistico di Kantemirowka nei giorni 17-18 e 19 novembre 1942.

Nell'udienza di ieri sono sfilati gli ultimi testi a difesa del colonnello Varetto. L'avv. Luigi Di Giacomo, di Busca, si trovò come tenente degli alpini in quel triste frangente dell'assalto di potenti carri armati russi al Centro presidiato da nostri soldati. Ogni difesa apparve umanamente impossibile. Ne avvenne uno sbandamento generale e il Di Giacomo afferma di aver visto il colonnello Varetto, il mattino del 19, tentare di arginare i soldati presi dal panico.

Lo stesso colonnello Demichelis, oggi generale, mandato a dirigere la ritirata dal Centro Logistico, trovò che la sera del 19 trentun ufficiali e cinquantaquattro soldati erano stati presi a bordo di autocarri tedeschi giunti per favorire la ritirata dei nostri. Tra questi vi fu probabilmente il Varetto. Anche i testi ing. Pietro Provensali, Vincenzo Vitellio, il colonnello De Biase e il capitano Toscano hanno deposto a favore degli imputati, confermando in sostanza la tragica situazione in cui venne a trovarsi sulle soglie dell'inverno russo quel lontano Centro Logistico della nostra Armata. Altro argomento a sua difesa oppone l'imputato Varetto, che cioè con l'arrivo del colonnello Demichelis, mandato a organizzare la ritirata, egli si ritenne esonerato da ogni iniziativa.

Stamane si avrà la requisitoria del Pubblico Ministero e in giornata parleranno i due difensori, avv. Nebbia di Torino e De Marchis di Milano.

## SPETTACOLI

**Carignano.** — Da domani sera a domenica ritorna il complesso artistico dei bimbi diretto da Furio Saracco con la rivista «Fantasia per i nostri sogni» di G. Paulotti.

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti presso La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-113*

**Alfieri:** stasera riposo; da domani «Cin-ci-la».
**Carignano:** 21,15 «Week-end e vecchi merletti», Spett. benefico.
**Gay** (c. Moncalieri 62) dal 10/6 «Sogno d'una notte d'estate». Rivista sceneggiata music. in 8 quadri.
**Michelotti:** 21 Schaffer Illusion.
**Reposi:** 16,30 21,30 Grande Varietà: I Bernard. Gall. 250.

**Mostra del Centenario** 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-622) 21 Orch. Edgher-Andreghetti cant. J. Marengo-Corteni.
**Astra Giardino Danze:** Ore 21.
**Chalet Valentino:** ore 21 Orch. Zucchert, canta Guido Rossi.
**Eden Danze:** 21 Orch. Di Ceglie.
**Gay Estive**, c. Moncalieri 62: Apertura al 10 giugno.
**Giardino danze Moda:** Pal. Esposizioni Val., 21-1 Orch. Casamatta.
**Hollywood** 21 Orch. Gabbiani, canta G. Capecchi. Dir. Mo Candile.
**Montecappuccini Danze** ore 21-24.
**Rotonda Danze:** Org. Raffa ore 21.

**Palazzo Esposizioni:** Pattinaggio a rotelle ore 15-19; 21-23,30.
**Piscina scoperta stadio:** 10-19,30.

**HOLLYWOOD**
*Roof - Garden - Dancing*
Questa sera elegante serata a premi offerta dalla nota Ditta Torinese di Caramelle e Cioccolato
**M.A.B.A.S.**
Durante la serata
**PIOGGIA DI CARAMELLE**
Continua l'eccezionale successo del tipico Complesso
**GABBIANI**
col noto cantante *G. Capecchi* di Radio Firenze.
*Dir. Org. Mo Candile*

**LA ROTONDA**
*Terrazzo Ristorante*
aperto fino alle ore 3. Al pianoforte il *Mo Piero Pavesio*.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Fuoco alle spalle», V. Mayo, G. Mc Rae, E. O'Brien.
**Astor:** «L'altro uomo», Farley Granger, Ruth Roman, R. Walker
**Corso** «La campana del convento», Claudette Colbert, Ann Blyth.
**Doria:** «Il fiume» (The river), in techn., di Jean Renoir; edizione origin. con didascalie in italiano.
**Lux:** «L'ultima tappa» di Wanda Jakubowska.
**[illegible]:** «Prego sorrida», Red Skelton, e vittoria Fausto Coppi nella tappa dolomitica Venezia-Bolzano.
**Metro-Cristallo:** «Via col vento», technicolor. Spettacoli continuati ore 12,15, 16,15, 20,30.
**Reposi:** «Tizio, Caio e Sempronio», N. Taranto, F. Marzi, e Grande Varietà 16,30 21,30. Gall. 250.
**Torino:** «Le eroiche gesta di Paperino», colori W. Disney. Ap. 10.
**Vittoria:** «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, R. Greene, techn.

**Alexandra:** «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo.
**Alpi** Sterminio sul grande sentiero
**Ariston:** «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.
**Augustus:** «Fiesta d'amore e di morte», Mel Ferrer, Miroslava.
**Capitol:** «Il grande Caruso» in techn., Mario Lanza, Ann Blyth.
**Faro:** «Guerrin Meschino» con Gino Leurini, Leonora Ruffo.
**Gianduja:** «Schiavo della furia» Dennis O'Keefe, Claire Trevor.
**Hollywood:** «Uomo venuto da lontano», techn., Donlevy, Richards.
**Ideal:** «Prigione senza sbarre» e Riv. Marotta-Wolk ore 16,15 21,15
**Massimo:** «Andalusia» technicol Luis Mariano, Carmen Sevilla.
**Nazionale:** «La conquistatrice», Susan Hayward, George Sanders
**Principe:** «Uomo venuto da lontano», techn., Donlevy, Richards.
**Statuto:** «Andalusia» technic.

**Asti:** Accidenti che ragazza, Ball.
**Mignon:** «Vita col padre», techn.
**Milano** «Giardino segreto» e «Celebre canaglia». Aperti. 10.
**Olimpia:** «I 7 peccati capitali».
**Po:** «La salamandra d'oro».
**P. Nuova** Congiura dei rinnegati.
**Regina:** «I 3 sergenti». Varietà.
**Romano:** «Laguna della morte» e Riv. Sergio Paolo 16,15 21,15.
**S. Felice** Segreto stato, Fairbanks

**Esperia:** «Assalto al cielo».
**Imperiale:** Mio corpo ti scalderò, e rivista Bacut-Ciabotto.
**Italiano:** Milionari a New York.
**Mirafiori:** «Perdutamente tua».
**Vinzaglio:** «Una voce nel tuo cuore» B. Gigli, G. Bechi, V. Gassman

**Eliseo:** «Marmittoni al fronte» con Willie e Joe.
**Fréjus:** «Il nemico ascolta» Crik
**Nuovo:** «Romanzo d'una donna», S. Paolo Amore e Norma e Comp. rivista Ferrero-Spinelli 21,15.

**Belgio:** «Lo sfruttatore».
**Corallo:** Amante d'una notte, con Michele Morgan, Jean Marais.
**Eridano:** «Ultimi filibustieri».
**Europa** «Colonn. Hollister» tech.
**Radium:** «Ragazze che sognano» e Comp. Riv. Mario Primavera.
**V. Veneto** Signora di mezzanotte.

**Astra** «Facciamo tifo insieme» col.
**Bernini:** «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.
**Excelsior:** «Scrigno delle 7 perle», «Segreti Walt Disney», technic.
**Odeon** «Bandiera gialla» Widmark
**Star:** «Normandia» David Brian.

**Adua:** «Forza del male». Var.
**Aurora:** «Faddija legge vendetta».
**[illegible]:** «Iwo Jima» J. Wayne.
**Fortino:** «Il falsario» F. Giachetti.
**Nord:** «Kesha re della jungla».
**Palermo** Le 2 verità, Viol. minori; **Sociale** Messaggio rinnegato, Ford

**Colosseo:** «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston.
**Italia:** «Figlio della jungla» e Comp. Riviste La Canasta 21,15.
**Moderno** «Gianni e Pinotto tra le educande».
**Piemonte:** «Marchio di sangue» in techn. con Alan Ladd.

**Spezia:** «Ho sposato un demonio».
**Alba:** Sui marciapiedi, D. Andrews
**Apollo:** Mago per forza, T. Scotti.
**Diana:** «Autista pazzo» Skelton.
**Dora:** «Naufragio Esperus».
**Edera:** «Anime incatenate».
**Lucento:** «Mia moglie capitano».
**Lutrario:** «Hollywood cavalcade».
**Roma:** «Le rane del mare».

# Mezzo secolo di mode

Sebbene autorevoli studiosi della moda sostengano che sono speciosi e fallaci i tentativi di spiegarne i mutamenti mettendoli in relazione coi fenomeni della vita politica e del cosidetto «spirito dei tempi», è difficile resistere alla persuasione di simili raccostamenti leggendo la storia di mezzo secolo di mode femminili inglesi scritta da C. Willett Cunnington (*English Women's Clothing in the Present Century*, editore Faber and Faber, 1952). E' forse una illusione quella concordanza in tutte le manifestazioni di un periodo, quell'aria di famiglia tra l'architettura e il costume, tra la poesia e la pittura, e perfino tra gli oggetti d'uso comune e i più raffinati, quella costante che una certa distanza di tempo permette di cogliere nella prospettiva? Che non sia un'illusione ve lo può dimostrare qualsiasi antiquario (nel senso specifico e in quello più lato di studioso d'antichità): da che cosa è guidato il suo fiuto, il suo criterio d'attribuzione, se non proprio da quell'aria di famiglia che egli sente in grado più spiccato della comune degli uomini? A coloro che vorrebbero far risalire le mode a invenzioni dei grandi sarti di Parigi e di Londra, si possono opporre argomenti altrettanto validi di quelli usati da Tolstoj per sostenere che Napoleone anzichè un creatore di storia era null'altro che lo strumento di un disegno il cui significato trascende i singoli.

Periodi di pace e di prosperità favoriscono l'ideale femminino giunonico, periodi di crisi e di rivoluzione fanno battere l'accento sulla gioventù, sono ostili alle forme piene e mature. Nessun secolo come il nostro nella sua prima metà ha forse mai offerto dimostrazione più calzante di questa tesi. Leggere la storia della moda del Cunnington è come leggere la storia sociale e politica dal rovescio, di dietro le quinte, dove attori e attrici non recitano più la parte registrata da Clio, la solenne musa della Storia, ma si abbandonano, rilassati, alle ministrazioni di quelli che il Pope chiamava i Numi Cosmetici, divinità marginali, ma tutt'altro che trascurabili. L'epoca di Edoardo VII conobbe una vita prosperosa e felice; e come nel pieno rigoglio delle amenità settecentesche fiorì il rococò, così fiorì allora lo stile che si chiamò proprio floreale, lo stile liberty che non meno del rococò insisteva sulla linea curva, sulla lenta calligrafica ondulazione che dal copricapo a forma di grosso pistillo fino all'orlo della gonna svasata come una corolla faceva delle donne altrettanti fiori: moda artificiale, «orchidacea», vaga di sfumature di pastelli, di merletti che ricadendo dal petto velavano e suggerivano insieme l'anatomia sottostante, e spuntando di tra il frufrù delle sottane, o addirittura ruscellando su tutta la persona nella vestaglia pomeridiana (la *tea-gown*) costituivano una potente attrazione per l'altro sesso.

Epoca di crespe, di scannellature, di volanti, di ricami e passamani, di falpalà e nastri nelle sottovesti, di bluse russe e *bolero de torero*, epoca in cui il cospicuo agio delle ingioiellate signore era sottolineato dagli esagerati sboffi in fondo alle maniche, che presentavano un problema allorchè le belle sedevano a tavola e si servivano dai piatti. L'apice di codesto stile fu toccato nel 1906; e sarà puramente dovuto a un capriccio della moda il mutato orizzonte che ci presenta il periodo 1909-14, il periodo tubulare, che oppone la verticalità pseudo-classica (spesso si insisteva allora sulla nomenclatura «Impero» per molti vestiti) alla curvilineità gotica del principio del secolo? L'epoca della gonna calzone e dell'*entrave* o impaccio è anche l'epoca del suffragismo, della emancipazione della donna, e l'*entrave* ha una curiosa ambivalenza: da una parte raccorda la linea del vestito femminile a quella del maschile, conferendole la fisonomia della lettera H, e perciò asserisce l'eguaglianza dei sessi, dall'altra è un simbolo di schiavitù, un impaccio, una pastoia, che obbligava le donne a passettini non esenti da una forzata leziosità, e dichiarava un modo di vivere improduttivo, secondo la legge del cospicuo agio. Era finita l'èra del languido incanto curvilineo e del frufrù; ora l'attrazione si concentrò sulla faccia, messa in valore da un enorme cappello, che nel 1909 imitò la sagoma del biplano dei fratelli Wright; e la truccatura della faccia acquistò particolare importanza: la donna voleva avvertire l'uomo che più che la persona contava la testa, sede dell'intelligenza.

Se è facilmente comprensibile che la donna aspirante all'emancipazione volesse somigliare all'uomo anche nel vestito (sebbene la gonna calzone fosse destinata a un clamoroso fiasco), più difficile e complicato è trovare la ragione del modellarsi della sagoma femminile su quella del maschio immaturo, del ragazzo, negli anni subito dopo la prima guerra e cioè dal 1919 al 1924. Dinanzi a questo fenomeno gli studiosi che negano ogni connessione tra la moda e lo «spirito dei tempi», si sentiranno imbarazzati. Non è più una mera questione di linee e di tipi di stoffa, ma si tratta d'un fenomeno forse unico nella storia, poichè certo l'appiattimento efebico del corpo non sarebbe diventato legge della moda femminile senza una profonda rispondenza nella psiche degli uomini d'allora.

Sia pure che gli uomini, che tornavano da una guerra che tanti ne aveva decimati, aspirassero a un tipo virginale di donna, ma perchè proprio doveva essere ambiguo questo tipo dal viso a cui la maschera del belletto toglieva l'espressione dei sentimenti, dal corpo insaccato in una corta veste simile a un barilotto, che aboliva le curve del seno e della vita, anzi, negava addirittura la vita con una linea diagonale più bassa? Perchè doveva essere considerata posa graziosa in una donna tenersi col bacino in avanti e le ginocchia afflosciate, come un fattorino? Ora un fenomeno psicologico s'intende meglio rivolgendosi alla letteratura d'un'epoca che alle fogge del vestire, inarticolate e quindi spesso enigmatiche. E nella letteratura inglese dell'epoca c'è un autore, uno di quegli autori di secondo piano che sono impregnati del sapore del loro tempo, Ronald Firbank, nei cui romanzi, ora ripubblicati dall'editore Duckworth come ghiotte curiosità (*Five Novels*, 1949, e *Three Novels*, 1950), si respira la stessa aria truccata, che sembra dominare nelle mode femminili di quegli anni. I suoi personaggi, di cui non si riesce a ricordare l'appena abbozzata fisonomia, parlano come bambini viziati, saltano di palo in frasca, scoppiettano di riso a giochi di parole e a effetti di curioso contrasto che nei casi migliori fan pensare al *nonsense* di Edward Lear. Ecco una donna che cinguetta questo insensato bamboleggiamento, intraducibile: *Did you ever see anything so duchy-wucky, so completely tweet!*

Il *maquillage* si diffonde come una lebbra. «Sentiamo che l'ultima voga che furoreggia tra le signore è di dorarsi la lingua». «Il cielo era così pallido che sembrava incipriato di *poudre de riz*». Firbank discende dalla brillante tradizione di Laforgue (il Laforgue delle *Moralités légendaires*), di Wilde, di Beardsley, una maniera tutta impostata su bizzarri raccostamenti, squisita confusione d'aspetti, d'immagini, di sessi, *quite quaint and queer*. «Adoro alla follia i suoi baffetti da scolaretto, dice di una donna un giovanotto che a sua volta ha «un naso da attrice». E ancora: «Sartorious la trova incolore! — Come? — Pallida. Non so, crede che si trucchi col gesso. — Che idea! — Suppongo che riceveremo inviti per la sua vitrificazione tra non molto». Dialoghi effervescenti, scuciti e arguti, fatti di nulla, spuma di cioccolato, personaggi inconsistenti come gli *oscilla*, le figurette di cera che i Latini appendevano agli alberi in certe solennità. Sono le «donne dal seno piatto, chimicalizzate, di sesso indefinito, e i giovanotti molliconi, di sesso ancor più indefinito» stigmatizzati da D. H. Lawrence in una sua poesia.

Poi, via via che si colmò il vuoto lasciato dalla guerra tra le file degli uomini, l'ideale femminino diventò la scolaretta, non più lo scolaretto; e dal 1925 al 1928 la esposizione della schiena e delle gambe minimizzò le caratteristiche più spiccate della donna (il seno e le anche), e nello stesso tempo proclamò sfida alle convenzioni: quello che le leggi della moda chiamano «cospicuo oltraggio». Di quel dopoguerra dai costumi promiscui e sfrenati il periodo 1930-39 ereditò solo la predilezione pel nudismo, pei bagni di sole e la tintarella, per le forme svelte e sottili; ma per dimagrare, invece di sottoporsi a strenui digiuni come nel periodo dell'ideale efebico, le donne si limitarono a seguire un regime. Al tempo stesso, col crescente numero di donne impiegate, si diffuse sempre più il *tailleur*, il completo con giacca, con accentuazione delle spalle quadrate; e il *tailleur*, il più grande contributo inglese alla moda femminile moderna, ha fatto sì che questa moda si raccosti all'architettura, come avviene già da un pezzo per la moda maschile, e si allontani dalla pittura, a cui si è invece conservata sempre ligia la moda francese.

La seconda guerra mondiale, colle sue restrizioni particolarmente aspre nell'austera Inghilterra, non ha fatto che accelerare un processo di uniformità nel costume femminile che trova solo eccezione negli abiti da sera. Vale la pena di meditare ciò che scrive in proposito il Cunnington: «Una persistente uniformità d'aspetto tende a produrre uniformità d'atteggiamento mentale, una verità riconosciuta per le uniformi, per quanto ignorata per gli abiti civili. Ne segue che se noi desideriamo una comunità che tenda a pensare e a reagire allo stesso modo, allora si faccia di tutto perchè tutti vestano allo stesso modo, con abiti standardizzati al massimo. Se invece preferiamo che ciascuna donna conservi la sua distinta personalità, allora a ciascuna devono esser forniti mezzi atti ad esprimerla differenziandosi nel vestire; e dovrebbe restaurarsi libertà di scelta, non come un lusso che non ci possiamo più permettere, ma come una salvaguardia che non possiamo permetterci d'abbandonare». Sì, non c'è solo una storia nei vestiti, ma tutta una filosofia.

**Mario Praz**



Un aspro atteggiamento polemico di Anna Pauker

*Avventure politiche oltre cortina*

# La caduta di Anna Pauker

Compiuta la sua educazione moscovita ella era entrata in Romania combattendo come capitano, e aveva contribuito gagliardamente a istituirvi il potere comunista, cacciando re Michele e ascendendo ai più alti posti del governo

Anche Anna Pauker, dunque, una delle [illegible] stelle del firmamento cominformista, tramonta ingloriosamente. Sarà pure questo un tramonto di sangue come quelli del bulgaro Kostov e dell'ungherese Rajk? Stando alle notizie ufficiali d'oltre cortina non si può ancora dirlo; per ora la Pauker risulta esclusa dal Politburo rumeno e passata al molto meno importante Orgburo (Ufficio organizzativo del partito); non consta invece, sempre ufficialmente, che sia stata già rimossa dalla carica di vicepresidente del Consiglio e di ministro degli Esteri. Comunque non ci vuol molto a capire, per chi conosca appena un poco gli uomini e i costumi comunisti, che quando un personaggio del calibro della Pauker viene sbalzato dal secondo posto del Politburo al quinto dell'Orgburo, i suoi giorni sono ormai contati; certo i giorni politici, forse anche quelli fisici.

Precipitosa e inattesa la caduta, quanto orgogliosa e rapida era stata la parabola ascensiva che aveva fatto della Pauker, «tovarisc Any» come veniva familiarmente chiamata, la donna più potente della Europa orientale. Nata nel 1894 a Bucarest (secondo altri invece in un villaggio della Moldavia) Anna Rabinsohn, di famiglia israelita, era intelligente energica e volitiva; e come tanti altri giovani irrequieti venne a cercare nuova aria e nuove idee in Occidente. Alla vigilia della prima guerra mondiale studiava medicina a Zurigo, la città che era allora uno dei centri dei profughi politici russi fra i quali ogni tanto faceva la sua apparizione anche Lenin.

In quell'ambiente [illegible] e agitato la mente di Anna si sviluppò a suo pieno agio; ma anche il cuore non restò inattivo. Sposò infatti il comunista Marcello Pauker, giornalista e ingegnere russo-romeno. Da quel momento mente e cuore fecero definitivamente di Anna una comunista tra le più ferventi ed attive. Tornata in patria, condannata una prima volta nel '18 per attività marxistica, fu nel '21 tra i primi membri del partito comunista rumeno, fondato l'8 maggio di quell'anno; partecipò poi a varie riprese alle agitazioni rivoluzionarie promosse dal partito del cui Comitato Centrale era entrata a far parte nel '22. Trovò anche tempo e modo, tra una sommossa e l'altra, tra un soggiorno in prigione e una boccata di libertà, di regalare al marito tre figli. Resa poco dopo impossibile ogni attività del partito, i Pauker dovettero rifugiarsi in Russia.

E qui comincia la vera silenziosa e tenace ascesa della Pauker. Capitata in Russia mentre infieriva la sorda lotta per il potere fra Stalin e Trotzki, ella si rivelò subito staliniana ortodossa; nel '30 non mosse un dito per salvare il marito arrestato e poi fucilato come trotzkista. I suoi avversari vogliono addirittura che non sia stata del tutto estranea al tragico destino del padre dei suoi figli. Compiuto il suo perfezionamento moscovita, nel '35 la Pauker tornò in Romania solo per esservi quasi subito arrestata dalla polizia di re Carol e indi condannata a 10 anni di reclusione. Liberata nel '40 in seguito a uno scambio di prigionieri politici con la Russia, rientrò a Mosca dove riprese la sua posizione di fedele esecutrice della politica staliniana.

Membro dell'Esecutivo del Comintern, attiva fino al fanatismo, Anna Pauker fu l'anima e la capace organizzatrice di una delle due divisioni romene, composte di ex-prigionieri di guerra, che si venivano allora costituendo in territorio russo. Combattendo con la sua divisione, ella rientrò in patria, questa volta in divisa di capitano, subito dopo l'armistizio del settembre '44. Smette la divisa ma continua però a combattere sul fronte politico; l'avvento al potere del comunismo in Romania è, in gran parte, opera sua. Diviene Segretario del partito, partecipa nel settembre '47 alla fondazione del Cominform, finchè il 7 novembre dello stesso anno la sua ascesa giunge al culmine: Anna Pauker è ministro degli Esteri, la prima donna del mondo che abbia mai ricoperto tale ufficio. Gli spauriti funzionari della «carriera» la videro arrivare un brutto giorno massiccia e pure svelta, col suo piglio mascolino; pochi giorni dopo erano essi che dovevano allontanarsi dal Ministero, epurati in blocco dalla impetuosa virago, la quale preferì circondarsi di elementi fidati, specie di personale femminile a lei personalmente devoto. Infine il 30 dicembre ella cacciava dal palazzo reale il re Michele, la Romania comunista poteva alfine marciare senza alcun intralcio sulla scia di Mosca.

E infatti in questi quattro anni e mezzo la Romania ha marciato saldamente guidata dalla Pauker. Forse però, nonostante lo zelo studioso del comandante, la marcia non è sembrata del tutto perfetta agli uomini del Cremlino. Saranno state le gravi difficoltà economiche in cui si dibatte la Romania, saranno state le rivalità personali tra i capi locali: certo si è che stavolta il «filo diretto» con Stalin, di cui si diceva la Pauker potesse disporre non ha funzionato. Tovarisc Any cede il passo a Gheorghiu-Dej. Il [illegible] rimasto sempre sul posto, nello stesso momento in cui Groza, il borghese fiancheggiatore, viene anch'egli eliminato dalla scena.

**f. v.**

### Le accuse alla Pauker

Vienna, 3 giugno.

Il ministro degli Esteri romeno Anna Pauker è stato accusato dal Comitato centrale del partito dei lavoratori (comunista) di deviazionismo di destra e di sinistra, ed ha fatto ammenda dei suoi «errori». Ne dà notizia il quotidiano *Scanteia*, che pubblica i verbali delle sedute del Comitato Centrale nelle quali sono state elevate le suddette accuse.

AL DI LA' DELLA LEGGE

# Il codice della morale

*Esso verrà di rincalzo alle codificazioni tradizionali, a correggere asprezze e disordini sociali - Quando la giustizia è soffocata dal formalismo - Le sentenze senza equità e loro assurdi effetti - Giudici popolari americani che accettarono di esibirsi in un "varietà,, - Alla ricerca della verità: i doveri dei difensori*

*Avremo, dunque, di rincalzo ai codici — penale, civile, commerciale ecc. — che già governano e disciplinano i rapporti umani, nella sfera giuridica, il codice morale, vale a dire la codificazione dei principi etici cui dovrebbe informarsi il comportamento dei singoli per eliminare le asprezze che insidiano la convivenza sociale?*

**I promotori: gli avvocati**

*L'iniziativa viene dall'organizzazione mondiale degli avvocati, l'International Bar Association, che ha sede a New York, e dovrebbe essere realizzata nel corso della «conferenza internazionale della professione forense» che avrà luogo a Madrid, dal 16 al 23 del prossimo luglio. La determinazione dei principi etici che possono trovare una codificazione, senza apparire anacronistici e contrastanti con l'evoluzione che va subendo il costume; il problema pratico della loro formulazione e il problema, assai più complesso, di conferire alla codificazione una qualche efficacia, in guisa da ottenerne l'osservanza senza l'impiego di platoniche o irrealizzabili comminatorie, figurano in primo piano nel programma dei lavori della conferenza. C'era bisogno di una simile iniziativa ed è, sinceramente, da augurarsi che essa possa essere realizzata; possa trovare, soprattutto, in ogni ambiente, in ogni strato sociale, la forza morale che è indispensabile per secondarne l'applicazione, per assicurarne il successo.*

*Mai, come oggi, il declino dei principi morali è stato così diffuso, così vorticoso. In netto regresso il costume parlamentare, tanto che, nelle aule, i tumulti sono all'ordine del giorno, gli onorevoli deputati e senatori si azzuffano invece di discutere, sbattono sul banco le tavolette per combattere gli avversari e soffocarne la voce; in via di disgregamento il costume professionale che, pure, era governato, tradizionalmente, da norme fisse e vorremmo dire moralmente immutabili; in pieno dissolvimento, a dispetto degli usi tramandati dalla prassi e sanzionati dai codici, il sistema che dovrebbe regolare la mercatura, tanto che, volendo semplificare, l'emissione di assegni a vuoto è diventata pratica d'ogni giorno e, per l'ampiezza che il fenomeno è venuto assumendo, agli insolventi finisce per essere garantita l'impunità; in crisi, infine, il funzionamento della giustizia: una crisi che investe gli aspetti formali in cui l'amministrazione della giustizia si estrinseca, ma che si estende, con conseguenze ben manifeste e lamentevoli, alla sostanza stessa dei giudizi.*

**La giustizia irretita**

*Ora, è, forse, la crisi in cui versa universalmente la giustizia; il fallimento in cui si risolve, così di frequente, l'esercizio della podestà giudiziaria, che deve aver ispirato, nei dirigenti dell'International Bar Association, l'idea di venire di rincalzo ai codici tradizionali con un codice della morale. Il grido d'allarme contro le disfunzioni da cui è viziata l'amministrazione della giustizia è universale. Loignel-Lavastine e Stanciu l'hanno fatto echeggiare in Francia con tonalità drammatiche e disperate. E' tutta una rete di formalismi quella in cui è irretita l'amministrazione della giustizia. E, schiava della legge, la giustizia non ricerca la verità, ma quella che può sembrare la verità. Per la giustizia, chi riesce ad eludere, sia pure sfiorandola, la legge penale, è un onesto uomo; chi ha la storditaggine di violarla, un delinquente. E per la società, dal punto di vista morale, non si fanno eccezioni: il delinquente che sguscia miracolosamente fra le maglie della giustizia non è affatto un soggetto socialmente pericoloso, è, in tutti i casi, una vittima, un galantuomo; molte volte un eroe!*

*Le conseguenze di questo assurdo, per cui la legge sovrasta alla giustizia, la offusca la ottunde e l'offende, sono inimmaginabili. E non c'è bisogno di volgersi oltre Alpe per rifarsi ad esempi concreti. Il tribunale di Torino (3ª sezione) pronunciandosi, di recente, in una causa di affitti, ammetteva nella sentenza: «Che ciò, come nella specie succede, possa dar luogo a conseguenze aberranti, non è cosa che riguardi l'interprete, il cui obbligo è soltanto quello di applicare la legge, essendogli preclusa ogni iniziativa di ricorrere a criteri discrezionali e di equità». Preclusa ogni iniziativa? Ecco il dramma e l'equivoco in cui capitombola di continuo la giustizia, con tutte le conseguenze che ne derivano: il discredito per la sua funzione, il danno per chi vi ricorre.*

*La fattispecie era assai semplice, quasi banale. Un tizio, S. F., aveva ceduto da tempo in affitto un suo stabile alla ditta P., la quale vi aveva installato un complesso laboratorio. Ora, volendo il figlio del signor S. F. convolare a giuste nozze, quest'ultimo si rivolgeva al pretore per ottenere lo sfratto della ditta P. Il pretore aveva giudicato uniformandosi a principi d'equità, ma il tribunale, in sede di appello, ha detto che l'equità è un non senso rispetto al disposto della legge; ed ha dichiarato la ditta P. decaduta dal diritto alla proroga della locazione; l'ha condannata a lasciar liberi e sgombri i locali, da essa occupati, per una certa data, fissa ed irrevocabile. In altre parole, il tribunale — per puro e semplice ossequio alla legge — ha decretato lo smantellamento di un'industria che occupava decine di operai, facendo largo ad una coppia di sposini, che avrebbero potuto trovare il loro nido — come aveva sentenziato il pretore — in due o tre locali dello stabile e che ora, invece, dopo il lacrimoso esodo dei macchinari e delle maestranze, disporranno di enormi saloni con un corredo iperbolico di altri locali.*

**« Può mentire? »**

*Abbiamo citato un caso, fra i più significativi ed eloquenti, anche per la stessa ammissione cui non ha ritenuto di sottrarsi l'organo giudicante circa le conseguenze abnormi ed aberranti che discendono dalla sua pronuncia, ma l'esemplificazione potrebbe continuare. Sono cose di tutti i giorni. E sono cose di tutti i giorni anche le aberranti situazioni in cui si traduce, da noi, lo svolgimento dei giudizi. Il Guardasigilli ha dovuto ammettere l'altro giorno, alla Camera, che effettivamente i giudici di Como avevano partecipato, impettiti e gonfi di sussiego, e, per questo, anche di più ammirati e blanditi, a talune riunioni di carattere mondano in cui il tema obbligato delle conversazioni era costituito dal caso sottoposto al loro giudizio. A Bologna ed a Roma, in occasione di recenti e clamorosi processi, le aule, per la ingiustificabile condiscendenza dei magistrati cui era devoluta la disciplina dell'udienza (e la condiscendenza o tolleranza non andava solo alla petulanza che è tipica dei fotografi, ma anche alla cieca e deteriore passionalità espressa dal pubblico) sono state trasformate per molti giorni, in ambienti fieristici.*

*Ora, tutto questo urta il senso morale dei più, cozza contro le norme che stanno per trovare una lapidaria codificazione. L'amministrazione della giustizia ha da compiersi in un ambiente di austerità: ogni deviazione da questa norma ha da essere condannata. Nella stessa America, dove qualsiasi avvenimento, per poco o tanto eccezionale che sia, è destinato ad attingere il vertice della teatralità, il pubblico è insorto, insieme al presidente, allorchè, dopo il processo Hauptmann, i giudici popolari accettarono l'offerta di esibirsi su un palcoscenico di varietà, pur promettendo che si sarebbero comportati dignitosamente, che non avrebbero discusso il verdetto e che si sarebbero limitati a salutare il pubblico. Indignato, il presidente, cui era stata fatta la stessa offerta, aveva dichiarato che a nessun costo voleva essere considerato come un volgare impresario di una compagnia di saltimbanchi...*

*Ma urta, egualmente, contro il senso morale dei più l'atteggiamento che talora assumono i patroni. E qui il discorso deve prendere necessariamente un'altra piega. Il progettato codice della morale viene di rincalzo ai codici tradizionali e correnti, ma viene, altresì, di rincalzo a quel sistema di norme, codificate o no, in cui ritrova le proprie basi la deontologia professionale. Sono norme antiche e l'ordine dei medici di Torino le ha recentemente riesumate, rifacendosi ad Ippocrate e scendendo giù, giù, sino agli insegnamenti dei moderni esegeti, per moralizzare l'ambiente e combattere e sfatare l'antichissimo detto:* medicus medico lupissimus... *In Francia, dove gli ordini dei medici non sono meno vigili e pronti nel combattere ogni forma di ciarlataneria, nell'intervenire contro i médecins marrons (a Grenoble è stato scoperto un medico che praticava il pneumotorace, o, meglio, fingeva di praticarlo, a centinaia di clienti che non erano affatto colpiti dalla t.b.c.) il bâtonnier di Parigi ha sottoposto ai colleghi del suo ordine e degli altri ordini di tutta la Francia il vecchio quesito: «L'avvocato può mentire?».*

*E' una questione che ogni patrono dovrebbe porsi, dinanzi a qualsiasi caso, risolvendola con rettitudine e secondo coscienza. Ma Berryer, il grande avvocato parigino, per il quale il patrocinio era un sacerdozio, ha scarsi ed oscuri epigoni. Oggi il patrono che affronta la discussione di una causa, soprattutto di una causa perduta, poichè la colpevolezza dell'accusato è manifesta, indiscutibile, si abbandona ad inversioni audaci, a contorcimenti capziosi. E con tono monologante, ma astioso e cattivo, petulante ed aggressivo, grida all'errore. Berryer giurava sull'innocenza di Castaing, il medico accusato di avere avvelenato tutti i componenti della famiglia Ballet. Egli perorava in suo favore, cercando di dimostrare al giury la impossibilità che Castaing avesse commesso il delitto, allorchè intese il suo difeso mormorare, in una crisi di disperazione e di rimorso: «Oui, je suis coupable».*

*Castaing si era destreggiato sino ad allora in una negativa abile e tenace; l'argomentare del patrono, la foga con cui questi si batteva per strapparlo alla ghigliottina, per un misterioso ed imperscrutabile procedimento psicologico, l'aveva ricondotto, d'un subito, dalla finzione alla realtà. Castaing si era tolta la maschera. Berryer intese, ne riportò come un trauma: fu incapace di proseguire; chiuse il suo dire con due battute banali e si allontanò, rapido e sconsolato, dall'aula.*

**Francesco Argenta**

# Le aggressioni in taxi di un giovane parigino

Arrestato, dichiara che quando sarà libero farà di peggio - "Ucciderò mio padre,, ha detto

*(Nostro servizio speciale)*

**Parigi, 3 giugno.**

Un film di André Cayatte, *Siamo tutti assassini*, riempie ogni pomeriggio e ogni sera le vaste sale del «Marignan» e del «Marivaux». E' un film contro la pena di morte con uno sfondo sociale che vuol dimostrare come l'ambiente sia sempre responsabile delle malefatte degli individui e che un bambino cresciuto nella miseria insieme a genitori ubriaconi e disonesti diventa quasi fatalmente ubriacone e disonesto a sua volta. Il concetto è giusto ma non mancano le eccezioni ed è bene quindi non generalizzare.

Un fatto di cronaca parigina accaduto una quindicina di giorni fa e reso pubblico solo oggi, probabilmente a causa delle persone che tira in ballo, dimostra che l'ambiente non è sempre il solo responsabile. Un giovanetto di 16 anni e mezzo, figlio e nipote di magistrati, adulato dai nonni che appagavano ogni suo minimo capriccio, ben lontano dalla miseria atroce di certi sobborghi di operai e dai cattivi esempi, ha aggredito un autista di piazza per derubarlo.

Jean Pierre — tale è il suo nome — era d'altronde un recidivo. Egli cominciò la sua carriera di malvivente parecchi anni fa con piccoli furterelli in famiglia nel portafogli di papà e nella borsetta della madre e andò fino a minacciare il padre che gli rimproverava troppo brutalmente la sua condotta. Poichè i rimproveri affettuosi erano vani i genitori decisero di metterlo in una casa di correzione, ma i nonni vi si opposero e dopo alcuni mesi Jean Pierre uscì per andare a stare insieme a loro a Montpellier. Era, in certo qual modo, una «libertà sorvegliata». Ma nell'aprile scorso rubò ai nonni tutto il denaro che avevano in casa, prese una rivoltella che si trovava in un tiretto e ritornò presso la madre che viveva separata dal marito.

Una sera — 15 giorni fa circa — prese un taxi in piazza della Repubblica, si fece condurre nel quartiere dei mercati centrali dove si trovavano parecchi ristoranti celebri, entrò in uno di essi dicendo all'autista di aspettarlo, cenò, riprese il taxi dando come direzione place des Thermes, vicino all'Etoile. Mentre percorreva una strada deserta l'autista sentì sulla nuca il contatto freddo dell'acciaio e la voce del giovane che diceva: «Consegnami tutto quanto hai nel portafogli, lasciami la macchina e vattene o sparo». L'autista, fingendo di obbedire, tentò di impietosire il suo aggressore dicendo di avere parecchi figli da mantenere e vi riuscì, tanto che il giovane bandito scoppiò in lacrime e si dichiarò pentito. Brav'uomo, l'autista di piazza lo ricondusse a casa raccomandandogli di non ricominciare, poi andò alla polizia a raccontare quanto era accaduto, ma senza presentare regolare denuncia e chiedendo al commissario di non procedere all'arresto del giovane.

L'indomani andò tuttavia a trovare la madre del ragazzo per consigliarle di sorvegliarlo di più. Che cosa avvenne allora nella mente di Jean Pierre al quale vennero fatti acerbi rimproveri? Fatto sta che due giorni più tardi prendeva un taxi nelle prime ore della notte e si faceva condurre in un sobborgo. Come aveva già fatto col primo autista appoggiò la rivoltella sulla nuca anche di questo e chiese denaro e macchina. Obbedendo sotto la minaccia della rivoltella, l'autista, un vecchio di 70 anni, consegnò al giovane tutto quanto possedeva, cioè l'incasso della giornata, e gli lasciò l'automobile.

La polizia, alla quale il vecchio andò a raccontare la sua avventura, identificò facilmente il giovane aggressore e lo arrestò poco dopo al domicilio della madre. Jean Pierre non ha negato i fatti, anzi ha dichiarato che quando sarà nuovamente libero farà peggio: «Ucciderò mio padre», ha dichiarato all'ispettore. La polizia indaga per scoprire se il giovane malvivente non abbia commesso anche altre aggressioni oltre alle due note e gli psichiatri esamineranno nei giorni prossimi il suo caso che è molto particolare.

**l. m.**

### La tragica famiglia Piazzi in Assise d'Appello a Roma

**Roma, 3 giugno.**

La famiglia Piazzi, ovvero la «famiglia maledetta» come la ha definita la fantasia popolare, per la seconda volta s'è presentata dinanzi alla giustizia. I tre personaggi — la madre, Apollonia Zanzi e i due figli Wallis e Mario Piazzi — hanno da giocare l'ultima carta per scuotersi di dosso le condanne a 30, a 24 e a 18 anni di reclusione inflitte loro dalla Corte d'Assise per aver ucciso prima un uomo, Aldo Piazzi e, dopo sei mesi, una donna. Unico assente, il maggiore responsabile di questa duplice tragedia: Eugenio Ciancotti rinchiuso al manicomio d'Aversa.

Dei tre chi s'è difeso con maggiore accanimento è stato Wallis Piazzi, un giovane sui trent'anni, che ha sempre negato d'aver ucciso il padre, il vecchio agricoltore Aldo, tranne una volta: quando fu interrogato al Commissariato di P. S. Ma fu «interrogatorio truccato», ha sempre sostenuto — e ieri mattina ha ripetuto — che fu la conseguenza di una droga fattagli bere. Si trattò di una giustificazione alla quale nessuno credette; ma ieri Wallis ha insistito sull'argomento: «Chiedete al medico del carcere e saprete in quali condizioni io sono arrivato dal Commissariato. In quei giorni ho saputo anche il nome dell'infermiere che assisteva alla visita. Interrogatelo: si chiama Mario Troia». E i giudici della Corte d'Appello si sono riservati di prendere una decisione. Hanno invece stabilito di recarsi ad esaminare il luogo dove fu consumato il primo delitto, dove cioè in fondo ad un pozzo fu precipitato il vecchio Piazzi: una tenuta a dieci chilometri circa da Roma sull'Aurelia, «la Vignaccia».

La difesa più lineare è stata quella del più giovane dei tre imputati, Mario Piazzi accusato d'aver soppresso la cognata nelle acque di Ladispoli. Ha confessato ampiamente sostenendo, però, che fu costretto ad aiutare il fratellastro, Eugenio Ciancotti, uomo violento e senza scrupoli, che volle far scomparire, uccidendo la moglie, un testimone pericoloso del primo delitto.

Rassegnata quasi al suo destino è apparsa la madre, Apollonia Zanzi, sul cui capo è rimasta solo l'accusa d'aver istigato i figli ad uccidere l'amante, il vecchio Aldo.

# Scoperti nella Nigeria grandi giacimenti d'uranio

*(Nostro servizio speciale)*

**Londra, 3 giugno.**

Tra gli entusiastici commenti degli esperti di economia e la soddisfazione generale della pubblica opinione, è stata oggi diramata in Inghilterra una notizia che sembra prospettare un più sereno futuro sia per la bilancia commerciale che per la difesa della Gran Bretagna e del Commonwealth. Sono stati infatti resi noti i risultati di due anni di ricerche svolte nella Nigeria Settentrionale da parte di due geologi britannici, Beer e Mackay, colà inviati dal Dipartimento per l'energia atomica del Ministero inglese dei rifornimenti: definire questi risultati come «sorprendenti» non è certo una esagerazione, poichè i due geologi hanno scoperto nel territorio di quella colonia britannica uno dei più vasti e più ricchi giacimenti di uranio di tutto il mondo.

Nella stessa area si trovano inoltre amplissimi giacimenti di un altro prezioso metallo, il niobio, ricercato per la fabbricazione di acciaio di altissima qualità e, in particolare, per la produzione dei motori per gli aerei a reazione. Entrambi i giacimenti si trovano nella provincia di Kano, fra le località di Zaria e di Jos, e si estendono per parecchi chilometri quadrati. I primi saggi radiometrici hanno mostrato che ogni tonnellata di roccia dovrebbe contenere uranio e niobium per un valore di cinque sterline. Oltre, si calcola che per ogni trenta centimetri di scavo verticale sull'intera superficie del giacimento si potranno ottenere 700 mila tonnellate di roccia e cioè, secondo il Ministero dei rifornimenti, uranio e niobium per un valore di 5 miliardi e 650 milioni di lire italiane. E già i due geologi hanno comunicato che il giacimento è certamente profondo alcune centinaia di metri.

Il giacimento è di proprietà del Governo della Nigeria, ma ogni decisione sul suo possibile sfruttamento spetta, per legge, alla Corona britannica che, con ogni probabilità, concederà i diritti di estrazione e sviluppo a quella società mineraria inglese che offrirà le migliori garanzie. I proventi derivanti dallo sfruttamento del giacimento verranno divisi fra la Corona, il Governo della Nigeria e la società mineraria.

La notizia è stata accolta con particolare entusiasmo dagli economisti, i quali vedono finalmente la possibilità per la Gran Bretagna e l'area della sterlina di esportare negli Stati Uniti un prezioso e proficuo prodotto. Quindi non solo dovrebbero aumentare le entrate di dollari, ma dovrebbero inoltre diminuire le spese in dollari della Gran Bretagna per l'acquisto di uranio.

**m. c.**





## I 75 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE LANIERA

# I rapporti tra industria e Stato in un discorso del ministro Pella

***Liberismo o dirigismo? - E' questione di limite e di congiuntura - La politica economica dopo la Corea - Contenere il disavanzo di bilancio e guardare al futuro***

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Biella, 3 giugno.**

Da settantacinque anni i Lanieri italiani sono riuniti in una associazione, e oggi il presidente ing. Lombardi, alla presenza del ministro del Bilancio on. Pella e del presidente della Confindustria dott. Costa, ne ha celebrato l'anniversario, in una cerimonia che ha assunto particolare rilievo per un significativo discorso del ministro Pella.

Ai numerosi esponenti lanieri che gremivano il salone dell'Unione Industriali, l'ing. Lombardi ha rievocato le vicende dell'Associazione, fondata nel gennaio 1877 dal sen. Alessandro Rossi allo scopo di coordinare e disciplinare le forze tecniche e produttive della categoria.

La storia dell'Associazione, ha detto l'ing. Lombardi, è in un certo senso la storia dell'industria laniera di questi ultimi 75 anni. Al sorgere della Laniera esistevano in Italia 300 mila fusi di filatura; oggi sono un milione e mezzo. C'erano 6500 telai; oggi sono 22 mila. Vi lavoravano 25 mila operai; l'esercito laniero di oggi è forte di 125 mila unità. Il valore della produzione, che non copriva nemmeno il 50 per cento del consumo nazionale di allora, raggiungeva appena i cento milioni di lire; il fatturato totale oggi ammonta a 300 miliardi.

Possibilità produttive più che quintuplicate in tre quarti di secolo. In queste cifre c'è il bilancio di un'industria alacre e feconda. Fedeltà ai canoni di libertà economica, aspirazione a una completa e reciproca libertà negli scambi internazionali, coscienza delle responsabilità sociali, senso di solidarietà: questi sono i principi ai quali i lanieri hanno obbedito, insieme ad un alto senso di responsabilità amministrativa. Purtroppo le tariffe doganali di molti Paesi sono proibitive. Parificata a 100 la quota di esportazione del 1950, essa sale a 200 nel giugno '51, per scendere a 90 nel primo trimestre del '52. Il nostro regime fiscale gli fa dire: «L'imprenditore ha in Italia l'impressione d'essere considerato, dai pubblici poteri, più come fonte inesauribile cui attingere, che come creatore di benessere generale».

### Gruppi familiari

Il presidente della Confindustria, dott. Costa, ha rilevato che la forza dell'industria laniera consiste nell'aver saputo mantenere il suo carattere familiare anche quando ha assunto vaste proporzioni. Oggi il settore tessile è in fase discendente, fenomeno comune ad altre attività. Sarebbe però inopportuno chiedere aiuti al governo; occorre affrontare da soli i rischi dei periodi di crisi. Quanto si chiede allo Stato, talvolta viene ripagato ad usura.

Sui rapporti tra industria e Stato si è appunto soffermato il ministro Pella, il quale ha iniziato facendo a sua volta l'elogio dei lanieri; e aggiungendo che effettivamente essi hanno chiesto poco al governo. «Lo Stato non deve sovrapporsi ai privati cittadini. Se non è vero che lo Stato sia la somma degli individui, è vero però che la proprietà dello Stato è la somma della prosperità degli individui».

Liberismo o dirigismo? si è chiesto poi il ministro. E ha continuato: «Noi uomini di governo crediamo che non esista un problema assoluto di scelta tra liberismo e dirigismo. Nessuno oggi, neanche il liberale più puro, oserebbe affermare che nel mondo moderno sia possibile un liberismo totale. Ma nessuno oserebbe seguire quanti vorrebbero irreggimentare la vita della nazione in un unico dirigismo. E' un problema di limite: e non ci si deve dimenticare che una disciplina è necessaria. La tendenza del governo non può che esser questa: noi riteniamo che la libertà economica sia una linfa vitale e che l'iniziativa privata si sviluppi soprattutto alla luce della libertà economica. Riconosciamo però che vi sono delle esigenze di ordine sociale che devono per forza imporre delle limitazioni. E vi sono determinate iniziative che non possono esser compito della libertà economica. Il problema di redenzione del Mezzogiorno, necessario per elevare il tenore di vita di quelle popolazioni, non può infatti esser risolto dall'iniziativa privata. Lo Stato chiederà a tutti i contribuenti i mezzi necessari. Ma quando il risultato sarà raggiunto, sarà proprio il Settentrione a essere soddisfatto dell'aumento delle possibilità di consumo del Meridione».

«Dalla Corea in avanti — ha continuato il Ministro — abbiamo dovuto accentuare l'intervento statale per le nuove esigenze che si sono presentate, soprattutto sul piano militare. La politica dell'avarizia è stata continuata fino al primo semestre del '51, e il disavanzo raggiungeva i 262 miliardi. Oggi noi abbiamo raggiunto il limite massimo dell'intervento statale, e ho già annunziato in Parlamento che dev'esser ripresa la politica rigorosa di contenimento della pubblica spesa e del disavanzo».

### La forbice dei prezzi

Con quali mezzi si è tentato di contenere il disavanzo? «Il tributo straordinario del 4 %, che ha suscitato molte discussioni, rappresenta però il minore dei mali. Mi si conceda di sottolineare che il gettito totale di quel tributo, che oltrepasserà i cento miliardi, non sarà dato soltanto dall'industria, mentre vi sono investimenti industriali che superano gli ottanta miliardi».

Un governo deve adattarsi alle varie congiunture che si presentano, ha affermato il ministro Pella; e ha continuato esponendo altri concetti: «I prezzi devono muoversi possibilmente tenendo molto chiusa la forbice tra quelli all'ingrosso e quelli al minuto. E non ci si deve preoccupare se si hanno delle flessioni in basso. Per quanto riguarda le esportazioni, credo che se ci lasciassimo prendere dal rinnegamento di una politica di liberalizzazione, finiremmo proprio per fare il danno della nostra economia. Se abbiamo potuto esportare tanto nel '51 è perchè la liberalizzazione esisteva in quei Paesi che l'hanno applicata mettendo a repentaglio la loro bilancia dei pagamenti. Da parte nostra l'anno scorso abbiamo avuto 213 miliardi di esportazioni che non hanno avuto corrispettivo in altre importazioni».

«A nulla servirebbe consegnare al Paese — ha concluso il ministro Pella — organismi economici perfetti da un punto di vista tecnico, se lasciassimo crescere il germe di eventi futuri che tutto travolgerebbero sia sul piano economico che sul piano sociale. Dobbiamo guardare molto lontano. Una visione larga di esigenze assistenziali, e una migliore distribuzione del reddito. Questa ultima, però, a patto che non si oltrepassi quel certo limite oltre il quale vi può essere la distruzione della fonte produttiva. E allora anzichè un vantaggio si creerebbe un danno per la società. Ma fino a questo limite occorre arrivare. E voi, lanieri, ci arriverete».

Al pomeriggio l'assemblea ha approvato per acclamazione la relazione del Consiglio, i cui componenti sono stati tutti rieletti.

**g. f.**

---

Per tre repubblichini fucilati

## Partigiano assolto con formula piena

**Alessandria, 3 giugno.**

Un tragico episodio accaduto subito dopo la Liberazione è venuto in discussione oggi alla Corte d'Assise di Alessandria.

Il 29 aprile 1945 l'ex-caporale delle brigate nere Paolo Ferrari d'anni 43 residente ad Alessandria, veniva catturato dai partigiani e tradotto nella caserma dei carabinieri di Castellazzo ove poco prima erano stati portati un capitano e un tenente della disciolta divisione S. Marco. Fatti prigionieri dopo un'ultima disperata resistenza, entrambi gli ufficiali, di cui si ignora l'identità, venivano la successiva notte del 1° maggio trasportati unitamente al Ferrari in aperta campagna e quindi fucilati.

A circa 5 anni di distanza, la casalinga Santina Danda segnalava all'autorità giudiziaria di Alessandria la scomparsa di suo marito, il Ferrari, che era uno dei tre fucilati; la sua salma veniva ancora una volta esumata e riconosciuta dalla vedova.

Conclusa la laboriosa istruttoria venne rinviato a giudizio della nostra Corte d'Assise il partigiano Luciano Gho d'anni 29 sotto l'accusa di concorso in quel triplice omicidio. Il Gho ha negato come già in istruttoria ogni sua partecipazione al fatto. Il P. M. ha quindi nella sua requisitoria chiesto l'assoluzione per non avere commesso il fatto e la Corte, accogliendo queste conclusioni e quelle dei difensori avvocati Bondi e Veggi, ha assolto questa sera il Gho, comparso in giudizio a piede libero, per non avere commesso il fatto.

---

NEL PALERMITANO

## "Americane,, per 60 milioni sequestrate dalla finanza

**Palermo, 3 giugno.**

L'asse Tangeri-Palermo che unisce, attraverso il Mediterraneo, i membri di una grande attrezzata organizzazione di contrabbandieri ha subito una altra incrinatura. La guardia di Finanza, a conclusione di sue indagini, ha effettuato nei territori di Cinisi e Lascari il sequestro di complessive 8 tonnellate di sigarette americane per l'importo di circa 60 milioni di lire che erano state sbarcate poco prima da una nave al largo della costa siciliana.

Appena ricevuta la segnalazione la G. F. ha messo sotto controllo parecchi chilometri di spiaggia lungo il litorale che abbraccia appunto le suddette località di Cinisi e Lascari in provincia di Palermo. Squadriglie di mas delle fiamme gialle, partite da diverse basi, parteciparono alla vasta operazione perlustrando la zona compresa fra Trapani e Palermo. Sorpresi mentre caricavano su automezzi e carri agricoli una parte della merce di contrabbando, 20 individui sono stati arrestati a Cinisi mentre altre persone venivano colte in flagrante e arrestate a Lascari. Sono stati anche sequestrati un grosso autocarro, un'autovettura, 10 carri agricoli a bordo dei quali i contrabbandieri si proponevano di trasportare il tabacco americano. L'organizzazione dei contrabbandieri dispone di grandi mezzi; infatti oltre a un piroscafo e a numerose barche da pesca è stato avvistato un veloce motopeschereccio che è riuscito a prendere il largo. Al suo inseguimento si sono posti i natanti della G. F. che, dopo qualche ora, lo hanno catturato insieme a due grosse barche a motore. L'operazione continua per individuare la rotta del piroscafo a bordo del quale si presume trovisi un ingente carico di tabacco.

## Una serie di furti nel Verbano e nell'Ossola

**Verbania, 3 giugno.**

Un grosso furto è stato commesso da ignoti in quel di Bogno, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. I ladri, mediante la forzatura di una finestra, sono penetrati nella villa dell'industriale Angelo Rossoni, sindaco di Besozzo, asportando posaterie d'argento, piatti d'argento, ceramiche, biancheria, un apparecchio radio ed altri oggetti per il valore di oltre due milioni di lire. Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri. Altri grossi furti sono stati compiuti nella regione della Bassa Ossola. Ignoti sono penetrati nottetempo nelle stalle di Maria Bozzetti, vedova Nibbio, Luigi Tedeschi e Giovanna Bozzetti, trafugando vitelli, manzi, capre e pecore per un valore assai ingente. Anche questi furti sono stati subito denunciati ai carabinieri, ma finora le indagini non hanno dato esito pratico.

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | 16 | [illegible] | Pescara | 14 | 29,5 |
| Bolzano | 13,6 | 26 | Roma | 15,5 | 25,4 |
| Torino | 15 | 29,2 | L'Aquila | 11 | 24,5 |
| Milano | 18 | 27,2 | Napoli | 19,4 | 28,4 |
| Genova | 19,6 | 24,6 | Bari | 15,8 | 29 |
| Firenze | 14 | 29,4 | Potenza | 14,8 | 24,8 |
| Bologna | 17,8 | 29 | Reggio C. | 18,4 | 28,2 |
| Venezia | 18 | 26,8 | Palermo | 18,6 | 29,5 |
| Trieste | 19 | 25 | Messina | 20 | 29,9 |
| Pisa | 15,8 | 25 | Catania | 13 | 30,4 |
| Ancona | 20,5 | 26,4 | Cagliari | 16,4 | 27,4 |
| Perugia | 16,9 | 24,5 | Sassari | 17,7 | 26,7 |

---

## BORSE

Una buona corrente di acquisti ha iniziato in apertura sulle Fiat e sulle Montepont. La quota, nel complesso, è apparsa però priva di mordente, rivelando alla radice povertà di scambi. Verso il termine si sono formate nuove zone di sostenutezza sulle Assicurazioni Generali e sulle Rumianca, con vivace intervento di compratori. Sempre attivi gli immobiliari; in vantaggio migliorato le Viscosa e le Montecatini. Listino in genere migliore per l'insieme della quota. Titoli di Stato ancora sorretti dall'intervento del denaro. Dopolenza appena smorzata dai prezzi di chiusura, in regime di buona resistenza. Diritti Terni 16,25.

| | 31 | 3 | | 31 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 65 — | 65 — | Merid. | 1400 | 1414 |
| Ren3½ | 67 45 | 67 45 | Tor.M. | 84 50 | 85 — |
| » f. c. | 67 65 | 67 65 | Italgas | 24 625 | 24 75 |
| Red3½ | 73 65 | 73 85 | Sip | 1151 | 1153 |
| » f. c. | 73 75 | 73 95 | Terni | 243 — | 246 — |
| Ren5% | [illegible] | 95 80 | P.C.E. | 460 — | 456 — |
| » f. c. | 95 90 | 95 90 | Unes | 447 — | 447 — |
| Red5% | 92 — | 92 20 | Stet | 2910 | 2905 |
| » f. c. | 92 10 | 92 30 | Snia | 2177 | 2177 |
| Ric3½ | 72 05 | 72 30 | Vizzola | 2520 | 2520 |
| » ex-pr | 71 50 | 71 70 | Marelli | 568 — | 560 — |
| » f. c. | 72 15 | 72 40 | Fiat | 450 50 | 455 — |
| » ex-pr | 71 60 | 71 80 | Savigl. | — | — |
| Ric5% | 93 20 | 95 60 | Mabiolo | 11 — | 11 — |
| » f. c. | 93 30 | 93 70 | Incet | 115 — | 115 — |
| Bin 59 | 98 75 | 98 90 | Mont. | 802 — | 802 — |
| » 60 | 98 725 | 98 85 | Fimid. | 673 — | 676 — |
| » 61 | 98 70 | 98 75 | Ilva | 287 — | 284 — |
| Fer3% | 66 — | 66 — | Ansald | 200 — | 200 |
| Elf4½ | 86 25 | 86 50 | Viscosa | 1935 | 1955 |
| Tri4½ | 98 75 | 98 75 | Châtill. | 2855 | 2870 |
| Imm4½ | 98 — | 98 — | Cir | 1700 | 1715 |
| Imm5% | 93 625 | 93 90 | Schiap. | 352 50 | 354 — |
| Ind.4½ | 190 — | 190 — | Anic | 158 — | 159 — |
| Ime5½ | 92 70 | 95 10 | Rum.c | 41 125 | 42 75 |
| Tor4½ | 88 75 | 88 75 | M.poni | 2310 | 2338 |
| a5%33 | 87 75 | 87 75 | Meslini | 913 — | 918 — |
| a5%37 | 87 75 | 87 75 | Zucch. | 788 — | 775 — |
| B.Paol | 91 — | 91 — | Unica | 60 — | 60 75 |
| » 4% | 95 — | 95 — | Cart.It. | 3450 | 3475 |
| » 3.5% | 85 — | 85 — | Burgo | 6140 | 6160 |
| C. Nap | 93 — | 93 — | FornR. | 16.500 | 16.500 |
| Meb5½ | 36 — | 36 — | Piem.F | 960 — | 980 — |
| a7%48 | 27 50 | 27 50 | M.A.I. | 14.500 | 14.800 |
| a7%49 | 27 50 | 27 50 | Biella | 82 50 | 82 50 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valdar. | 3475 | 3475 |
| » 6% | 91 — | 91 40 | Mar.E. | 988 — | 990 — |
| Pir.5% | 85 — | 85 — | Sade | 1025 | 1024 |
| » 6% | 93 25 | 93 25 | Fornar | 224 — | 223 — |
| Oliv.7% | 105 — | 105 — | Siam | 320 — | 320 — |
| Magn7 | 94 — | 94 — | West. | 139 — | 137 — |
| Eler7% | 101 50 | 101 50 | Param | 446 — | 446 — |
| Vm.7% | 90 80 | 90 80 | Olivet. | 345 — | 345 — |
| Cent7% | 94 40 | 94 — | Pirelli | 963 — | 976 — |
| Sav.7% | 25 — | 25 — | Saffa | 917 — | 922 — |
| West.7 | 70 50 | 71 — | Liq.gas | 1342 | 1330 |
| Fruà6% | 87 — | 86 75 | Talco | 14.000 | 14.000 |
| Cart7% | 102 40 | 102 40 | Borgos. | 11.150 | 11.200 |
| Sade6% | 93 75 | 93 75 | Coton. | 690 — | 710 — |
| Vinc6% | 91 — | 91 50 | Fiss. | 313 — | 314 50 |
| Gal.6% | 95 125 | 95 10 | Lanes | 2125 | 2125 |
| Silpala | 94 80 | 95 10 | Amiata | 2385 | 2370 |
| Terno 6 | 95 — | 95 — | Acq.P. | 2775 | 2780 |
| Telve 6 | 93 50 | 93 50 | Florio | 15 — | 16 — |
| For7% | 90 — | 90 — | BaniSt. | 4760 | 4840 |
| Esso6% | 90 30 | 90 50 | Sinos | 14.475 | 14.400 |
| A.Gen. | 8030 | 8285 | Risan. | 5025 | 5010 |
| » Toro | 5950 | 5980 | Eternit | 172 — | 170 — |
| Medil. | 3880 | 3905 | — | — | — |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,91; dollaro canadese 634,25.

**Prezzi informativi delle valute:** sterlina oro 7650-7760; marengo 6060-6150; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 645-652; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 163-165; oro fino 802-812; argento 10-11,50.

---

# DALMINE S.p.A.

Capitale Sociale: L. 5 miliardi - Sede in MILANO: Via Brera, 19

### Attribuzione di azioni gratuite
### Corresponsione del dividendo 1951 alle stesse spettanti

Si comunica ai Signori Azionisti che, a partire dal **Venerdì 6 Giugno 1952**, si inizieranno le operazioni inerenti all'aumento gratuito del Capitale da Lire 4½ Miliardi a Lire 6 Miliardi, e ciò in attuazione delle delibere dell'Assemblea ordinaria e straordinaria 23 Aprile 1952, omologate dal Tribunale di Milano con Decreto n. 4054 in data 21 Maggio 1952.

Tale aumento si realizza attraverso l'emissione di 3.000.000 di nuove azioni attribuite **gratuitamente** agli Azionisti in ragione di **UNA** azione nuova per ogni **TRE** azioni possedute; osservando e tenendo presenti le seguenti norme:

1) - **Compilazione dell'apposito modulo di «Richiesta dell'Azionista»** al quale dovranno essere allegate le cedole n. 34 dei titoli presentati, previa loro elencazione sul foglio azzurro, annesso al modulo stesso.

2) - **I titoli esibiti**, e privati della cedola n. 34, verranno stampigliati e restituiti all'Azionista.

3) - **La consegna dei titoli di attribuzione gratuita** con cedola n. 36 e successive, verrà effettuata in un **secondo tempo al firmatario della richiesta**, contro ritiro dell'apposito «Tagliando» non trasferibile, di cui al foglio n. 1 della richiesta medesima.

4) - Simultaneamente alla anzidetta consegna dei titoli, verrà pagato il relativo **dividendo** esercizio 1951 **in ragione di Lire 90** cadauna azione.

Le operazioni di cui sopra dovranno essere espletate presso l'Ufficio Soci della DALMINE S. p. A. - Milano, Via Brera 19 (4° p.).

Tuttavia, se desiderato dall'Azionista, esse potranno avvenire anche tramite Istituto di Credito od Agente di Cambio, di gradimento dell'Azionista medesimo.

Milano, 31 Maggio 1952.

DALMINE S.p.A. (UFFICIO SOCI)

*N. B.* - Le modalità per l'opzione a pagamento, verranno successivamente rese note ai Signori Azionisti con altro comunicato.



---

# CRONACHE DELLO SPORT

# Fuga a sette sulle strade della Riviera e vittoria di Annibale Brasola a Sanremo

***Tutto come prima nella classifica generale - Oggi giornata di riposo***

(Dal nostro inviato speciale)
**Sanremo, 3 giugno.**

*La solita storia. Al traguardo della sedicesima tappa è sfrecciato, per il primo, un manipolo di sette uomini nel quale non c'era nessuno degli Assi e tanto meno la Maglia rosa. Avanti che questi apparissero ce ne vollero ben cinque minuti e rotti dopo la volata vinta dal più anziano dei fratelli Brasola; fece persino in tempo ad arrivare, in due riprese, una altra mezza dozzina di corridori.*

*Per rompere il cerchio che soffoca l'interesse di tante tappe del Giro, e specialmente di queste ultime, ci vorrebbe che le squadre assumessero una speciale condotta di combattimento, supplendo col numero, con la volontà e con l'azione collettiva, all'inferiorità personale ed alle singole componenti nei confronti della Maglia rosa o di quei due o tre che la seguono dappresso in classifica.*

*Per scrupolo di verità va però subito detto che la tappa d'oggi non è stata al cento per cento la ripetizione delle peggiori tappe precedenti. E' vero che gli Assi (eccettuatone per la prima ora e mezzo di corsa la Maglia rosa, come poi dirò) non si sono smentiti e hanno battuto la fiacca; ma anche in loro assenza, o contro la loro volontà, la corsa è riuscita un piccolo capolavoro di combattività, con protagonisti s'intende i corridori cosiddetti minori, quelli che finora non erano stati ammessi ai banchetti dei ricchi epuloni. Sarà stato perchè il percorso era eccezionalmente breve (non arrivava a 150 chilometri), oppure perchè si svolgeva sulla parte forte della «classicissima», o per altre ragioni non so, certo è che oggi si è assistito a una «battaglia» continua, senza un momento di sosta, rapida e sostenuta come poche volte, nei giri a tappe, se ne vedono.*

### Fughe e riprese

*E' stata una corsa da far venire il torcicollo tanto continuamente, precedendola, dovevamo voltarci indietro per non perdere niente del rapido succedersi di fughe, di cacce, di riprese, di nuovi attacchi, di frazionamenti del gruppo e le loro scomparire e riformarsi. Questo, già appena dato il segnale del «via» all'una e mezzo del pomeriggio da Cornigliano fino al momento che, uscendo da Finalmarina, si verificò la decisiva frattura del gruppo con la formazione di quel nucleo iniziale di fuggitivi che successivamente divenne il manipolo dei sette che gli sportivi sanremesi hanno visto per i primi tagliare il traguardo.*

*Dei tantissimi tentativi di fuga effettuati nella prima ora e mezzo di corsa fino a quello decisivo, il primo prese forma e consistenza che ancora si era nella grande Genova, e il Giro passava fra due ali di folla domenicale ma ordinata in modo superfluo. Nel lungo corridoio da essa lasciato, già a Pegli l'animoso De Santi scattava alla testa dei 52 partiti, tanto che a Voltri, dove rallentammo la marcia della nostra 1100 per fare il primo punto della situazione, ci accorgemmo che il triestino era un 300 metri davanti al gruppo. Da quella prima scaramuccia ne scaturirono a ripetizione non so più quante altre.*

*Che fosse proprio De Santi a dover aprire la marcia del Giro sulla strada della «classicissima» non doveva garbare molto alla Maglia rosa se Coppi fu visto immediatamente a capeggiare la caccia. La velocità a cui andavano era almeno di 40 all'ora. La violenza della corsa era tale, che l'impegno dei primi, che già ad Arenzano (km. 15), una volta De Santi raggiunto lo scaglione di avanguardia è ridotto a poco più di una ventina di uomini. Tutti gli altri, sorpresi in velocità, già erano spariti dietro le vetture delle «cune». Qualcuno di essi però dovette sentire la vergogna di trovarsi fra gli staccati così fulmineamente in partenza; dài e dài potè infilarsi in mezzo alle macchine e così arrembando riportarsi all'avanguardia poco prima di Varazze. L'avere al comando un gruppo di 33 corridori dopo neanche 25 chilometri con un minuto di vantaggio sul secondo troncone era indubbiamente un bel risultato — che tutti quanti al seguito del Giro rendeva contenti. Fra essi vidi la Maglia rosa e una mezza dozzina di suoi compagni di squadra; e c'era Magni, anch'egli bene scortato; e c'erano Koblet, Kubler, e naturalmente Bartali, come Astrua, Ockers, i due Rossello eccetera.*

*Persino Coppi si vedeva di tanto in tanto portarsi in prima fila a fare la sua parte di battistrada. Sempre a 40 all'ora scavalcarono il forte promontorio di Celle (all'ingresso del suo stabilimento Gipsy Olmo salutò con la mano i suoi successori che percorrono in bicicletta le strade d'Italia), come una valanga attraversarono Albisola e si presentarono sui larghi viali di Savona. Qui, i due Rossello vollero dar mostra di valentia ai loro concittadini ed imbastirono una fuga, che Ockers si occupò di neutralizzare. Per 5 minuti, forse neanche, l'andatura si calmò; e ne approfittarono gli inseguitori per farsi sotto, finchè a Vado se non tutti i partiti da Genova certamente una settantina erano nuovamente assieme.*

### «Alè, ragazzi!»

*Fu fuori dell'abitato di Finalmarina, imboccando la galleria della Caprazoppa, che si verificò, dopo tanti tentativi andati a vuoto, quello decisivo. Iniziatore ne fu lo stesso Clerici, al quale subito si accodò Casola. La velocità si fece ancora più forte. Alla testa degli inseguitori per un po' accorse la Maglia rosa — che poi scomparve nel gruppo. A Pietra Ligure più a 800 metri si poteva misurare il vantaggio dei fuggitivi. Ma per veloci che andassero qualcuno riuscì pur ad evadere dal grosso, e, con uno sforzo velocissimo, ad agganciarsi alle loro ruote. Dapprima furono Grosso e Biagioni (questi però e non lo vidi più); e poi l'instancabile De Santi, con Roma, Pezzi e Annibale Brasola. A Borghetto (chilometri 72) essi erano già davanti di 400 metri, ed ancor più ad Albenga (km. 80) dove il cronometro segnava a loro vantaggio 30 secondi. Ma fra il gruppone ed i sette, qui passava un corridore isolato, e precisamente Minardi, giusto a metà distanza fra gli uni e gli altri. Ma il vincitore della tappa di ieri non ce la fece a raggiungere i primi, e ben presto venne costretto a rientrare nei ranghi. Quelli dell'avanguardia erano scatenati. Fosse perchè si prodigavano senza risparmio, come se il traguardo fosse a pochi chilometri, fosse perchè Coppi aveva — anche lui — deciso di rinfoderare il brando, e l'inseguimento non fu condotto con l'energia necessaria, fatto è che il vantaggio dei sette non fece che aumentare. Ad Alassio era di 1'38". Da quel punto si entra nella zona dei tre «capi»: il Capo Mele, il Capo Cervo e il Capo Berta, resi famosi dalla «classicissima».*

*Ma oggi essi non hanno fatto vittime: i sette dell'avanguardia li percorsero senza distaccarsi, sebbene sul primo di essi Grosso cercasse di prendere il largo, senza riuscirvi; quasi sempre erano Roma e Pezzi a tirare in testa, e nei momenti che qualcuno li scalfiva e pareva cedesse, subito il romagnolo li rincuorava: «Alè, ragazzi! — gridava. — Andiamo svelti, se no ci pigliano».*

*Ma gli Assi avevano già deciso di arrendersi (e non sarà l'ultima volta, vedrete). Già prima del Capo Mele avevano lasciato che il più giovane dei Rossello assieme a Volpi, Ciolli e Corrieri abbandonasse la compagnia, e poi sul Capo Cervo che Martini facesse altrettanto, dimodochè quando la corsa scese dal Berta ed attraversò Imperia, due minuti dopo i sette venivano i quattro nominati, seguiti a 500 metri dal toscano, e questi ancora da Maggini (che forerà) e da Ottusi. Il gruppone passava con 5 minuti di ritardo, che all'arrivo saliranno a più di cinque.*

### Una bella volata

*La decisione della tappa si ebbe in volata, e fu non meno bella delle altre fasi che l'avevano preparata. Si pensava generalmente che la meglio dovesse toccare a Casola, le cui attitudini di velocista sono reputate, ma, o perchè egli fosse stanco o perchè sbagliasse la volata, questa fu vinta dal più anziano dei Brasola, corridore velocista lui pure. Pezzi era pur partito da lontano facendo il gioco del suo compagno di squadra; ma quando Casola uscì dalla ruota del romagnolo a 150 metri, il suo spunto non fu sufficientemente veloce e potente da portarlo di colpo davanti a tutti. Sulla sinistra, era venuto fuori Brasola, e così rapidamente da precederlo d'una mezza lunghezza. Terzo si piazzava De Santi, e poi tutti gli altri come si legge nell'ordine d'arrivo che, è facile dedurlo, lascia immutate le posizioni in classifica fino alla 15a, dove si è portato Roma dal ventesimo posto.*

*Domani il Giro sosterà a Sanremo, avanti di riprendere giovedì l'ultima serie delle tappe.*

VITTORIO VARALE

ORDINE DI ARRIVO: 1. **Annibale Brasola**, km. 141 in 3 ore 26'27" (media oraria: km. 40,978); 2. Casola, a mezza lunghezza; 3. De Santi; 4. Roma; 5. Clerici; 6. Grosso; 7. Pezzi (tutti in gruppo con Brasola); 8. Ciarcià, a 1'24"; 9. Ciolli, 10. Vitt. Rossello, 11. Volpi; 12. Martini, a 4'50"; 13. Ottusi, a 5'6"; 14. Corrieri, a 5'18"; seguito da Soldani, Servadei, Moresco e da altri 66 corridori, fra cui gli assi, tutti nel gruppo di Corrieri; 92. e ultimo: Biagioni, a 19'42" dal vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1º **Coppi**, in 89 ore 49'5"; 2. Magni, a 5'18"; 3. Kubler (1º degli stranieri), a 9'24"; 4. Zampini (1º degli indip.), a 10'29"; 5. Bartali, a 10'33"; 6. Ockers, a 10'58"; 7. Astrua, a 14'38"; 8. Koblet, a 14'38"; 9. Zampieri, a 14'55"; 10. Geminiani, a 16'44"; 11. Albani, a 19'14"; 12. Elio Brasola, a 20'20"; 13. Close, a 22'33"; 14. Pasotti, a 23'55"; 15. Roma, a 23'57"; 16. Vittorio Rossello, a 24'41"; 17. Minardi, a 25'3"; 20. Vinc. Rossello, a 26'57"; 21. Defilippis, a 27'35"; 31. Annibale Brasola, a 1 ora 5'3"; 92. e ult.: Colombo, a 3 ore 58'16".



Annibale Brasola batte Casola a Sanremo (Telefoto)

# *Il percorso del Giro nel passaggio da Torino*

Il Giro ciclistico d'Italia passerà da Torino venerdì 6 giugno, in occasione della 18a tappa Cuneo-St. Vincent, di km. 183.

Partendo da Cuneo alle ore 12 i corridori transiteranno da Savigliano, Racconigi, Carmagnola, sfioreranno Moncalieri e arriveranno nella nostra città presumibilmente tra le ore 13,30 e le 14,30.

Giungendo da Moncalieri la carovana sfilerà per corso Moncalieri, Gran Madre di Dio, corso Casale (davanti al teatro Michelotti sarà posto il traguardo a premio), attraverserà il Po sul ponte Regina Margherita e devierà per corso Tortona, corso Novara, piazza Crispi e per corso Vercelli raggiungerà la strada per Settimo, Brandizzo, Chivasso, dirigendosi tosto attraverso Ivrea, Pont Saint Martin, Verres, al traguardo di Saint Vincent. L'arrivo a detta località è previsto tra le ore 16,30 e le 17.

I premi del traguardo di Torino sono stati offerti dall'Ente Provinciale Turismo: 30 mila lire al 1o; 20 mila al 2o; 10 mila al 1o della categoria «indipendenti».

Lunedì 9 giugno, alle ore 21, gli assi del Giro d'Italia — che terminerà domenica a Milano — parteciperanno ad una grande riunione sulla pista del Motovelodromo torinese di corso Casale.

Originale impresa di Mollo

## In bicicletta sul Pino senza toccare il manubrio!

L'ex-corridore ciclista di Moncalieri, Enrico Mollo, è stato ieri protagonista di una originale impresa. Assieme ad amici sportivi della barriera di Nizza, dove egli gestisce un negozio d'artigianato ciclistico, il trentanovenne «Rico» ha infatti concordato la scommessa di percorrere su bicicletta da corsa la salita del Pino Torinese, partendo dalla Madonna del Pilone, senza l'appoggio delle mani sul manubrio.

L'ex-campione ha rinunciato in partenza alla facile somma offertagli se fosse riuscito nel tentativo, preferendo ad essa una allegra cena, da consumare assieme agli stessi «padrini» della singolare scommessa, che è stata bandita nelle prime ore del pomeriggio.

Seguito da un codazzo di sportivi, nonchè da giovani corridori desiderosi di ammirare l'impresa del sempre vigoroso atleta, senza preparazione alcuna, nè allenamento, Mollo ha iniziato alle ore 17 la sua prova che è stata coronata da felice successo. Infatti, facendo forza sui soli pedali, su una bicicletta a pignone fisso, con rapporto 48x22 (= m. 4,65) Mollo ha raggiunto la vetta del Pino Torinese (km. 5,600), accolto dagli scroscianti applausi dei numerosi spettatori d'occasione.

L'intera salita è stata compiuta da Mollo in diciassette minuti. Enrico Mollo vinse il Giro di Lombardia del 1935, la Coppa Bernocchi 1936 e partecipò a diversi Giri d'Italia e anche al Tour.

## Olivieri lascerà l'Inter

**Milano, 3 giugno.**

Il nuovo consiglio direttivo dell'Internazionale, insediatosi ieri sera, ha deciso di non rinnovare, al termine dell'attuale stagione calcistica, il contratto già stipulato con l'allenatore Olivieri. Il provvedimento era atteso; però prima dell'assemblea straordinaria dei soci Olivieri era stato invitato a non impegnarsi con un'altra squadra, sebbene la sua riconferma si prospettasse alquanto problematica. Ora invece, dopo la impinguata liquidazione del direttore sportivo Davis, rappresentante al consiglio prima della crisi direttiva e non più utilizzato, Olivieri è stato autorizzato a pensare alla sua sistemazione, iniziando trattative per il trasferimento.

LA GRANDE RIUNIONE PUGILISTICA DI MILANO

## Fontana affronta stasera il negro Bobby Dawson

L'attività pugilistica, quella in grande stile, della stagione estiva, ha inizio a Milano stasera al velodromo Vigorelli. La riunione è imperniata su quattro incontri certamente interessanti. Il campione italiano dei pesi medi, Ivano Fontana, avrà nel negro americano Bobby Dawson, già vincitore del nostro ex-campione Poli, un avversario versatile e potente, che ha «reso dura la vita» anche ad autentici campioni come il francese Humez.

La recente vittoria per k. o. riportata da Dawson sul mulatto britannico Alex Buxton, che segue Turpin nei valori nazionali, esprime quanto sia ardua l'impresa di Fontana. Al negro i favori del pronostico, sperando che un Fontana in particolare serata di vena sappia sovvertirlo.

Loi, campione d'Italia e aspirante al titolo europeo dei pesi leggeri detenuto da Johansen, avrà come avversario il campione spagnolo Arenal, combattente generoso e potente, il quale ha battuto prima del limite quel Lamotte che a Torino, malgrado il verdetto sfavorevole, aveva superato La Grotta; un Loi in carriera potrebbe giocare la reputazione.

Cerasani poi, che per la seconda volta è stato scelto dall'E.B.U. a sfidante di Famechon, avrà di fronte nello spagnolo Ascensio un giovane battagliero; lo spagnolo dovrà stare molto attento alla tremenda stoccata dell'italiano.

Infine, la nuova «speranza» nazionale dei medi, Festucci, reduce da una trionfale tournée parigina, porrà il suo pugno folgorante e le sue fresche energie al vaglio contro un atleta «consumato» e durissimo, come il francese Chambraud, già avversario di Mitri, di Minelli e di Campagna, nella stessa Milano. Una vittoria aprirebbe al romano la via ai grandi incontri internazionali.

La riunione sarà aperta dal confronto fra i «medi» Madella e Bellotti.

g. m.

**Praest**, ha firmato un nuovo contratto d'impegno con la Juventus per la prossima stagione. I contratti di K. e J. Hansen sono ancora in vigore.

**Allo sferisterio** di via Napione verrà ripetuta domani giovedì la partita per la Coppa Amendola fra Galetto e Manzo finita domenica scorsa 10 a 10.

**Una pista a tre anelli** circolari, per automotomodelli, verrà inaugurata oggi pomeriggio nella sede del Gruppo Sportivo Lancia, in piazza di Robilant 16; il 22 c. m. vi si svolgerà la 2.a prova dei campionati italiani.

**Tobaro e Marra** del Legnano passeranno nella prossima stagione alla Roma.

**Luigi Fagioli**, infortunatosi negli allenamenti del Gran Premio automobilistico di Montecarlo, è stato dichiarato ieri sera fuori pericolo.

**Lelovich** ha sostituito Galluzzi come allenatore del Bologna.

# ULTIME NOTIZIE

SECONDO UN GIORNALE TEDESCO

## Una dichiarazione di Stalin sui confini Oder-Neisse?

Parole ambigue che possono essere variamente interpretate: "All'epoca della rivoluzione mondiale le frontiere non hanno che un'importanza secondaria"

**Berlino, 3 giugno.**

La *Schlesier* organo dei profughi della Slesia e dell'Alta Slesia che si pubblica nella Germania occidentale afferma oggi che il maresciallo Stalin ha ricevuto due corrispondenti dell'agenzia polacca *Pap* e un corrispondente del *Kurier Warszawski*.

I giornalisti polacchi avrebbero chiesto a Stalin se, a suo parere, la linea Oder-Niesse rappresenti ormai definitivamente la frontiera polacca. Stalin avrebbe risposto: «All'epoca della rivoluzione mondiale, le frontiere di stato non possono avere che un'importanza secondaria. Tutte le frontiere esistenti attualmente non saranno più, dopo la liberazione dei popoli, che un'importanza provinciale. Per il momento, l'U.R.S.S. si rifiuta di tenere qualsiasi conversazione circa una rettifica della linea Oder-Neisse in favore di una Germania capitalista».

I giornalisti polacchi — aggiunge il giornale — hanno inoltre chiesto a Stalin se egli approverebbe dei negoziati sulla linea suddetta con un Governo tedesco democratico. A questa domanda, Stalin avrebbe risposto di non poter fare della politica con 10 anni di anticipo e che non si potrebbe pensare a discutere dei problemi territoriali se non dopo il ristabilimento dell'unità tedesca; egli avrebbe sottolineato che l'U.R.S.S. non accetterebbe comunque di negoziare se non con una Germania neutrale.

Secondo *Der Schlesier*, la stampa polacca avrebbe interpretato le dichiarazioni di Stalin come una presa di posizione in favore della Polonia.

### La risposta russa alla proposta sul disarmo

**New York, 3 giugno.**

Il rappresentante sovietico Jacob Malik ha dichiarato oggi davanti alla commissione del disarmo: «La proposta occidentale sulla riduzione degli effettivi degli eserciti non può avere verosimilmente lo scopo di segnare un progresso nella via del disarmo se non è accompagnata da proposte riguardanti la riduzione degli armamenti e la proibizione delle armi atomiche e delle altre armi di distruzione in massa».

Malik ha aggiunto: «E' impossibile discutere la proposta occidentale che prende in esame dei limiti per le truppe cinesi senza la partecipazione al dibattiti di un rappresentante della Cina popolare».

In precedenza il delegato britannico Gladwyn Jebb aveva respinto la tesi secondo la quale la commissione doveva innanzitutto prendere «una decisione di principio» sulla riduzione degli effettivi degli eserciti sugli armamenti e sulla proibizione delle armi atomiche prima di passare alla discussione concreta degli aspetti di questo problema.

Per ciò che concerne la Cina, Jebb aveva precisato che «era prematuro allo stadio attuale dire quale governo verrebbe consultato aggiungendo che la delegazione britannica intende, per parte sua, trattarsi del governo della Cina popolare, ma che questo non è il caso per le altre delegazioni».

Infine T. Tsiang della Cina nazionalista, ha affermato che il piano occidentale è altamente criticabile perchè «pregiudica la permanenza del regime comunista in Cina e mina conseguentemente la causa della pace e della libertà».

Negli ambienti delle Nazioni Unite, benchè non si interpreti la risposta sovietica come un rifiuto categorico del piano occidentale, si ritiene che le obbiezioni e le condizioni poste da Malik presentano ostacoli pressochè insormontabili ad un esame serio e concreto delle nuove proposte occidentali.

### L'ambasciatore jugoslavo fa ritorno a Roma

**Belgrado, 3 giugno.**

Un portavoce ufficiale annunzia stasera che il ministro jugoslavo a Roma Velebit è in viaggio per riprendere il suo posto dopo un breve soggiorno a Belgrado durante il quale ha discusso i problemi italo-jugoslavi col Ministero degli Affari Esteri.

Vengono così a cadere le voci secondo cui il Governo di Tito avrebbe voluto lasciare «scoperta» la rappresentanza jugoslava a Roma per un periodo indeterminato. D'altra parte, il ritorno di Velebit a Roma sembra coincidere con un accenno di pausa da parte degli organi di informazione jugoslavi nella polemica contro il Governo italiano. Da tutto questo alcuni circoli anglo-americani di Belgrado prevedono prossima una distensione dopo il recente inasprimento dei rapporti fra i due Paesi.

A sostegno della loro tesi, fanno anche notare che al ricevimento dato ieri sera dalla Legazione italiana in occasione della festa della Repubblica, hanno partecipato i sostituti di Kardelj — ancora convalescente — e altre personalità jugoslave.

## Margherita va a Gibilterra e Baldovino torna in Belgio

*A monte il fidanzamento? - Si pensa ad una manovra per evitare i pettegolezzi - Umberto di Savoia avrebbe già dato il suo consenso*

**Napoli, 3 giugno.**

*Domattina prenderanno imbarco sulla motonave* Saturnia *la duchessa Anna d'Aosta con le principessine Maria Cristina e Margherita, dirette a Gibilterra. Successivamente la duchessa d'Aosta andrà nel Marocco per un breve periodo di riposo.*

### La giornata fiorentina

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Firenze, 3 giugno.**

«Tono minore» per Baldovino, in quella che molti ritengono l'ultima giornata delle sue vacanze italiane. Fa spicco la notizia della lunga telefonata fra l'aiutante di campo del Re e il maresciallo di Corte a Bruxelles: il capitano di Saint Hubert, subito dopo il colloquio, ha disdetto la prenotazione per l'Hôtel di Venezia, fissata sin da ieri. Domani, dunque, Baldovino dovrebbe partire da Firenze per il Belgio, lasciandosi dietro le spalle l'afa della primavera toscana, la gioia delle avventure gastronomiche e (ma chi può giurarlo?) l'occasione dell'idillio perduto.

La cronaca del suo giorno fiorentino d'addio è piena di futili delizie, come si conviene a un turista di rango. Stamane l'ospite, in compagnia del fratello Alberto, ha comprato una quantità inverosimile di riproduzioni d'arte in un negozio del centro; è rientrato in albergo servendosi (con l'ilare abilità che gli è propria nell'eludere i giornalisti) di un passaggio segreto attraverso il sottosuolo e le cucine; quindi ricongiuntosi alla matrigna e alla sorella Carlotta ha pranzato in un ristorante alla moda in via Tornabuoni.

Ha impiegato il pomeriggio scortando i suoi nei minuti acquisti dei souvenirs d'obbligo: cravatte, pelletterie, bambole; ha fotografato la facciata del Duomo e la rocca di Arnolfo da Cambio; ha visitato il convento domenicano di San Marco, che s'impreziosisce dei miti affreschi del Beato Angelico, «il pittore fiorentino, — ha notato il Re — che più s'avvicini ai fiamminghi». Ha cenato a Fiesole, guardando a lungo il panorama di Firenze notturna.

Domani, avvertivamo in principio, partirà per Bruxelles: almeno si precisa così, aggiungendo che viaggerà fino a Milano in carrozza ordinaria, per prendere posto in un convoglio speciale alla stazione lombarda. E' dunque deciso? Ma Baldovino è maestro d'inganni, se ci è lecito usare quest'espressione nel senso proprio ad Omero, onde gli antichi onoravano Ulisse.

Stasera aveva credito a Firenze la voce secondo cui Umberto di Savoia, consultato dalla duchessa d'Aosta, non solo avrebbe concesso il beneplacito per le nozze di Margherita, ma espresso il desiderio di presenziare da testimone alla cerimonia di Bruxelles. E come poter escludere, incalzano alcuni, che ieri, durante la sua piuttosto misteriosa ricognizione nel contado, Baldovino abbia incontrato la duchessa Elena di Grecia, zia della giovane «fidanzata», a Villa Sparta? E perchè trascurare l'episodio dei fiori che un funzionario del Corpo diplomatico belga ha recato a Margherita? Perchè pensare che Baldovino non avrebbe rinunciato alle «vacanze di Pentecoste» in Italia se davvero avesse voluto tagliar corto alle dicerie? Giureremmo che Baldovino, il più candido degli Ulissi, abbia pur costruito il suo cavallo di Troia.

c. l.

## Il viaggio in Italia di 15 giornalisti stranieri

**Le visite alle aziende del Sud ed all'opera della Sila - Il ricevimento al Quirinale ed un incontro con gli on.li De Gasperi e Scelba**

**Roma, 3 giugno.**

Quindici giornalisti dei cinque Paesi che, oltre l'Italia, formano la Comunità europea di difesa (C.E.D.) stanno compiendo in questi giorni, ospiti del Ministero degli Esteri, un viaggio attraverso il nostro Paese. Tra essi sono i francesi Geneviève Tabouis de *L'Information* e Roland Delcour de *Le Monde;* i belgi Silvio Debefve *(La nation belge)* e Robert Roch *(Het Volk);* i tedeschi Hans Berber e Han Zander, rispettivamente della *Frankfurter allgemeine zeitung* e del periodico *Quick;* il lussemburghese Marcel Fischbach della *Luxembourg Woche* e l'olandese Stoffels del *Telegraaf.*

La comitiva ha già visitato alcuni impianti industriali e aziende agrarie del Sud, i luoghi della Calabria in cui viene attuata la riforma fondiaria a cura dell'Ente della Sila, la scuola di truppe corazzate di Caserta e la sede della N.A.T.O. di Napoli. Gli ospiti assisterono ieri, nella Capitale, all'imponente parata militare svoltasi per l'annuale della Repubblica e, nel pomeriggio, al Quirinale furono presentati (durante il ricevimento) al Presidente Luigi Einaudi.

Quest'oggi, al Viminale, i giornalisti stranieri sono stati ricevuti e cordialmente intrattenuti dagli on.li De Gasperi e Scelba. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dopo aver ascoltato le prime impressioni dei rappresentanti della stampa estera sulla visita al nostro Paese, ha rivolto loro, parlando in francese ed in tedesco, un breve discorso:

«Questi scambi di visite — ha detto tra l'altro — sono indubbiamente assai utili per accrescere la forza di coesione tra i popoli d'Europa che, malgrado tutte le apparenze, sono tuttavia così simili avendo in comune, oltre alla civiltà ed ai legami economici, l'amore per la libertà e la democrazia. Questi contatti — ha soggiunto il Presidente — rendono più facile la soluzione per i quali dovranno lavorare anche le generazioni future, ma che sono stati ormai impostati».

Il Ministro dell'Interno, on. Scelba, ha illustrato efficacemente gli sforzi compiuti dai governi democratici per ristabilire e mantenere le condizioni per un ordinato svolgimento della vita pubblica in Italia. «Dopo la catastrofe della guerra perduta — ha detto Scelba — abbiamo restaurato in Italia l'ordine e lo Stato è oggi in condizione di fronteggiare qualsiasi attentato contro la sua sicurezza. La polizia, che durante il fascismo era diventata uno strumento di parte, è stata ricostituita ed ha acquistato un elevato prestigio nell'opinione pubblica ed è, ora, una organizzazione effettivamente al servizio dello Stato».

Quindi, rispondendo a varie domande, l'on. Scelba ha chiarito ai giornalisti stranieri come in Stato democratico italiano si difende contro quelle forze che mirano ad instaurare nuovamente un regime dittatoriale nel nostro Paese (legge contro il neofascismo e legge polivalente). Quindi, rispondendo ad un giornalista francese, ha parlato degli scioperi in Italia: «Il loro numero — ha detto — è forse uguale a quello del corrispondente periodo del 1951, ma c'è una notevole riduzione delle giornate lavorative perdute».

Successivamente l'on. Scelba ha illustrato, in dettaglio, i risultati elettorali affermando che una certa difficoltà esiste per la costituzione delle amministrazioni locali in Sicilia dove s'è usato il sistema della proporzionale. Dubbi sussistono pure per la formazione del Consiglio provinciale di Roma, dato l'equilibrio di forze in esso.

«Dove i comunisti hanno più forti posizioni?» gli si è ancora chiesto. «In tre regioni del centro, ha risposto pronto, e cioè in Toscana, Umbria ed Emilia. Nei grandi centri del Nord i comunisti sono, nel complesso, in minoranza. In Piemonte, in Lombardia le forze politiche democratiche sono prevalenti, ed hanno una maggioranza addirittura schiacciante nel Veneto».

Infine un giornalista francese ha chiesto a Scelba: «Che cosa pensa dei provvedimenti adottati nei confronti del Partito comunista francese e dei suoi capi da parte del governo di Parigi?». «Non posso che approvarli!» ha risposto, senza alcuna esitazione, il Ministro.

V. S.

### Fredda con una rivoltellata un avversario politico

**Palermo, 3 giugno.**

In seguito a un incidente sorto durante le recenti elezioni amministrative è stato oggi consumato un grave delitto a Villabate, in provincia di Palermo, dove il capraio Ernesto Costa, che si professa di idee monarchiche, ha ucciso con un colpo di pistola l'impiegato comunale Giuseppe Borghese, segretario dei sindacati liberi del luogo. Il Costa, che nutriva sordo rancore contro il suo avversario politico, dal quale pare sia stato ingiuriato e percosso durante un vivace diverbio sorto qualche settimana addietro per questioni politiche durante le elezioni, si è stamane nascosto dietro una siepe fiancheggiante la strada ove abita il Borghese e attese che questi uscisse per recarsi al lavoro. Quando la vittima ignara aveva sorpassato la località dove l'assassino stava in agguato, un colpo di pistola sparatogli alle spalle dal Costa lo raggiungeva in un punto vitale freddandolo all'istante. Consumato il delitto il Costa si è costituito ai carabinieri.

### La ignobile impresa di dieci giovinastri

**Milano, 3 giugno.**

Vittima della brutalità di dieci energumeni è rimasta ieri sera una giovane di Verano Brianza, grosso centro agricolo alle porte di Milano. La ragazza, certa Lucia Linati di 21 anni, operaia in una fabbrica di Giussano, dopo avere trascorso il pomeriggio festivo insieme ad alcune amiche, verso sera si stava dirigendo a casa in bicicletta. A un certo momento, mentre percorreva un tratto assolutamente deserto, da dietro una siepe sbucavano dieci giovani, tra i 17 e i 20 anni, che le intimavano di fermarsi. La Linati pensò immediatamente che fossero dei rapinatori in agguato e non si allarmò eccessivamente, avendo in tasca soltanto poche decine di lire. Purtroppo i bravacci, che non riuscivano a nascondere il loro stato di evidente ubriachezza, avevano invece ben altre intenzioni: le balzarono addosso ed ebbero facilmente ragione di lei, perchè tutti e dieci la tempestarono di pugni e di calci, finchè la disgraziata svenne. Come furono sicuri che aveva perduto i sensi, i dieci malfattori imbestialiti dall'alcool la trascinarono dietro la siepe da cui erano sbucati e alcuni di essi le usarono violenza, abbandonandola quindi pesta e sanguinante in preda a un forte choc nervoso.

Quando potè riaversi, la poveretta si abbandonò a un pianto disperato e alle sue grida accorse qualcuno, che provvide ad accompagnarla a casa. Avvertiti immediatamente i carabinieri del luogo, questi iniziavano attive indagini e i dieci aggressori sono stati già identificati ed arrestati.

### ULTIME DI CRONACA

#### E' morta la bambina ferita in un incidente

Alle 17 di ieri è deceduta all'ospedale di Asti per commozione cerebrale la piccola Rosella Gandolfo di Michele di sei anni, residente in via Belfiore 11, vittima di un incidente automobilistico causato, pare, da un cane che si trovava nell'interno della macchina e verificatosi domenica sera alla periferia di Asti. Una macchina guidata dallo zio della Rosella, Roberto Rabarbaruti di Domenico, di [illegible] anni, residente in via [illegible] 142, aveva a bordo, oltre alla piccina, e al conduttore, la moglie sua e un suo figlio: ad un certo momento il Rabarbaruti perdeva il controllo della guida per tener fermo il cane che si trovava sul sedile posteriore dell'automobile. La macchina sbandava e si rovesciava in un fossato. Gli altri viaggiatori riportavano lesioni non gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Deficienze e bisogni delle ferrovie in Piemonte

**Una serie di rilievi dell'on. Chiaramello e la richiesta di alcune opere urgenti**

**Roma, 3 giugno.**

La Camera ha iniziato questa sera, in seduta notturna, l'esame del bilancio dei Trasporti. La discussione è stata aperta dall'on. *Chiaramello* (p.s.d.i.) che ha elevato una garbata protesta per il disservizio ferroviario in Piemonte e Liguria, enumerandone i molti inconvenienti, le lacune, gli abbandoni.

«Nulla è stato fatto — ha detto *Chiaramello* — dal Ministro Corbellini; poco è stato fatto dall'attuale Ministro Malvestiti. Due soprattutto sono i problemi che è necessario risolvere: la elettrificazione della Torino-Venezia ed il cambio della trazione da alternata a continua della Modane-Genova-Brignole. Su questa linea, per ben 275 chilometri, i convogli subiscono un rallentamento a causa della trazione trifase. Eppure si tratta di una linea internazionale e importante come la Parigi-Modane-Roma.

«Lo scorso anno — ha continuato *Chiaramello* — il Ministro Malvestiti, in sede di bilancio, riaffermò la necessità di utilizzare il materiale esistente, poichè le trasformazioni richieste avrebbero comportato una spesa di 100 miliardi. Questo significa che il Piemonte è condannato ad essere la tomba del materiale a trazione alternata? Nel gennaio il Ministero dei Trasporti preannunciò un piano di lavori per 160 miliardi, ma il Piemonte e la Liguria, ancora una volta, venivano dimenticati.

Che cosa ha ricevuto il Piemonte? Dei contentini: l'acceleramento di qualche direttissimo con la Francia, l'istituzione di due rapidi Roma-Torino e viceversa. Tutte le altre richieste sono rimaste lettera morta: non sono stati ricostruiti i doppi binari sulla Torino-Savona; Cuneo è ancora isolata sia verso Ventimiglia che verso Nizza; non esistono comunicazioni per la Svizzera da Cuneo a Torino sino a Domodossola; le stazioni, tra cui quelle di Torino e Novara, sono ancora rovinate dalle bombe; le linee secondarie sono senza collegamenti e coincidenze; parecchi ponti sono ancora da finire; la linea Torino-Aosta è arretrata; i lavori della Garessio-Imperia non sono incominciati; la via Voghera-Piacenza è pessima. «Questo — ha detto *Chiaramello* — avviene in Piemonte, una regione che per la serietà politica, commerciale, finanziaria e industriale è all'avanguardia delle regioni italiane».

L'on. *Chiaramello* ha poi trattato altri problemi, tra cui quello delle case per il personale ferroviario e quello delle linee automobilistiche che non hanno il vanto di un sistema organico e moderno per collegare tra loro, con trasporto merci e passeggeri, centri fiorenti e operosi.

Ha poi preso la parola l'on. Olivero (PCI) che si è intrattenuto su problemi ferroviari interessanti la regione veneta. L'on. *Cuttitta* (monarchico) ha riconosciuto quanto ha fatto il Governo per la ricostruzione delle ferrovie, ma ha chiesto interventi per migliorare alcune comunicazioni del Mezzogiorno per favorire l'esportazione ortofrutticola, e l'onorevole *Stuani* (comunista) si è interessato, infine, fra l'altro, del problema delle comunicazioni in Sardegna.

### Il pagamento degli aumenti delle pensioni della Previdenza

**Roma, 3 giugno.**

*Le pensioni per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti della Previdenza Sociale — rivalutate in base alla legge 4 aprile 1952 — saranno liquidate, insieme con i relativi arretrati, ai primi di luglio per i titolari di pensione di invalidità e di reversibilità ed ai primi di settembre per i titolari delle pensioni di vecchiaia.*

*ALLA CORTE D'ASSISE DI CUNEO*

## Condannato a 10 anni l'uccisore dello zio

**Cuneo, 3 giugno.**

E' comparso stamane dinanzi alla nostra Corte di Assise di primo grado, presieduta dal dr. Corsi di Bosnasco, il 24enne Carlo Carbone da Cissone d'Alba, imputato di omicidio premeditato, di violazione di domicilio aggravata e di porto abusivo di fucile da caccia. L'imputato nutriva rancori nei riguardi dello zio Giovanni Carbone di anni 50 perchè questi ostacolava il suo matrimonio con una giovane del luogo, Franca Dellaferrera. Il 21 gennaio 1951 il Carlo Carbone, armato di fucile da caccia si recava nella cascina dei nonni paterni in Pianezza di Cissone, dove viveva anche l'odiato zio Giovanni e si introduceva nell'abitazione attraverso una botola della cantina. Sostava quindi su un balcone del primo piano e verso mezzanotte, allorchè lo zio, che pare si fosse svegliato per qualche rumore, si alzò per aprire la porta, gli sparava contro due colpi freddandolo.

L'accusato ha oggi narrato la vicenda, confermando che lo zio al quale non aveva mai chiesto un soldo, contrastava il suo matrimonio, sparlando anche della sua fidanzata che qualificava ragazza da poco e appartenente a famiglia di ladri. Molti testi sono sfilati in aula, fra cui la vecchia nonna dell'omicida, un suo zio a nome Mario, il padre, la madre, la sorella, un zio materno, la fidanzata, il sindaco di Cissone Felice Ravina, il maresciallo dei carabinieri di Bossolasco Felice Guarino, il giudice conciliatore Alfonso De Negri: tutti sono stati concordi nel dichiarare che il Giovanni Carbone ostacolava senza ragioni plausibili il sogno d'amore del ragazzo. La sorella ha dichiarato che lo zio aveva una vera fobia per il matrimonio tanto che non si era mai sposato e aveva anche cercato di impedire il matrimonio del fratello dell'imputato, Giovanni. Lo zio è stato dipinto come uomo di animo cattivo, avaro, dispotico.

Nel pomeriggio ha pronunciato la requisitoria il Procuratore Generale Boetti sostenendo la premeditazione, la volontà e malvagità dell'imputato di uccidere lo zio che non potè sfuggire all'agguato; ha concesso all'imputato le attenuanti generiche e la provocazione e a conclusione ha richiesto la pena complessiva di venti anni di reclusione.

Gli avvocati Carboni e Andreis del Foro di Cuneo hanno difeso efficacemente il loro raccomandato, sostenendo la tesi dell'omicidio non premeditato e che il giovane agì in stato di ira determinato dal comportamento ingiusto dello zio. Hanno poi prospettato la tesi della seminfermità di mente, facendo presente che un prozio, Filippo Carbone, fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di Racconigi.

La Corte ha ritenuto il Carlo Carbone responsabile dei reati ascrittigli, escludendo la premeditazione e concedendo l'attenuante della provocazione e lo ha condannato alla pena di dieci anni e sette mesi di reclusione e lire cinquemila di multa, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale e alla libertà vigilata per tre anni, nonchè alle spese processuali.

## Due morti e tre feriti in uno scontro d'automezzi

**Perugia, 3 giugno.**

Due morti e tre feriti, di cui due piuttosto gravi, sono il tragico bilancio di un grave incidente stradale avvenuto sul rettilineo del Pian di Massiano, che conduce all'ingresso di Perugia della nazionale da Firenze. Verso le 10,30 di stamane un camion, targato Perugia, carico di pietre, di proprietà della ditta Guercini e Barbacci di Passignano sul Trasimeno, condotto dall'autista 45enne Pasquale Barboni, iniziato da poco il rettilineo, per cause ancora imprecisate, repentinamente si spostava tutto sulla sinistra andando a cozzare violentemente contro un altro autotreno O. M. Taurus, pure targato Perugia, della ditta Menghini di Deruta, e condotto dall'autista 21enne Fernando Battistoni, che proprio in quel momento stava sopraggiungendo in senso contrario sulla propria destra, carico di bestiame. L'urto avvenuto in piena velocità, è stato tremendo. I due pesanti automezzi si sono incastrati l'uno nell'altro. L'autista del primo camion, Barboni, decedeva sul colpo; analoga sorte subiva il sensale Umberto Minicoppi, da Terontola, che si trovava seduto sopra la cabina del secondo autotreno.

Nel secondo autotreno rimanevano feriti in modo gravissimo, l'autista Battistoni, nonchè Ferdinando Persichini di 43 anni, da Lacugnana, entrambi ricoverati con prognosi riservata; un terzo passeggero, tale Neri Meoni di 46 anni, da S. Antonio di Castiglion Fiorentino, ha riportato ferite guaribili in 10 giorni. Del carico una vitella rimaneva uccisa, e una vacca riportava la frattura delle 4 zampe. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore, e solo dopo le constatazioni di legge da parte del Procuratore della Repubblica, i cadaveri sono stati rimossi e la strada sgomberata.

### Il processo a Bologna pel delitto del *taxi 17*

**Bologna, 3 giugno.**

Davanti alla Assise di Bologna è ripreso questa mattina il processo per il delitto del «taxi n. 17» contro gli imputati Walter Parenti, Sergio Beghelli e Paolo Ferri.

I fatti sono oltremodo noti: l'autista di piazza Giorgio Camorani venne ucciso con un colpo di pistola alla nuca, la notte del 21 gennaio 1950, al bivio di Castagnolino, da tre individui che avevano noleggiato il suo taxi in piazza Nettuno a Bologna. La vettura venne trovata, abbandonata e sporca all'interno di sangue, in via Canonica, mentre il portafogli della vittima venne rinvenuto in un gabinetto di decenza di un cinema cittadino. Le indagini della polizia portarono all'arresto del Parenti che confessò la propria partecipazione al delitto facendo i nomi dei due complici che, però, si sono sempre mantenuti sulla negativa. Il delitto — secondo il Parenti — fu commesso dal Beghelli perchè il Camorani si era ribellato alla intenzione dei tre di compiere una rapina ai danni di un certo Carletti, tenutario di una «casa chiusa» a Ferrara, che avrebbe dovuto passare quella sera per la via ferrarese. Il Parenti ritrattò poi la confessione, nella quale peraltro erano citati particolari fino a quel momento sconosciuti, accusando la polizia di avergliela estorta.

La precedente fase del processo (che fu rinviato a nuovo ruolo) fu interrotta da una lettera al P. M. di Paolo Casaroli (il bandito tristemente noto per la famosa sparatoria nel centro di Bologna e per l'assalto armato al Banco di Santo Spirito in Roma e ad altre Banche) in cui il «gangster» si autoaccusava autore del delitto. La falsità di questa affermazione fu dimostrata, quando già il processo del «taxi 17» era stato rinviato, in un processo per autocalunnia contro il Casaroli che fu condannato a sedici mesi di reclusione.

Per tutta la mattinata di oggi è stato ancora interrogato il Parenti, il quale ha sostenuto che la confessione gli fu estorta e dettata dai funzionari della polizia, e alle ripetute contestazioni non ha risposto altro che «io non c'ero» e «sono innocente».

### Un morto e 6 bimbi feriti per lo scoppio d'una bomba

**Bari, 3 giugno.**

A Corato sette bambini tra i sei e gli undici anni sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di una bomba a mano di tipo «Breda» che uno di essi, il 12enne Nicola Quercia, tentava di smontare con una pinza. Poco dopo il ricovero in ospedale, è deceduto il bimbo Mauro Pecorella, di anni 10. Secondo il racconto dei bambini, l'ordigno sarebbe stato consegnato ad uno di loro, Fiarione Musciò, di anni 8, da un ragazzo non ancora identificato. Della bomba si impadroniva il Quercia che la maneggiava imprudentemente provocando l'esplosione. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

### Disastroso incendio con cinquanta milioni di danni

**Desio, 3 giugno.**

A Paderno Dugnano un violento incendio è scoppiato nel reparto tranciatura dello stabilimento per la lavorazione del legno della ditta Giuseppe Scaltrini e figli. Le fiamme hanno avuto facile esca nella materia accatastata e nel legno, distruggendo tutto lo stabile, provocando danni per circa cinquanta milioni. La ditta è assicurata. Il fuoco è stato domato dai pompieri di Desio e di Milano.

---

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Margherita Chiantore nata Giolitti**

Ne danno il triste annuncio il marito **Paolo**, il figlio **Carlo** (in Australia), la figlia **Mariuccia** col marito **Dante Sodini** e la piccola **Alessandra**, il fratello **Giovanni Giolitti** e famiglia, il cognato **Celesto Chiantore** e famiglia (in Australia), il cognato **Giovanni Chiantore** e famiglia, nipoti, all., l'affezionata **Argia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da piazza Freguglia n. 5 (Cavoretto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Farà servizio autopullman di accompagnamento per il Cimitero generale.

Le famiglie **Foma, Salvadore** e **Migliorero** partecipano con dolore al grave lutto dell'amico Paolino.

---

**Umberto Arcese** e famiglia profondamente addolorati partecipano al grande lutto della famiglia per la scomparsa dell'

**Avv. Mario Michele Berrini**

loro affezionato amico.

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di partecipare il decesso del collega Avv. MICHELE MARIO BERRINI.

I colleghi d'ufficio avv. **Albergo, Bertola, Campanella**, le sig.ne **Bovolo** e **Plaser**, e l'amico avv. prof. **Arnaldo Bertola** con vivo dolore partecipano la morte dell'Avv. MARIO MICHELE BERRINI.

---

E' mancato ai suoi cari

**Giovanni Reposi**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Tallone**, i figli: **Carlo, Pietro, Irene** e **Caterina**; i generi, nuore e nipoti; la sorella **Teresa** ved. **Oliva** e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

I **Dipendenti della Ditta Carlo Reposi** partecipano al dolore per la morte del sig. GIOVANNI REPOSI padre del titolare.

**Alcide Becheroni e Dipendenti della Ditta Reposi e Becheroni** prendono viva parte al dolore del consocio e Principale sig. Pietro Reposi per la perdita del padre.

---

Il dottor **Francesco Lepetit** con la moglie **Nelly-Fanny**, la duchessa **Bezia Ferretti** con il figlio **Roberto**, ricordano con immutata nostalgia e inconsolabile dolore la loro insostituibile mamma

**Henriette Lepetit nata nob. Berla**

morta or è un mese, a tutti quanti la conobbero ed a tutti coloro che hanno unanimemente partecipato, anche venendo da lontano, al loro immenso dolore, che il tempo non allevia.

Garessio, 3 giugno 1952.

---

Il 31 maggio 1952 improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Luigia Magnabosco nata Balzarini**

di anni 61

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Alfonso**, il figlio **Vittorio** con la moglie **Anna Maria Gallo** e le bimbe **Luisella** e **Lauretta**, i fratelli **Domenico** e **Giovanni Balzarini**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Massimo via Mazzini ang. via S. Massimo il giorno 30 giugno alle ore 9. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno ricordare con preghiere la cara Estinta.

---

Improvvisamente ha chiuso la sua lunga laboriosa vita, tutta dedita alla famiglia

**Francesca Bundino ved. Avatanoo**

La piangono la figlia **Maria** col marito rag. **Carlo Vacci**, la piccola **Luisella** ch'essa adorava, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Parella n. 13 per la Parrocchia Pace indi la cara salma proseguirà per None. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma preci e opere di bene.

---

Munita dei Conforti religiosi (in Inghilterra) è mancata repentinamente il 31 maggio 1952

**Ines Fassina in Kilby**

Le famiglie **Fassina** e **Mazzacala** straziate, nel darne l'annuncio, ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

---

4-6-1947 4-6-1952

**Carolina Rolando ved. Barbano**

la figlia **Olga**, il genero **Luigi Torchio** ed i nipotini **Rosina** e **Giancarlo** nel triste quinto anniversario ricordano la cara scomparsa a quanti la conobbero ed apprezzarono.

---

4-6-49 4-6-52

Da tre anni il grande cuore di

**Ernesto Botta**

ha cessato di battere ma il ricordo della sua bontà ed il suo esempio di rettitudine sono vivi in coloro che gli vollero bene. La Messa anniversaria verrà celebrata mercoledì 25 corr. alle ore 6,30 a Brusasco.

---

Nel secondo anniversario della morte del

**Rag. Amleto Filippi**

la moglie lo ricorda a quanti lo amarono e lo conobbero. Una Messa verrà celebrata il 5 giugno alle ore 8 nella chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa.

---

**Geom. Giorgio Cassi**

vivo nei suoi pensieri di ogni giorno, la famiglia lo ricorda in questo tristissimo anniversario a tutti coloro che ne apprezzarono la semplice bontà.

---

Le famiglie **Guino** e **Galle** commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata all'

**Avv. Giovanni Guino**

esprimono la loro riconoscenza a quanti con la presenza, con fiori, con scritti parteciparono al loro dolore. Un grazie particolare alle famiglie Moriondo e Barocco, agli avv. Domenico e Riccardo Gallo e sorella, agli amici Marcellino Ferrero e Francesco Tarello, al Comitato della Borsa Valori di Torino e all'Associazione Procuratori Agenti di Cambio. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Mirafiori alle ore 8,30 del giorno 28 giugno.

---

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari in età di anni 81

**Francesco Cabutti**

Decorato della Stella al merito del Lavoro

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Bocca**, le figlie **Maria** col marito **Gustavo Dina**, **Margherita**, **Anna** col marito **Giuseppe Rigo**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da via Nizza 19, indi la cara salma proseguirà per San Mauro T. Per espressa volontà del caro estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Le famiglie **Parasacco** e **Cellino** commosse e riconoscenti per le dimostrazioni tributate al caro Estinto

**Giuseppe Parasacco**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la loro presenza, fiori, scritti e opere di bene, presero parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al signor Felice Dorna, dirigenti, impiegati e operai della fabbrica Birra Metzger ed al dott. Perucatti.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasse 7 %*

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.**
**ABBIAMO** casi elettrici, completo assortimento. Excel, Giolitti 16, telefoni 45.908 - 47.332. 2178
**ABBISOGNANDOVI** argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltatori alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682.842. (Vendite anche rateali).
**ACQUISTO** rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, telef. 693.240. 35151
**AFFETTATRICI** elettriche, a mano, bilance automatiche, bilici, bascule, tritatutto, macinacaffè, dosatori, tritacarne, ecc. Macchine multiple per bar. Occasioni, cambi, rateazioni. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. 11603
**AFFILATRICI** tipo Cincinnati; torni automatic. tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione, frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza n. 185. 1152
**AMPLIFICAZIONE** sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, P. Amedeo 1. 7095
**ASSORTIMENTO** sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Bacciotto, Belfiore 6. 16955
**FUSTI** cerchiati piombati forte quantitativo dispongo. Rigenerazione, Parma 1.
**LAMPER** vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75. Telef. 50.044. 20771
**LAMIERE** per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8126
**LAMIERE** al silicio perdite 1,3 e 1,6 vendo a prezzi convenienti. Tel. 32.273.
**LAMIERE** nere formati 2×1 e superiori, spessori mm. 7, 8, 10, 14, 16, 17, 18, 20 vendo a prezzi convenienti. Tel. 32.273.
**LAVORANTI** legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SET, Giacosa 2, Telefono 682.914. 4123
**MACCHINA** caffè Arduino come nuova tre bracci panetteria. Santa Chiara 20.
**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi commutatrici, elettrogeni. Luparia, telefono 603.372. 15000
**SERBATOI** circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefoni 70.051, 70.084. 551
**STENDESI** attrezzatura completa per filiere di diamante. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino. 95170
**TORNIO** a tornire diametro 1600, fra le punte mm. 5000 con 12 velocità vite e barra vende occas. Franzosi, Milano, via Vasari 3. 10610
**TRAPANI** elettrici portatili Botor. Rendimento, Garanzia, Economia. Fal, Foscolo 26. 23069
**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, Telefono 21.350. 90072
**TUBI** da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.051, 70.084. 451
**VENDESI** attrezzatura macchinario fabbrile, eventualmente affittasi locali miti pretese. Telefonare 27.250 dopo le 18.
**VENDO** trapani utensileria, Tabourett, Re Umberto 63, telefono 44-600, Torino.
**VETRINA** cristallo avvolgibile completa due porte vendesi. Anziano, piazza Alfieri 1, Asti. 11482

**2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.**
**ATTENZIONE.** Marchetti, via Baretti 23 (torni Zeda) ripara caldaie radiatori impianti riscaldamento cucine stufe.
**CALDAIE**, termosifoni, cucine economiche, da carbone, si vengono trasformate a gas. Modica spesa. Borca Giovanni, Montebello 22. Telef. 80.150. 63651
**CARROZZELLE**, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono [?] riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro. Telef. [?]. 1602
**FABBRO** specialità ferro forgiato ringhiere per scale lavorazione in genere. Viale E. Thovez 62 Valsalice. 47041
**GHISA** fusioni accurate modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, v. Maurizio 12
**IMPIANTI** termosifoni centrali particolari eseguisco ovunque preventivi richiesta. Robetti, corso Sebastopoli 178, tel. 31.782.
**SI** trasformano fornelli da gas di città a gas liquidi. Rivolgersi: Cavallucci, via San Domenico 8. 44629

**3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p**
**ABBIAMO** drogheria centrale forte lavoro prova 1.900.000 rivendita pane centralissima 120 Kg. altra 40 occasione. Terre, San Massimo 33. 11231
**ABBIAMO** officina, forza idroelettrica propria, vendiamo 4.500.000. Affarone, facilitazioni. Tratta: Anglesio, via Nizza 9.
**ABBIAMO** bar redditizi centralissimi, alloggio, 5 a 10.000.000 facilitazioni, tratta: Anglesio, Nizza 9. 11467
**ABBIAMO** pettinatrice avviatissima zona commerciale, mite richiesta, tratta Anglesio, Nizza 9. 11971
**ABBIAMO** bottiglierie, latterie, drogherie, salumerie. Buoni affari. Urat, Giolitti 10.
**AFFARONE** cedesi causa scioglimento società avviata autoriparazioni con rimessa importante cittadina Riviera Levante. Casella 1487 R. SIP. Genova. 11852
**AFFARONE** trattoria avviatissima, vicinanze Torino, gioco bocce, alloggio, cedesi 1.250.000. Frana, Mercanti 3.
**ALFIERI** 20, Lebat, rivendita pane redditizia, cedesi condizioni pagamento, eventuale gerenza. 11881
**ALFIERI** 20, Lebat, drogheria forte lavoro, occasione, cedesi, eventualmente concedesi gerenza. 11861
**ALFIERI** 20, Lebat, compra vendita panetterie, bar, tabaccherie, commestibili negozi ogni genere, pagamento rateale.
**ALIMENTARIO** incasso 50.000 giornaliere, attrezzatissimo, cedesi 2.400.000; altro 1.600.000; altro 1.300.000. Frana, Mercanti 3. 11682
**A** pasticcere provetto, con modesta cauzione affidasi conduzione laboratorio importante pasticceria. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 35252
**ARCE**, Nizza 20, cede commestibili avviatissimo 1.600.000, drogheria zona commerciale 2.000.000, Gerenza rivendita pane.
**ARCE**, Nizza 20, cede latteria 300 litri 8.500.000, Bar caffè centrale 4.500.000.
**ATTENZIONE!** per cedere, rilevare, qualsiasi negozio, sollecitazioni, rivolgetevi: Cravenzola, Cernaia 27. 11972
**AVVIATISSIMO** magazzino vini all'ingrosso centralissimo causa malattia cedesi 4.500.000. Cartoleria libreria, vicinanze Garibaldi bloccasi 4.600.000. Bargelli, Lagrange 29. 11683
**AVVIATO** abbigliamento centrale piccolo retro, vedo occasione. Cravenzola, Cernaia 27. 11972
**AVVIATO** negozio laboratorio orologeria-oreficeria, paraggi Statuto, cedesi. Telefonare 551.965. 64500
**BAR** caffè bonissima posizione, forte lavoro, cede: Urat, Giolitti 10. 11683
**BOLLETTONE** bar ristorante superalcoolici trasferibile subito, cedesi. Asessa, Garibaldi 18. 11630
**CAUSA** partenza cedo avviato negozio profumeria retro abitabile. Telef. 295.505.
**CAUSA** decesso proprietario vendesi lavanderia moderna Spezia altra Livorno. Ottimo affare. Scrivere Conti, via Vecchio Ospedale 1, Spezia. 11957
**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
**CAVALLERA**, Saluzzo 21, combustibili avviatissimo, rimettiamo, concediamo gerenza, causa militare. 11761
**CEDESI** negozio pettinatrice con profumeria St. Vincent. Rivolgersi: Rag. Guillet Desiderato. 11943
**CEDESI**: Bar coppa 65.000, salumeria 40.000, panetteria 25.000. Lavanderia automatica reddito 250.000 mensili. Commestibili, bar, bottiglierie. Telef. 56.415.
**CEDO** in Milano negozio tintoria, forte lavoro, causa trasferimento 1.700.000, Volendo anche abitazione. Scrivere Casella 211 A, SPI, Milano. 11672
**CEDO** officina con clientela libera da ogni carico. Siccardi, S. Domenico 35, Telef. 50.154. 47675
**CEDO** salumeria forte incasso, attrezzatissima. Telefonare 553.683. 11658
**CEDO** drogheria commestibile; zona commerciale, Telefonare 553.683. 11658
**CENTRALISSIMO** cedesi ampio negozio con ammezzati, eventualmente divisibile. Telefonare ore pasti 553223. 64466
**CERCO** mutuo 5.000.000, interesse 12 %, garanzia terreno e locali primo ipoteca. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino.
**CINGHIFICIO** centenario, attrezzatissimo reddito documentabile elevato, cedesi. Serga, Magenta 5. 11864
**COMMERCIANTI** per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 11863
**COMMESTIBILE** con alloggio, vera occasione, cede: Urat, via Giolitti 10.
**CONFETTERIA** centrale rinomata ... al prezzo, reddito elevato cedesi ... cambiando anche con case, terreno, etc. Serga, Magenta 5. 11864
**DISPONGO** ottime occasioni vendite gelaterie negozi. Giuda, Principe Oddone 82
**DISPONGO** su piazzale aziende industriali e commerciali, avviate, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Gilotta, Barbaroux 4. 11690
**GABETTI**, Pio V 8, cede bar centralissimo 25.000 giornaliere dimostrabili alloggio 4.400.000. 11515
**GABETTI**, Pio V 8, cede panificio pasticceria unico Torino meraviglioso, 8 quintali ... negozio, 3 forni elettrici, alloggio ... 15.000.000 ... contanti. 11406
**GABETTI**, Pio V 8, cede grissineria meravigliosa, ampi saloni alloggio signorile, forno rotativo, utile garantito dimostrabile 20.000 giornalieri, 10.000.000.
**GERENZA** oppure cessione negozio alimentario Vesaria. Telefonare 553-683.
**INGEGNERE** disponga capitali offresi direzione tecnica seria combinazione azienda meccanica precisione, referenze ineccepibili, Remi, Cavial 7, Genova.
**LATTERIA** litri 300, frigo, cedesi occasione 3.800.000; altra 200 litri, 2.500.000, Frana, Mercanti 3. 11171
**LATTERIA** cedesi oppure concedesi gerenza cauzionando, Urat, via Giolitti 10.
**LAVORAZIONE** confetti attrezzatissima introdottissima cedesi tutta o parte. Reddito elevato documentabile. Esaminerei qualunque altra proposta. Serga, Magenta 5. 11978
**NOTO** laboratorio farmaceutico con specialità introdotte oltre decennio vendesi Firenze 15fm. trattabili. Scrivere casella 17/V, Sicap, Firenze. 11535
**OTTICA** oggetti regalo posizione centrale poco rilievo cedesi. Briasco, Lonzo.
**PANETTERIA** centrale forno elettrico cedo causa vecchiaia 4.800.000. Terre, San Massimo 33. 11201
**PANETTERIA** pasticceria, attrezzatura moderna, forte reddito, occasione rarissima, cede: Lebat, Alfieri 20. 11861
**PANETTERIA** Pinerolese, 170 farina attrezzatissima cedesi. Altre Torino, provincia. Serga, Magenta 5. 11974
**PANETTERIA** casa, lavorazione 5 quintali negozio, forno elettrico, alloggio, cedesi 9.000.000, agevolazioni pagamenti. Frana, Mercanti 3. 11682
**PANETTERIE** Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 19283
**PANETTERIE** sicuro forte reddito, facilitazione pagamento, cede: Urat, Giolitti 10.
**PANIFICIO**, forte lavoro redditizio causa vecchiaia cede: Lebat, Alfieri 20.
**PESCHERIA** attrezzatissima, ottima zona senza concorrenza, cedesi. Serga, Magenta 5. 11978
**PORTA** Nuova sotto portici corso Vittorio, cedo magnifico locale diverse vetrine, volendo intero piano ammezzati collegato negozio scala interna, adatto minuto, ingrosso stoffe, abbigliamento, uffici, depositi, rappresentanze. Amministrazione geometra Imariola, Battaci 11. 11687
**SALUMERIA** gastronomia attrezzatissimo, alloggio, ottimo incasso, cedesi 3.200.000. Serga, Magenta 5. 11078
**SANREMO** offriamo investimenti capitali acquisti immobiliari mutui ipotecari alto reddito. Bona, Matteotti 6 Sanremo.
**SANREMO** disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commercio. Bona, Matteotti 6 Sanremo. 10725
**SIGNORINA** disponendo mezzo milione liquido cerca negozio cui necessiti finanziamento e collaborazione. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 82706
**VENDESI** o gerenza albergo rifugio attrezzato in Valle Susa. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 46884

**4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.**
**ABBIAMO** alloggi da vendere 2-3 camere servizi, piazza Rivoli. Telefonare Geom, Cantatore 553.307. 11526
**ABBIAMO** alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520.496.
**ABITABILI** ottobre vendonsi 2-3 camere comfort moderni. Via Rivasoli 6.
**ABITABILI** novembre, vendonsi piazza Villari 5, alloggetti 2 più camere servizi, tutti comforts moderni, 850.000 ... Telefonare 46-321. 11546
**ACQUISTASI** alloggio signorile 8-10 camere, doppi servizi, massimo piano secondo, zona Crocetta. Amministrazione, Santa Teresa 18, Telef. 553.426. 11462
**ACQUISTO** 1-2 case impiego capitale dotale. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.
**ACQUISTO** 2 alloggi occupati signorili 4-5 camere, cucina, bagno ascensore termosifone, Crocetta-Centro. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 11765
**ADIACENZE** Statuto, libere 2 camere, cucina, II piano, 1.950.000, Telef. 34-244.
**ALLOGGETTI** 1-2 camere entrata cucinino tinello ripostiglio (zona Orbassano) vende Impresa. Telefonare 521.889.
**ALLOGGETTI** due, quattro camere, liberi, occupati vendonsi corso Vigevano 30, Visibili 17-19. 64628
**ALLOGGETTO** S. Rita, 2 camere, bagno, pronto luglio vendesi 1.650.000. Telefonare 63.288. 11061
**ALLOGGI** liberi altamente signorili tutti comforts moderni 8 camere doppi servizi vendonsi presso Porta Nuova. Tel. 46.524.
**ALLOGGI** liberi zona Francia, S. Rita, diverse misure vendonsi. Assesa, Garibaldi 14. 11504
**ALLOGGI** ultimi, termo bagno ascensore vende Impresa Principessa Clotilde 35 ang. Saborre. 11076
**ALLOGGIO** libero zona Cibrario 5° piano, 4 camere, terrazzo, bagno, termosifone, 3.250.000. Telef. 520.226. 11494
**ALLOGGIO** signorile occupato palazzo ... Rivoli, 5 camere cucina termo bagno, 1° piano 1.600.000. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 48790
**AMANTI** della Collina, impresari. Val San Martino vendiamo lotti terreno metà prezzo. Rivolgersi Crivello, Val S. Martino inferiore, 78. 11969
**BALME**, Valle Lanzo, villa signorile stile alpino, 12 camere, servizi, termo, garage, grande giardino e prato, comodissima, vendesi, permutasi con alloggio, terreno, villa in Torino o mare. Amministrazione, Santa Teresa 18. Tel. 553.426.
**BELLISSIMI** alloggi sopraelevazione via Madama Cristina 11 vendonsi prezzi convenientissimi. 11865
**BELLISSIMI** terreni precollinari adatti palazzine mq. 1000 circa vendonsi strada d'Harcourt, Telefonare 480-186.
**BORGOMANERO** 18 ang. piazza Chironi vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages abitabili ottobre. Rivol. cerri cantiere ore 11-12 e 15-17. 11859
**CASA** civile 24 locali netto 10 %, 850.000 Geometra Rubatti. Telef. 520-226.
**CASETTA** Rubiana otto locali pergolato, vendesi 450.000, Serga, Magenta 5.
**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitabili 2-4 camere. ... Francia, S. Salvario, Filone, Dora, Bassani, S. Paolo. 11074
**CIBRARIO**, oppure dintorni, acquisterei alloggio occupato, tre, quattro ambienti. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino.
**DIANO** Marina, villa 3 camere servizi, garage, ammobiliata, giardino, libera, 50 m. al mare, vendesi. Telef. 553.426.
**DIRETTAMENTE** vendo mq. 642 terreno dazio Madonna Pilone 1.000.000, Telefono 520.226. 11469
**LOCALE** libero mq. 350 circa adatto industria silenziosa, vendesi Crocetta. Telefono 45.524. 11866
**MIRAFIORI** vecchia città giardino, ultimi lotti mq. 400-600, con progetto villette vendonsi prezzi convenienti. Tel. 521.006.
**PALAZZINA** 8 vani giardino libera vendo Quinto, Casella 1463 T. SIP Genova.
**PIAZZA** Chironi 18, alloggi ... composti 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi abitare, costruzione solidissima, esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria, 16.30-19 (feriali). Vende Geometra Borazi. Telefono 46.055. 11966
**PRIVATO** compra contanti libere 1 camera cucina o 2 camere e cucina se occasione anche vecchia costruzione. Telefono 44.516 9-13. 11606
**PRIVATO** vende locali industriali metri quadrati 110-150, forza. Telef. 21-800.
**PROSPICENTE** corso Francia, vendesi alloggio libero, 7 camere, altro 4 camere, servizi, tutti comfort. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 11977
**RAPALLO.** Quartiere Milano, sole, quiete, magnifici redditizi appartamenti funzionali, terrazze, giardini, pronti giugno L. 1.850.000. Visitate, prendete a Sici, Rapallo. 7224
**SAINT** Vincent, Palazzo del Sole, posizione incantevole vendonsi alloggi 2-3-4 più servizi. Rivolgersi Agenzia Daniel 3190 Aosta. 11450
**SANREMO**, Televi, Matteotti 8, vende villini appartamenti varie capienze, prezzi.
**SANREMO** vendonsi bellissimi alloggi 3-4 camere nuova costruzione vista mare. Geom. Gilardi, c. Leone 6, Vercelli.
**STABILIMENTO** meccanica caldarai 1000 mq 700 coperto, casa 5 camere altra 4 camere, bloccasi con macchinario e materiale ... Nuova Amministrazione, Santa Teresa 13. Telef. 553.426.
**SU** corso Regina 217, vendo prezzi di concorrenza, tagliando alloggi nuova costruzione 2 camere servizi, tutte comodità. Rivolgersi portineria ore ufficio, Telefono 45.251. 11806
**TERRENO** vendesi privato Madonna Campagna, comodità tram, circuiti grande lotti. Telefonare 520-817, ore 18 alle 20.
**VENDO** direttamente, anche in blocco, alloggi moderni su corso. Grande richiesta affitti. Telef. 45.25... 11806
**VENDO** alloggio 5 camere servizi garage casa nuova signorile fronte corso, affittato 60.000 mensili, libero giugno 1953. Telef. 41.291. 11975
**VENDONSI** a Milano immobile industriale, rivolgersi Studio Gennaro, ... Napoli. 11933
**VILLA** grandiosa collinare signorile ... 15 locali, parco cintato, vendesi. Telefonare 520.226. 11804
**ZONA** collinare, ... 20, corso Alberto Picco, lotti 1000 mq. vendonsi con progetto villa moderna e ... vista incantevole, tutti servizi. Tel. 521.006.

**5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.**
**AFFITTANSI** uffici centralissimi signorili da una a sette camere. Telef. 45.921.
**AFFITTANSI** subito magazzino luminoso metri quadrati 20 e garage. Telef. 20-548
**AFFITTANSI** subito alloggi, garage, magazzini, laboratorio silenzioso, via Vibò 16
**AFFITTASI** via Pomba 14, ampi locali al 1 piano, uso uffici magazzino. 45872
**CEDONSI** 3 locali ufficio centralissimo disponibili. Telef. dalle 20 alle 21 al 47.936.

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p**
**ABBIAMO** alloggi 5-6 camere, servizi, costruzione signorili. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 12025
**ABBIAMO** alloggi da una a otto camere servizi. Telefonare 45.921. 11967
**AFFITTANSI** 2 camere piazza Rivoli uso uffici abitazione. Lux, Parini 10.
**AFFITTANSI** alloggi vuoti-ammobiliati una più camere, servizi. Cravenzola, Cernaia 27. 11972
**AFFITTASI** alloggio in palazzina 4 camere, doppi servizi. Telefonare 44.578.
**AFFITTASI** corso Fiume 4, bellissimo alloggio 4 camere cucina bagno.
**AFFITTO** alloggio 2 camere cucina termo bagno 20.000 mensili. Telef. 520.226.
**AGENZIA** affari Rossi, Po 51, alloggi 16.000-40.000, qualsiasi zona.
**CONIUGI** cercano alloggetto piccolo centrale o qualsiasi zona. Telef. 882-441.
**«LA Fidente»** affitta alloggi di 1-2-3-4 camere e servizi zone diverse. Telefonare 50-428. 12140
**SUMA** corso Vittorio 52 affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, semicentrali.

**7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.**
**ALBISOLA** Mare affittasi stagione due camere, salotto, cucina, fronte mare. Scrivere SPI, cassetta 4 A, Savona. 11612
**A** Valpelline altitudine 800. Alloggi grandi, piccoli, parco, comodità, vendonsi. Telefonare 521.017. 11631
**BELLARIA**, Pensione Croce del Sud, prima linea, Giugno L. 900. 11829
**BOGLIASCO** (Servi) Pensione Casablanca. Nuova gestione. Casa signorile a mare. Cucina italiana e svizzera. Tel. 379.002
**CASETTA** 3 camere servizi montagna alt. 1600 posizione incantevole arredata signorilmente libera subito affittasi presente stagione. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. 64275
**CERESOLE** Reale m. 1600 villa Stella Alpina. Pensione lire 1100. 11563
**LAIGUEGLIA**, Pensione Villa Ida, nuova costruzione, giardino, acqua propria corrente tutte camere bagni doccia.
**SANREMO** disponiamo ville, appartamenti ammobiliati studi, stagione annuale. Bona, Matteotti 6, Sanremo.
**SPOTORNO.** Hotel Palace prima categoria, sulla spiaggia. Maggio-giugno-settembre 1.800-2.000 tutto compreso. Medesima direzione Ristorante Carletta Genova. 10529
**VARAZZE.** Pensione ... sul mare, Giugno 1.000; luglio agosto 1.200 tasse, servizio, cabina. 7044
**VARAZZE.** Pensione Regina, posizione splendida, giardino, Forti riduzioni giugno. Ottimo trattamento, Sorelle Sattarino.
**VARAZZE.** Albergo Italia, Giugno-settembre 1.200; luglio-agosto 1.500. Tutto compreso. 11532
**VARAZZE.** Ristorante Pensione Ligure sul mare. Nuova gestione Vezza, Ottimo trattamento. Riduzioni giugno-settembre.

**8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.**
**CELLE** Ligure. Nuova pensione al mare. Via Airaldi 16. Giugno prezzi minimi.
**GRESSONEY** St. Jean (Aosta): Pensionato Femminile: perfezionamento conversazione francese, distinto trattamento familiare, prezzi miti. Direzione «Foyer Jeunesse». 11707
**LAIGUEGLIA.** Nuova «Pensione Sole». Acqua corrente, scelta cucina, Modicità. Giardino, autoparco. 11615
**LAIGUEGLIA.** Pensione Villa Ida, acqua corrente, bagni, docce, giardino, vista mare, cucina scelta. 11614
**RIMINI**, Pensione Maria Gabriella, confortevole, sul mare. Giugno 1000, Interpellateci. 11929
**SPOTORNO.** Albergo Esperia. Tranquillissimo. Buon trattamento. Accurato servizio. Moderati prezzi. 11615

**9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p**
**COMPTOMETER**, scuola nuovi rapidi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica, programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11163

**10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.**
**ARTIGIANI!** Debiti lavoro! Rivolgetevi fiduciosamente nostri uffici, disbrigo paghe, contributi, consulenza generale. Telefono 57.596. 48454
**AUTISTA** bella presenza offresi casa signorile ore serali, sabato pomeriggio e domenica. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 64736
**GIOVANE** signora francese laureata, impartirebbe lezioni conversazione, grammatica, letteratura. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 64722
**MILITARI** nuovi patente possono ottenere patente civile senza esami. Autoscuola Tran, Carlo Alberto 9-A. Telefono 520-155. 82755
**PETTINATRICI**, diventerete frequentando, corsi accelerati, messinpieghe, tagli, manicure, ondulazioni arte. Dante Masio, Vanchiglia 10. Telef. 80.067.
**SUPER** Copial: Concessionario Marchetta, Scuola di maglieria gratuita. Consolata 5. 10503

**11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.**
**AFFITTASI** camera ammobiliata volendo cucina Baya 17 bis. Telefonare 81-236.
**BELLISSIMA** tutti comforts affittasi signore solo massima serietà. Tel. 43-382.
**CERCO** signorina seria disposta dividere camera con pensione, zona Campidoglio. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino.
**ELEGANTE** ammobiliata affittasi comodità centralissima signore stabile seriosa. Telefonare 480-821. 82001
**SIGNORILE** ammobiliata affittasi, comforts moderni, non affittacamere. Telefonare 83.330. 92240

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p**
**AD** elemento buona presenza, cultura, attitudine trattazione affari, importante Società offre lavoro produttivo ben retribuito. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 11042
**CAMERIERA** ottime referenze 35-40enne cercasi. Ottimo trattamento, indirizzare offerte con copia certificati a Mrs. Bailey, villa Miramare, corso Inglesi, Sanremo.
**CERCANSI** aspiranti tagliatrici sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. Telefono: 45.755. 10060
**CERCASI** donna mezza età tutto fare, referenze. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 48334
**CERCASI** capo falegnameria, esperto lavorazione serie serramenti mobili, con clientela, precisare pretese, posti occupati, ... Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 48301
**CERCASI** modellista abile capace bozzetture. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
**CERCO** aiutante sarta. Albereo, via Gioberti 45. 82656
**CORRISPONDENTE** tecnico italiano inglese tedesco cercasi. Inviare curriculum, referenze, pretese a cassetta 1130, SPI, Torino. 11030
**CUOCA** e cameriere, coniugi senza figli, oppure coppia donne 35-40enni cerca famiglia inglese. Scrivere con copia certificati. Mrs. Bailey, villa Miramare, Inglesi, Sanremo. 11649
**DAREI** gerenza auto pubblica, cauzione. Offerte a cassetta 7195, SPI, Torino.
**DITTA** maglieria confezioni Associerebbe persona attiva per maggiore cooperazione e sviluppo. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 48309
**DONNA** tuttofare giovane pratica cucina cercasi per trattoria. Telefonare 23-033.
**ESACAS**, Milano, via Sapeto 7, cerca ... dirigente sviluppo vendite.
**FREQUENTANDO** rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 11165
**LAVORO** in serie facile ben retribuito importante ditta assegna domicilio. Scrivere Bea, Riviera. 11433
**OCCORRONO** operai, impiegati, diplomati, richiedere disposizioni: Tedil, casella 75, Foligno. 11096
**TINTORIA** cerca ragazza 12 - 16enne. Guida, via Cibrario 22. 64793
**VILLA** Biella, cerca domestica mezza età. Serie referenze. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. 93142

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 60 successive**
**ABILE** commessa pasticceria 30enne offresi, referenze controllabili. Tel. 45.144.
**ANZIANO** ... offresi, ... cassetta 3091, SPI, Torino.
**CAMERIERA** fissa. Referenze controllabili. Preferibilmente coniugi soli. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 82463
**CAPO** ... lunga esperienza ... subito. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.
**CASSIERE** ... offresi ... Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 35193
**CHIMICO** industriale ingegnere diplomato pratico tintoria ... impiegherebbesi tecnico amministrativo Torino vicinanze. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.
**CINQUANTENNE** ... media cultura ... via Cottolengo 20, Torino. 48627
**CHIMICO** laureato 33enne lunga esperienza occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 82818
**COLTA** signorina, sistemerebbesi giornata, presso ottima famiglia assistenza bambini, eventualmente anche guardarobiera. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.
**CONIUGI** soli, media età, cercano portineria anche senza stipendio. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 48715
**CUOCO** 30enne, offresi per albergo ristorante, mare o montagna, miti pretese. Telef. ore pasti 882.065. 48742
**DICIANNOVENNE** praticissima paghe, contributi, fatturazioni, vari lavori ufficio, stenodattilografo. Referenze. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 48705
**DIPLOMATO** buona cauzione offresi cassiere, contabile, amministrazione; referenze, pretese modeste. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 48580
**DISTINTA** indipendente bella presenza referenze controllabili offresi commessa, cassiera, mansioni fiducia, disposta trasferirsi ovunque, passaporto, conoscenza francese, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 48806
**FATTORINO** motoscooter o moto disposto cauzionare dettagliando posti occupati offresi. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino.
**GEOMETRA** pratico costruzioni ... tecnico agricolo offresi saltuariamente o mezza giornata. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 35198
**GEOMETRA**, assistente edile, progetto e contabilità lavori, disposto recarsi ovunque, referenze ineccepibili, libero subito. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino.
**GEOMETRA** pratico cementi armati, calcoli offresi. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 48816
**IMPIEGATA** cassiera pratica cinema fatto libera mezza giornata offresi. Telefonare 53.279. 11062
**INGEGNERE** civile, serio, referenze, scopo approfondimento pratica occuperebbesi studio tecnico. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. 93296
**OFFRESI** bravissima lavorante sarta uomo. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
**MAESTRA** offresi istitutrice dama compagnia mesi estivi, referenze. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 92601
**MAITRE** d'hotel capo servizio ristorante offresi posto annuale. Referenze. Lunga esperienza. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 48654
**MECCANICO** motorista auto moto offresi ovunque, Zanelli, Po 37. 82510
**PENSIONATO** ... occuperebbesi anche ore. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.
**PIEMONTESE** cameriere, patente II grado, offresi servizio privato anche estero. Rivolgersi, via Oddino Morgari 27, portineria
**PRATICISSIMA** drogheria commestibili offresi anche panetteria. Scrivere Marasio, Verazzano 48.
**PRESENZA** perfetto francese, patente 2a buona cultura, pratici lavori ufficio, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 48760
**PROVETTA** stiratrice abile cucito offresi guardarobiera oppure laboratorio camiceria libera subito. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 48740
**QUARANTENNE** abile tuttofare offresi presso distinti coniugi o persona sola. Barbero, corso Napoli 50, Torino.
**RADIONIERA** 19enne stenodattilografa, inglese, offresi ovunque. Telef. 32.612.
**RAGIONIERE** pratico paghe, contabilità generale, industriale, amministrazione, offresi anche ore. Scrivere [?] 5055, SPI, Torino. 48858
**SIGNORINA** 21enne presenza occuperebbesi decorosamente anche commessa. Scrivere cassetta 137 Z. Sipra, Torino.
**SPECIALIZZATO** cilindri ... (Standard, Scott, Irmac) offresi. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. 82591
**SPOSI** massime referenze cercano portineria. Telefonare 772-576. 82503
**SVIZZERA**, lingue cerca posto istitutrice per l'estate. Scrivere Elena Meyer, via Lamarmora 35, Torino. 64037
**TECNICO** meccanico, disegnatore, pratica, offresi anche ore. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 82367
**TEDESCA**, 25enne, bella presenza, colta, pratica, massima serietà, fiducia, referenze, perfetto italiano, occuperebbesi ambiente signorile. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 48577
**TRENTENNE** tuttofare offresi a ore. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 35233
**TRENTENNE**, bella, istruita, dattilografa, occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 9167, SPI, Torino. 93252
**TRENTOTTENNE** occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. 82474
**TRENTOTTENNE** praticissima andamento casa occuperebbesi persona sola, piccola famiglia, eventualmente compagnia signora periodo montagna; massima serietà, referenze. Scriv. cassetta 4283, SPI, Torino.
**TRENTUNENNE** rileverebbe portineria marito ex-carabiniere occupato. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. 93226
**TUTTOFARE** praticissima offresi a giornata. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.
**VENTIQUATTRENNE** 2° geometri conoscenza disegno, pratica lavori ufficio, ... occuperebbesi disimpegnando anche sorveglianza notturna. Disposto trasferirsi. Scrivere: Carta identità 25.586.144 (Comune Udine) Fermo Posta, Alessandria. 11995

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.**
**A** persona introdotta industrie, offresi zona Piemonte, rappresentanza esclusiva articolo vasto impiego. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. 82338
**AZIENDA** anticrittogamici, disinfettanti, vernici, olii, vari prodotti chimici, cerca rappresentanti Province, introdotti agricoltura, Enti, Municipi. Forte provvigione con stipendio. Referenze. Casella 24 Mondoni, Forlì. 11926
**CERCANSI** attivi agenti vendita olio oliva saponi, elevate provvigioni. Oleificio Interno, Oneglia. 11621
**CERCASI** agenti vendita olio d'oliva lauta provvigione L. 468 damigiana gratis. Inoltre resa franco arrivo pagamento controassegno. Scrivere Corradi Giovanni & Figli, Mazzini 7, Imperia. 11993
**CRISTALLERIE** articoli regalo rappresentante solo propria cerco indispensabile conoscenza articolo clientela. Scrivere casella 242 A, SPI, Milano. 11991
**IMPORTANTE** cravattificio medio, fine cerca rappresentante Piemonte introdottissimo ramo automezzo proprio, referenziare. Casella 47 B, Sicap, Bologna.
**INTRODOTTO** clientela regalo casalinghi centro meridione, disponga automezzo proprio assumerei rappresentanze. Tessera 323102, Roma Centro. 11825
**PETTINIFICIO** cerca attivo rappresentante Piemonte. Esigonsi serie referenze. Scrivere SPI, cassetta 2 A, Genova.
**QUARANTENNE** introdotto drogherie, pastifici, tabaccherie, accetta migliorare cerca rappresentanza oppure piazzista per Torino, massima serietà, referenze ineccepibili, Automezzo. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 35069
**RAPPRESENTANTE** veramente introdotto settore lana forse esperto ramo cerca importante fabbrica accessori unici brevettati grande consumo. Scrivere Casella 8 D. SPI, Milano. 41992
**RAPPRESENTANTI** regionali introdotti artigiani mobilieri richiede importante Studio Cataloghi mobili. Indirizzare Borelli, Casella Postale Sangiorgio ..., Napoli. 11931
**TRENTUNENNE** presenza, desideroso avviarsi carriera rappresentante, pratico ..., conoscenza piccole medie industrie. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.

**17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.**
**BUONA** mancia portando setter ... Tel. 523.796. 64680

**19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.**
**ABBIAMO** sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili; Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544. 11603
**ABBIATE** presente: Istituto informazioni private, premattrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, Telefono 17-372. Carlo Alberto 49-51.
**ACQUISTA** anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, oreficerie. Rolle, Accademia Scienze 2. Piazza Castello 71.
**ACQUISTANDO** al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.
**ACQUISTIAMO** brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 6842
**ACQUISTIAMO** argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 2744
**ACQUISTO** preziosi, vendo orologi svizzeri marche, prezzi imbattibili, ingrosso, minuto. Società Italo Svizzera, Barbaroux 28 M. Telefono 521-679. 10224
**A** rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
**ARCIOCCASIONE** mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 28. 1446
**ASSORTIMENTO** paletò, impermeabili, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora, eleganza, convenienza. Jacond Sorelle, via Consolata 15. 18146
**ATTENZIONE!** A prezzi fabbrica completi uomo popelin makò tessuti novità, taglio perfetto su misura, anche rateale, 154, corso Brescia 16. 11174
**AVRAI** grande apiario con più di 150 arnie in piena efficienza; materiali, ... apparecchi. Vende, via P. Micca 6, Torino. Tel. 44-193. 11803
**ASSORTIMENTO** poltroneletto, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-465. 13891
**BAGNI** scaldabagni accessori, sconti istallatori imprese, Guerra, Bogino 17, telefono 45.038. 18004
**BILIARDI** fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cossetti, Di Nanni 11. Telefono 75-981. 17426
**BORLETTI** la macchina per cucire più perfetta, 18 rate. Chiedete listini gratis all'agenzia Demango, via Consolata 11, Torino. 11628
**BURROUGHS** scrivente 18 colonne addizionatrice, sottrazione saldo mano elettrica carrello 35 cm. tavolino ferro, Comptometer, vere occasioni vendo. Custode, via Gobetti 21. 11060
**CAMERA** letto XVI completa, cucina smaltata. Corso Orbassano 41, Taldani.
**CASSAZIONE** commercio liquidasi materiale elettrico conduttori, vetrerie, lampadari. Telefonare 772-785. 8517
**CAUSA** trasloco, vendesi tinello rustico, poltrone, sofaletto matrimoniale, bicicletta uomo. Telef. 63.037. 64685
**CHIUNQUE** intende comperare bilance automatiche a prezzi convenientissimo visiti deposito via Mille 18. 8320
**COMPRIAMO** qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, vari, ecc. Paghiamo bene. Rat, via Barbaroux 40, Telefono 48-815. 2533
**COMPRIAMO** occasione tornio distanza punte 1500-2000 incavo 414-425. Specificare peso altri particolari, forza, prezzo, «Mark», Carlo Barabino 81 R, Genova.
**DICIOTTO** rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips, Macchine cucire Vigorelli, Klewann. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370
**ELETTRODOMESTICI**, lampadari, paralumi, ... apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telef. 520-010.
**FRIGORIFERI** Fiat, Ermes, Zenith, Sibir, rateazioni, Siser, via Bove 3. Telefono 383-231. 8376
**LIBRI** rari, stampe, disegni antichi, acquista Libreria Antiquaria Seaw, via Consolata 2. 65172
**MACCHINA** scrivere Olivetti, calcolatrice, radio, occasioni, vendo causa partenza. Tomina, corso Duca Abruzzi 72.
**MACCHINE** maglieria Union speciali e semispeciali finezza dal 5 al 14 vengono fornite con bollette doganali comprovanti importazione germanica. Diffidate dalle imitazioni. Union, p. Vittorio Veneto 23.
**MAGAZZINI** Lombardi. Mobili lusso, comuni. Principe Amedeo 11, interno. Pagamenti comodi. 10592
**MAGLIERIA** perfetta con macchine tedesche Omega, dotate di brevetto antistrappo. Tutte finezze, lunghezze, insegnamento gratuito, rateazioni. Casazzi, Arsenale 40. Noleggi, corsi addestramento anche senza impegno acquisto.
**MAZZUCCO** macchine maglieria Persona (Svezia) Seyfonn (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11917
**MILLENOVECENTODODICI** 1952, quarantennale esperienza insegnamento maglierie diminuite, garantisce riuscita corsi premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio. Cibrario 4, Torino. Certificato Ministeriale abilitazione. 8327
**MOBILI** liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli bianchi, legnami. Ormea 34. 11577
**MOBILI** di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar, liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci! Via Maria Vittoria 17. 5041
**MOBILI** attrezzamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento, Rovereto via Belfiore 43, ang. via Valperga Caluso.
**MOBILI** Fratelli Minotti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici, Corso Vittorio 36. 11389
**MOBILIFICIO** Orsp, 20 rate; migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Garibaldi 6 (cortile). 8444
**MOBILIFICIO** Pozzo, via Diaz 2. Lungopo, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagata. Consegna gratuita provincia.
**NON** comperate bilance automatiche senza prima visitare deposito, via Mille 18.
**OCCASIONISSIMA**, svendiamo pranzo Rinascimento, grandioso salotto d'attesa, credenza Barocco autentica, entrata, Gioberti 72. 64605
**PARALUMI**, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telef. 520.810. 8356
**PELLICCE.** Desiderate una ... pelliccia?... Recatevi, senza impegno da Tozzo Persiani, Rat, Skuns, Marmotte, Marmolle ecc. Pagamenti fino a 20 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo. Togno, Boucheron 13 angolo Passalacqua (piazza Statuto).
**PELLICCE** comuni e di lusso. Modelli. Lavorazione maggiormente accurata periodo estivo. Prezzi convenienti. Riparazioni accurate. Custodia pellicce. Costa, Mazzini 28. 10271
**PELLICCERIA** Borello, Carlo Alberto 22. Avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano. Ricolo persiano zampe, testa persiano da L. 50.000, murmell, visone da L. 80.000, visone L. 7000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116
**PELLICCERIA** Parena liquida sottocosto rimanenze per cambio merce, Madama Cristina 153. 11285
**PER** fine stagione liquido pellicce teste, zampe, ricolo persiano Bukara, murmelle, ..., murmel sciarpe, giacche. Facilitazioni pagamento, Falcone, Urbano 34, Telef. 32-878. 11558
**PRIVATO** vende pranzo, salotto, lenzuola lino finissime nuove. Telef. 523.034.
**PRIVATO** acquista privato pelliccia persiano, buon stato. Tel. 40.925. 48327
**PRIVATO** vende o cambia sala pranzo Rinascimento con topolino «A», o pianoforte. Amando, via Saluzzo 20. 48404
**RADIO** cine, frigoriferi, macchine cucire Kraysler; altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000
**RIMAGLIACALZE** Titanus nuovo modello velocissimo, lire 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73. 9411
**SAN** Secondo 48 troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi.
**SINGER** Normani garantite, applicazione mobiletti qualunque marca. Agagliate, Gioberti 1. 64721
**TAILLEURS** estivi novità 12 - 14.000 giacche lana signora 10.000. Eleganza, Risparmio, Sacchi 54. 11381
**TAPPEZZERIE** carta Gallino rinnovando assortimento liquidiamo esistenza collezioni scadute. Visitateci. Magazzino, Garibaldi 13, Negozio Gobetti 7. 3211
**TECNIGRAFI** a rate, 6-10-12 mesi, Pelli, via Melchior Gioia angolo San Quintino, Telefono 46-098. 7710
**TELEVISORI**, radio, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, Migliori marche. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 10270
**TRECCANI** completa volumi rilegati acquisto, Sinapi, Giordano Bruno 4, Milano
**VENDO** macelleria metro, compressore serpentino 50, ..., bascule 1500 kg. trasformatore olio, pancone, scaffale, scrivania grande noce, motori diversi, tre schedari, gruppi carica batterie, Bellotti, Carmagnola 12. 35054
**VENDO** bella pranzo, grandiosa, noce, Rinascimento piemontese, occasione. Grospello 14. Frelione. 48350

**20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.**
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
**ACQUISTEREI** Aurelia da privato. Mobilificio corso Francia 196. 11070
**ACQUISTO** da privato Augusta II, III serie ottime condizioni. Telefonare 49-130 - 554-014. 48574
**ACQUISTO**, vendo, cambio; automobili, giardinette, furgoncini, camioncini nuovi, occasione, recenti. Capello, Lagrange 17.
**ACQUISTO** contanti 500 C vettura giardinetta se occasione. Telefonare 22-109.
**ALFA** Romeo 1900 pronta consegna, vendo contratto. Telefonare 35-273.
**ALL'AUTOSALONE** Falasigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1100, 1400, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma Piazzetta C.L.N. Telef. 42-535.
**ARDEA** 4-5 marce, 1100 B, E, brillantissima, 500 C furgone, 500 A perfetto. Balilla 4 porte bellissima. Sant'Anselmo 8
**ARDEA**, 1400, 1100 cabriolet, 1100 sport, 1100 camioncino, 1100 A, B, E, vetture Aprilia 1350 lunga e corta, 500 A, B, C, vetture giardinette, furgoncini. Occasioni, Gallizzi, 35 (Valentino).
**ARDITA** 2000 sei posti, 1100 seconda serie, ottime, vendo, Gallo, S. Secondo 49. 48368
**AUGUSTA** ottima 255.000, Topolino ultime 320.000, 1100 330.000, Giardinetta C. Torquato Tasso 9. 35049
**AURELIA** gran Turismo, Alfa super sport, 1100 E Aprilia 1500 cabriolet, Topolino, Astura, Fiat 2800 Touring, rateazioni speciali, autoagenzia «Savoia» Tiziano, 21. 18527
**AURELIA** gran turismo, garanzia Lancia, 1400 cabriolet Ghia, 1100 E, Ardea quarta serie, Topolino tutti tipi, giardinetta 1100, 1500, berlina, cabriolet, Astura, Augusta 2800 Fiat, superleggera, Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
**AUTOMOBILISTI.** Assicurate funzionamento durata vs. batteria, applicandovi «Stoposid»; antiossidante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assumiamo venditori introdotti motorizzati. Aleari, v. Magenta 13 Torino
**AUTOMOBILI** Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione, rateazioni 12 mesi, permute. Lombardi, Maria Vittoria 45. 6011
**AUTOMOBILISTI** scontenti per le riparazioni occorrenti alla vostra auto interpellate Tinghi il meccanico di fiducia via S. Teresa 17 (nel cortile). Telefono 560-717. 85029
**AUTONOLEGGIO** senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefonare 86-181; 80-226. 8515
**AUTONOLEGGIO** Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefonare 23-730.
**AUTONOLEGGIO** Brescia corso Brescia 6 telefono 20-805, 1400, 1100 E, 500 C.
**AUTOVETTURE** millequattrocento, ardea, millecento A, B, E, cinquecento furgoni, giardinette permuta, vende rateavole, Autosalone, Cigna 3. 10135
**BALILLA** 4 marce camioncino perfettissimo vendo 230.000, Raffaello 3, telefono 60-508. 11646
**BALILLA** 3 marce vettura vendo 250.000, Raffaello 3, telefono 60-508. 11646
**BELVEDERE**, Topolino acquisto da dipendente Fiat. Dettagliare a casella 360 B, SPI, Milano. 11630
**BELVEDERE**, furgoni 500 C nuove; occasioni, 1400, 1100 nuove, recentissime, Ardea 4.a serie, 1100 camioncino bellissimo, Aprilia 12 volt, Bodese recente convenientissima. Capello, Lagrange 17. 10580
**BNS** self adjusting piston, pistone elastico che soddisfa tutti. Coll, corso Vittorio 75. Tel. 43-013. 1613
**CABRIOLET** 1100 come nuova vendesi accettasi merce, alloggetto, negozietti, conveniresi. Telefonare 53.815. 18410
**CHEVROLET** GMC, Jeep, Ford, Dodge, ricambi, originali sempre pronti da Deleon, Corso Vittorio 38, Telefono 48-...
**COMPRO** contanti Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette nuove e come nuove. Capello, Lagrange 17.
**COMPRO** 500 C. Giardinetta, permuto vettura A 500 rimanenza contanti. Telefono 55.635. 93096
**CONTI**, Saluzzo 118 compra, vendita automobili, contratti vetture nuove, consegna, sollecita, occasioni varie, permute, rateazioni 12 mesi. 9994
**CONTO** privati vendiamo 500 A camioncino, 1500 C ottimo stato. Telef. 81-742.
**DIPENDENTE** Fiat, vendo 500 C 8500 km. ottimo stato interno e esterno rifiniture, molleggi speciali linea verde piselle 625.000. Tel. 694-334, ore pasti.
**DODGE**, Chevrolet, Morris, Ford tutti i ricambi. Telefono 60-508, Molino ..., Raffaello 3. 11841
**E** dopo tutti visitateci Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
**FURGONI** 1100 E, L, R, ed Ardea ottime occasioni, vende Rossetti Madama Cristina 66. Telefono 60-519. 5297
**GIARDINETTA** C 1951, unico proprietario, ottimo stato 7000 km. beige, vendo 625.000. Tel. 553-426. 11863
**GIARDINETTA** 500 C 11.000 km. vendesi 650.000. Telefonare 520.553 dopo ore 20. 93160
**HILLMAN** portata 7 quintali, perfetto, vendo 300.000. Raffaello 3, telef. 60-508.
**L'ARGUS** vende permuta auto nuove d'occasione pagamento lunga rateazione. Piazza Carlo Felice 67. Chiosco.
**MORBIDELLI** vende Ferrari 2341 coupè Vignale 750 sport testa d'oro 1100 A, E, 500 C. Saluzzo, 20. 11119
**OCCASIONISSIMA** avendosi Balilla quadrimarce quattriporte 180.000, Vespa 85.000. Telefonare 41-618. 48870
**PARAFANGHI** calandre musini 1100 metà prezzo, carrozzeria 500 completa. Pacchi, Verdi 40. Telef. 31179. 82250
**PEUGEOT** 402 perfettissima vendo centocinquantamila, Raffaello 3, telef. 60-508.
**PRIVATO** vende 1100 E. Telef. 21-030.
**PIN'S-POLISH** a base di silicone è il miglior lucidante per automobili Pin's Polish pietrifica il lucido delle automobili. Industria Chimiche G. Garrone e C. Stradella, 238. Torino. 11179
**RIMORCHI** caravan Salra RC 250, RC 300 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 2. Corrispondenza Biser, via Bove 3. 8376
**VENDO** a privato 500 B, seminuova, visibile ore 20 serali. Caposso C. Trapani 132. 48448
**VENDO** O.M. Taurus rimesso a nuovo gommato 90 %. Bellotta Luigi, Ponte Dell'Olio, Piacenza. 35100
**VOLETE** una buona cromatura con garanzia tre anni? Rivolgetevi agli Stabilimenti Bertola, via Isonzo 27. Telefoni 32-927, 35-831 Torino, Marene (Cuneo) tel. 061. Presa, consegna domicilio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi.
**500** C diverse da 480.000 Spyder 1100 ... 400.000, Alfa Romeo 2500, 950.000, giardinetta 1100 lunga. Visita 720.000 Aprilia 6-12, Volta. Vendo, permuto rateizzando, Manzone, Carlo Alberto, 32. Telefono 553-975. 10441
**1100** seminuovi, Topolino giardinetta furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
**1400** perfettissima, unico proprietario, 1951, Km. 16.000, vendesi. Telef. 553.426.

**21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.**
**AEROPLANO** «Zin 12» biposto tandem, motore 60 cavalli, in ordine, vendesi. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.
**AGENZIA** Sunbeam, la moto dei 100.000 km. A.J.S. bicilindriche, moto Beta 168 cc. Cambi rateazioni, cercasi agenti zone libere. Isolato A. ..., via San Francesco Paola 13. 10173
**ATTENZIONE!** Gogliardo vende micromotori, motoleggere «Alpino» lire 43.000, 60.000, 118.000, 162.000 gran turismo 225.000, Biciclette trasporto, tricicli, esenti da targatura. Rivolgersi via Ormea, 78. Vendesi anche a rate. Telefonare 682-151. 2933
**BICICLETTE** Corsolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito, Facilitazioni pagamento, Giulio Cesare, 155. 10317
**BMW** 750 motocarrozzella ottime nuova vendesi. Telef. 772.222. 48337
**CAPRIOLO** novità 1952 per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata, 4 tempi, 4 marce, Dimostrazioni presso Ceresa, Marconi 31. 12033
**CAUSA** espatrio avendo Berium 250 come nuova, Avataneo, Brescia 44.
**DUCATI** 65 cc. Sport e normali con lire 8.500 mensili quattro tempi, la moto che fa dimenticare il distributore benzina. Assistenza, ricambi, Ramai, via S. Francesco d'Assisi, 31. Telef. 55-511.
**GILERA**, La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare, 44. 3077
**GILERA** 175 motore revisionato, privato vende privato, contanti. Telef. 776-667.
**HARLEY**-Davidson ottime occasioni, BMG Mosquito 40 cc. ribassato, Mosquito 38 cc. Gnome Puch 125, 150 cc., CM 125, 250 cc. Monviso Sach 98-150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2.
**ISO**, Ardito, consegne immediate, rateazioni, Gerbi, via P. Tommaso 2. 11901
**LAVERDA** motoleggera 75 cc. 4 tempi, litri 1,50 km. 100, 75 orari, molleggiata 166.000. Visitateci! Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 5329
**MONDIAL**, motoleggera, trionfatrice Mostra Motociclo, 150 cc. 4 marce, 95 orari, 236.000, Mondial 200 cc. 4 tempi, 4 marce, 115 orari, 40 km. su litro, 315.000, sempre qualche occasione: moto, scooter, motocarri. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 5329
**MOTO** Guzzi e. 500 vendo. Rivolgersi Polrino, via Galileo Ferraris 1. 82257
**MOTOGARAGE** corso Brescia 6 Telef. 20-805 posteggio moto motoscooter prezzi modici. 47255
**OCCASIONE** bellissima Arley Davidson, vendo, Peco, Lanino 10. 93152
**PASCOLI** assortimento moto greggie tipo Arar, ricambi vendita rateale. S. Bernardino 7. 92363
**RUMI** agenzia, via Palestrina 10. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooters. Prezzi modici. 11164
**RUMI**, motoleggere lusso e sport, motoscooters Scoiattolo, facilitazioni pagamento sino 18 rate. Cercansi agenti di vendita, provincia Aosta, Asti, Ramai, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 56-544 Torino. 11029
**TARIFFE** tranviarie alte? In Mosquito con L. 128 di benzina compirete venticinque viaggi di tre chilometri. Motogarage, via Bove, Telefono 21-035. 8378
**TECNISCOOTER** motocicletti, rivolgetevi via Ariosto 2; officina specializzata riparazioni verniciature. 3253
**VELOSOLEX** ciclomotorizzato silenzioso, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, Battistoni 20. 7200
**VENDO** motocarrozzella Guzzi 500 GTV, S. Antonino 13, Remegno, Tel. 773.278.
**VENDO** modico prezzo motocarro portata 10 q.li revisionato gommato nuovo, Telefonare 381.511. 64673
**VERA** occasione, vendo Tandem, Torizzi, corso Regina Margherita 154. 18539
**VESPA** come nuova e micromotori «Bimm», vendonsi privato. Tel. 20.298.
**VESPA** nuove, usate, subito contanti rateali fino 6.500 al mese. Agenzia Cavalleri, Via Nizza 35. Cavalleri, Corso Francia 21. 9375
**VESPA**, consegna immediata vendite rateali, assistenza, rimessa, scooter accessori, Boccardo e Garavelle. Cigna 3. Telefonare 22-577. 8458
**VESPA** Corvolo pronta consegna anticipando da L. 10.000. Officina specializzata riparazioni, verniciatura, ricambi originali, accessori. Corvolo, Giulio Cesare 155, Telefono 21-155. 18517
**VESPA.** Consegna immediata. Vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accesso. Elli. Via Fabro ang. Cernaia. Telefono 50-644. 6620